STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **19** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **15** *maggio 1989*

GORBACEV A PECHINO

Cina e Urss, riforme a confronto

Gorbacev: arriva oggi a Pechino.

PECHINO — Gorbacev arriva oggi a Pechino per porre fine alla «guerra dei trent'anni» tra Cina e Unione Sovietica. Ma Deng Xiaoping ha già dichiarato: «Non si potrà più tornare agli stretti rapporti degli anni '50». Non più ostili ma nemmeno di nuovo sorelle, Cina e Urss potranno diventare buoni e leali partner.
Gorbacev ha bisogno che le riforme economiche comincino a funzionare perché possano essere introdotte «glasnost» e riforme democratiche. Deng ha un'economia che marcia a pieno ritmo e tiene la briglie strette sulle riforme sociali.
Intanto migliaia di universitari continuano la loro protesta nella piazza Tienanmen, dove oggi avverrà la cerimonia di benvenuto al leader sovietico. Alcune migliaia di loro hanno dato ieri il via a uno sciopero della fame per ottenere dal governo un dialogo ad alto livello.

Servizi a pagina **4**

Commento di
Michel Tatu

La visita che Mikhail Gorbacev inizia oggi in Cina è definita «storica», e per diverse buone ragioni. Lo è per l'importanza di questo contatto al vertice fra il Paese più esteso del pianeta e lo Stato più popolato; lo è per il momento scelto, che ci rimanda a tutta una serie di anniversari decisivi per la Cina, sempre contraddistinta dagli anni che finiscono per 9: inizio della prima rivoluzione cinese nel 1919 (quella stessa che commemorano adesso gli studenti di Pechino), avvento al potere di Mao nel 1949, ultimo vertice sovietico-cinese nel 1959, infine inizio delle riforme nel 1979. Se aggiungiamo la «battaglia dell'Ussuri», che segnò nel 1969 il massimo della tensione fra le due grandi potenze comuniste, si misurerà ancora meglio il cammino percorso in questi ultimi vent'anni. Ma è proprio questa considerazione che attenua leggermente l'importanza dell'incontro. Se la grande alleanza Pechino-Mosca negli anni '50 dominò l'immediato dopoguerra, la rottura negli anni '60 e '70 fu un fenomeno di uguale ampiezza: annunciò l'esplosione nel movimento comunista internazionale, poi la sua liquidazione di fatto. Oggi nessuno, da una parte o dall'altra, pensa più a un ritorno al passato. Gli incontri di Pechino fra Gorbacev e i dirigenti cinesi più che un «avvenimento comunista» sono un «avvenimento bilaterale»: importante, certo, ma che sigilla soprattutto la volontà comune di normalizzare le relazioni fra i due Stati. Anche se i principali protagonisti sono i capi del partito, essi agiranno soprattutto in nome dello Stato che ciascuno rappresenta. Questo è vero sia sul piano delle politiche estere perseguite, sia su quello della rispettiva situazione interna. La coincidenza del soggiorno di Gorbacev a Shangai con la «visita» in questo stesso porto delle navi della settima flotta americana non è evidentemente dovuta al caso. Essa conferma che, almeno nello spirito dei cinesi, l'avvicinamento a Mosca non toglie nulla ai rapporti di complicità, amichevoli nonostante una certa dose di equivoco, stabiliti da quindici anni fra Pechino e Washington. In altre parole, non si tratta per i dirigenti cinesi attuali di praticare in senso inverso il gioco del triangolo inaugurato con Nixon e Kissinger e continuato da Deng Xiaoping: di giocare la carta sovietica per tenere a bada Washington. C'erano all'epoca dei nemici principali (Breznev) e dei nemici secondari (Nixon), fra i quali Mao cercava di incunearsi. Non ci sono oggi che amici: nessuno tenta di metterli l'uno contro l'altro; tutti giocano all'«umanizzazione» dei rapporti internazionali. Questa evoluzione è sintomatica degli altri cambiamenti, ancora più importanti, avvenuti all'interno dei due Paesi. L'Urss e la Cina hanno messo in cantiere delle riforme che vanno nel medesimo senso della liberalizzazione e di una maggiore elasticità: anche la differenza fra il carattere prevalentemente economico delle riforme cinesi e la precedenza data da Gorbacev alla politica tende ad attenuarsi ora che le manifestazioni studentesche hanno messo chiaramente all'ordine del giorno le riforme politiche anche a Pechino.
Anche qui è intervenuto il fenomeno del «disimpegno ideologico» (per dirla come Gorbacev): il conflitto tra l'Urss e la Cina era scoppiato negli anni Sessanta in nome della dottrina comunista pura e dura, ciascuno dei due Pci si presentava come l'interprete esclusivo di Marx e di Lenin. Oggi, i ritratti di questi profeti sono scomparsi dalle cerimonie del 1.o maggio a Pechino; e a Mosca, quello stesso giorno, si sono visti gruppi di musica rock sulla Piazza Rossa. Insomma, i due grandi avevano litigato perché erano comunisti e non volevano essere altro, e oggi si riconciliano perché sono entrambi un po' meno comunisti.
Allo stesso tempo, il loro futuro, che siano alleati o meno, è decisivo per tutta la comunità internazionale: dalla loro evoluzione dipenderà l'avvenire di quel che resta del comunismo, ed emergerà la ricetta migliore per uscire dal sistema, ormai condannato, organizzato da Lenin e dai suoi successori Stalin e Mao. Stranamente, il Paese che sembra essere meglio preparato per portare a termine la transizione non è il più potente: l'Urss è partita più tardi, e meno bene della Cina, dove i risultati delle riforme economiche sono importanti (anche le difficoltà attuali sono dovute al surriscaldamento di un'economia in piena espansione e non al marasma generalizzato da cui è afflitta l'Unione Sovietica), e dove la democrazia dovrebbe ora progredire su basi più sane. Senza dimenticare che la Cina, nonostante gli strascichi colonialisti ancora esistenti in Tibet, è assai meno vulnerabile dell'Urss di fronte alla minaccia delle agitazioni di tipo nazionalistico fomentate dalle minoranze.
Tutto questo potrebbe fornire non pochi spunti di riflessione a Mikhail Gorbacev e a Deng Xiaoping, anche se (o meglio: soprattutto se) gli studenti cinesi sfileranno sotto le loro finestre per ricordare quello che dovrebbe essere l'obiettivo comune: la democrazia.

Alpini a Pescara

PESCARA — Hanno sfilato per circa otto ore i trecentomila alpini che hanno dato vita ieri a Pescara alla sessantaduesima adunata nazionale. Erano arrivati già nei giorni scorsi da ogni parte d'Italia e persino dal Canada. L'alpino più in gamba d'Italia è stato Luigi Sala, un nonno veronese di 59 anni che se l'è fatta a piedi dalla sua città fino a Pescara, marciando per dodici giorni. In mezzo all'allegra invasione di Penne nere si sono incontrati dopo 46 anni Michele Andreotti e Panfilo Pacini. Si erano lasciati sul fronte greco-albanese, nel 1943, dove erano stati fatti prigionieri: si sono riabbracciati in Abruzzo, ormai settantenni. Sul palco d'onore c'erano, tra gli altri, il ministro della Difesa Zanone, quello per il Mezzogiorno Gaspari e l'onorevole Zamberletti. L'appuntamento '90 è a Verona.

Servizio a pagina **3**

GOVERNO DE MITA ALL'EPILOGO SECONDO IL PSI

Craxi, ormai esaurita l'attuale fase politica

MILANO — Il governo De Mita ha esaurito il suo compito. Nella Dc, Andreotti comincia a scaldare i muscoli, e Spadolini, nel Pri, a nutrire più forti ambizioni. Ma a decidere saranno le elezioni, forse precedute da una «verifica», che si potrebbe già aprire a congressi conclusi, alla fine di maggio o ai primi di giugno.
A chiarire ciò che non aveva detto nella sua relazione è stato lo stesso Craxi. In un'intervista ha affermato: «Per adesso siamo ancora alla prese con il governo che c'è. Ed è quindi bene che si esaurisca, e ha già esaurito in sostanza questa fase. Dopo di che si deve aprire un chiarimento. Su come lo si voglia aprire la riflessione è aperta».
Alla domanda se la fase esaurita dal governo De Mita fosse quella economica, Craxi ha risposto senza fronzoli: «Quella politica».

Servizi a pagina **2**

AL CONGRESSO PSI

Il grazie di Sakarov

Lungo applauso al fisico sovietico

MILANO — «So che i garofani rossi sono il simbolo della lotta dei lavoratori per i loro diritti. E sono convinto che gli interessi dei lavoratori in tutto il mondo sono un interesse comune». Il fisico sovietico Andrei Sakarov (nella foto) è stato lungamente applaudito dalla platea socialista, alla quale il dissidente ha portato il suo «grazie» per quanto Craxi ha fatto in suo favore. Ma Sakarov ha approfittato anche per fare un discorso politico, una lunga disamina dei problemi del suo Paese.

Servizio a pagina **2**

AL CONGRESSO PRI

Se volano gli insulti

Visentini replica a De Mita

ROMA — Visentini (nella foto) ha replicato con distacco a De Mita che, invitato a esprimere un giudizio sul presidente del Partito repubblicano, avrebbe affermato senza mezzi termini: «E' un rimbambito». Visentini, col sorriso sulle labbra, ha borbottato «Mi pare che De Mita non pensi molto quando parla». La polemica si è sviluppata al congresso del Pri e lo stesso La Malfa ha criticato dal palco l'«uscita» di De Mita. «Noi — ha detto — respingiamo questo sistema di rispondere agli argomenti politici con gli insulti».

Servizio a pagina **2**

AULE DEI TRIBUNALI CHIUSE L'8 E IL 9 GIUGNO

I magistrati in sciopero

Protesta contro i ritardi delle misure promesse per la giustizia

VESCOVI

Assemblea Cei

PAGINA 3

Si apre oggi a Roma l'assemblea generale della Cei; i vescovi italiani saranno impegnati a tracciare le linee direttrici del programma pastorale per gli anni Novanta. In particolare dovranno mettere a punto tre importanti documenti: sulla questione meridionale, sulla vita umana, sulla preparazione e la celebrazione del matrimonio alla luce della revisione concordataria. L'assise dei vescovi ha luogo in un momento in cui la cosiddetta «Chiesa gerarchica» è esposta a contestazioni esterne e interne.

INCHIESTA

Ustica, ancora buio

PAGINA 3

La vicenda del Dc9 Itavia abbattuto sui cieli di Ustica è ritornata nelle mani del presidente del Consiglio: sarà De Mita infatti a decidere quando e come rendere noto il rapporto dei «sette saggi» che contraddice, almeno in parte, la perizia effettuata da esperti internazionali per conto dei magistrati. Forse il documento sarà esaminato venerdì, quando si riunirà il Consiglio dei ministri. Quello che è certo è che le contraddizioni fra i due documenti rendono più lontano il giorno della verità.

ROMA — I giudici scendono in sciopero. Le aule dei tribunali rimarranno chiuse l'8 e il 9 giugno. Lo ha deciso all'unanimità l'Associazione nazionale magistrati a nome degli oltre settemila aderenti. I giudici intendono richiamare l'attenzione delle forze politiche sull'urgenza delle misure da adottare per evitare la paralisi del sistema giudiziario. Già il novembre scorso i magistrati assunsero un'analoga decisione ma poi furono dissuasi da un intervento del Presidente della Repubblica Cossiga. «Questa volta non ci tireremo indietro — dice il presidente dell'Anm — Governo e Parlamento devono mantenere le promesse in merito all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale in ottobre.»

Servizi a pagina **3**

IL FAVORITO E' IL PERONISTA MENEM

Argentina, presidenziali nella calma ma condizionate da rabbia e paura

BUENOS AIRES — Le urne si sono aperte regolarmente ieri mattina alle 8 (le 13 in Italia) in tutta l'Argentina, dove poco più di venti milioni di cittadini sono stati chiamati a scegliere il nuovo presidente della repubblica. Il candidato più favorito è il peronista Menem, governatore della provincia de La Rioja, al quale si oppone il radicale Angeloz. La consultazione si è svolta nella massima calma, anche se la rabbia e la paura hanno condizionato il voto. Rabbia per la gravissima crisi economica che attanaglia il Paese; paura per la fragilità della democrazia argentina sulla quale aleggia comunque l'ombra dei militari. Se per quest'ultimo dato, Alfonsin lascia il suo posto con onore, per quanto riguarda l'economia probabilmente i radicali sconteranno gli effetti della disastrosa situazione in cui versa il Paese.

Paoli a pagina **4**

NELL'ATLANTICO

Due morti su una portaerei Usa

Esplosione di un serbatoio a bordo dell'«America»

WASHINGTON — Ancora un incidente mortale a bordo di una unità della marina militare statunitense (poco tempo fa ce n'era stato un altro, anch'esso con vittime).
Due marinai hanno perso la vita in seguito ad un'esplosione — che ha provocato un grosso incendio — verificatosi in un serbatoio della portaerei «America», mentre era in navigazione nell'Atlantico occidentale.
Un comunicato diramato dal comando generale della flotta atlantica di Norfolk, in Virginia, ha reso noto che l'incendio provocato dall'esplosione è stato successivamente domato, ma che nell'incidente hanno perso la vita Richard Childress, un ufficiale di terza classe di 22 anni, e la recluta Larry Brunson, di 19 anni.
Precisando che sulle cause dell'incidente è stata immediatamente aperta un'inchiesta, il comunicato del comando generale di Norfolk riferisce che la portaerei «America» sta comunque proseguendo la sua missione, che la sta portando attualmente nel Mediterraneo da dove, successivamente, farà rotta per l'Oceano Indiano.

Stefanel, ritorno in serie A

VARESE — Vincendo per 74 a 72 a Varese contro il Ranger, la Stefanel (nella foto i giocatori esultanti) ha concluso con successo la sua stagione raggiungendo la promozione in A2 dopo due anni di purgatorio in serie B1. E' tornata alla vittoria anche la Triestina (1 a 0 sull'Arezzo), ma la concomitante vittoria delle altre concorrenti mantiene inalterato il vertice della classifica in C1. In serie B, invece, sorte benigna per l'Udinese che col pari di Messina si ritrova da sola terza in classifica grazie alla sconfitta della Cremonese. In serie A, infine, prosegue la marcia dell'Inter (2 a 0 sul Lecce) che guadagna un altro punto su Napoli, Milan, Juventus e Sampdoria.

Servizi nello **Sport**

LASCIA IL PM DEL PROCESSO DE MITA-MONTANELLI

«Troppe interferenze, vado via»

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — Stamattina nell'aula del tribunale di Monza ci sarà la quarta e ultima udienza del processo per diffamazione intentato dal presidente del Consiglio Ciriaco De Mita a Indro Montanelli, che in un fondo sul quotidiano che dirige l'aveva chiamato «padrino», accusandolo di utilizzare metodi camorristici. Ma durante il dibattito Giovanni Battista Mariconda, procuratore capo del tribunale di Monza e pubblico ministero del procedimento, non sarà in aula.
Il rappresentante della pubblica accusa, che in questo vivacissimo procedimento aveva chiesto a gran voce il proscioglimento dell'imputato, assumendo un atteggiamento molto critico nei confronti di De Mita, aveva già fatto sapere da sabato che non avrebbe partecipato all'ultima fase del processo.
Ma ieri, alla stampa, Mariconda ha spiegato: «A questa faccenda io avevo rinunciato sin dal 2 maggio, non esercitando il mio diritto di replica. Non ho subito nessuna intimidazione». A scatenare la ridda di voci sulle presunte pressioni su Mariconda (E da parte di chi? Del potere politico? Dei vertici della magistratura?) erano state le dichiarazioni del magistrato pubblicate ieri da un quotidiano milanese, in cui specificava di aver «precisato a chi di dovere» su eventuali elementi estranei alla procura presenti in questo processo. Il magistrato avrebbe parlato di «troppe interferenze» e di «disagio morale», anche se non di paura.
Il magistrato ha confermato ieri di aver trasmesso al Consiglio Superiore della Magistratura le motivazioni della sua rinuncia. «Sono veramente amareggiato — ha detto Mariconda — per le critiche di certi quotidiani, anche di zone d'Italia molto lontane da Monza, e per la segnalazione al ministro e al procuratore generale della Cassazione. Le reazioni al mio intervento hanno inquinato il regolare svolgimento del processo. Preciso comunque che la carica di pm è impersonale, e che al mio posto domani siederà comunque un mio collega».

A a
Arabica
L'Arabica è la miglior specie di caffè e rispetto alla Robusta ha più aromi e meno caffeina. illycaffè crea la sua miscela amalgamando nove eccellenti tipi di Arabica **per i Maestri dell'Espresso.**
CBC srl - Trieste

IL PICCOLO

CONCORSO il Lettore Fedele

90 MILIONI IN GETTONI D'ORO

Nome ______

Cognome ______

Indirizzo ______

Località ______

Tel. ______ Cap ______

AUT. MIN.

Ritagliare e inserire nelle apposite urne, presso edicole e negozi, oppure incollare su cartolina postale e spedire a IL PICCOLO - Il lettore fedele - via Guido Reni 1, 34123 TRIESTE.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 14 maggio 1989 è stata di 77.900 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

LA STABILITA' AL CENTRO DEL DIBATTITO

La crisi resta in frigorifero

Anche La Malfa concorda: prima delle elezioni il governo non si tocca

Dall'inviato
Ettore Sanzò

RIMINI — Nel triangolo politico Rimini-Milano-Roma si sviluppano le fasi del dibattito sul modo per rilanciare la stabilità, confuse nei tempi e incerte nelle prospettive.
La crisi viene rimessa per l'ennesima volta nel frigorifero e non si sa quanto ci resterà. Forlani ieri ha avuto un lungo colloquio con Craxi a Milano ed oggi torna a Rimini per ascoltare le conclusioni del segretario repubblicano La Malfa e per parlare ancora con il mediatore Spadolini.
Una verifica a cinque è già in preparazione e si tratta solo di stabilire il momento: prima o dopo le elezioni europee? La scelta è delicata: se si fa dopo sugli sviluppi incideranno i risultati elettorali e chi avrà vinto di più o perso di meno potrà essere tentato di alzare la voce. Se si fa prima c'è il rischio che resti un esercizio di parole, dato che comunque tutti guardano ormai con interesse spasmodico alle elezioni europee le quali con il freddo linguaggio dei numeri statistici potrebbero in definitiva diventare esse stesse la più veritiera verifica tra le forze in campo. Craxi lascia capire che una volta presa la decisione tanto vale andare in fretta e lo stesso dice Martelli: la verifica va fatta subito. Ed anche Forlani ritiene che «se un chiarimento ha da esserci è meglio farlo rapidamente, senza andare alle calende greche». Tutto lascia dunque pensare che questo chiarimento possa svolgersi addirittura entro le prossime settimane una volta terminati i congressi anche per favorire la decantazione delle tensioni che proprio essi hanno accumulato.
Resta il fatto che almeno per il momento sia Craxi a Milano che La Malfa a Rimini hanno finito con il riconoscere che la rottura del meccanismo governativo in questa delicata fase pre elettorale — nella quale la maggioranza è impegnata a fronteggiare la sfida della opposizione (soprattutto quella comunista) — potrebbe equivalere ad un salto nel buio. Un argomento che Forlani — il quale già vi aveva insistito nei giorni scorsi — ha usato senza risparmio di parole sia nei suoi colloqui milanesi sia in quelli riminesi ed anche con lo stesso De Mita. Più volte il segretario democristiano ha avvertito che la rissosità tra gli alleati soprattutto in questo momento può diventare «un regalo al Pci». Conclusione che ha avuto il suo peso nel raffreddare la crisi.

Oggi a Rimini finisce il congresso del Pri con le conclusioni del segretario. Ai lavori sarà presente anche il segretario della Dc Forlani.

Per ora il segretario socialista si spinge a dire che comunque «la fase del governo De Mita è ormai esaurita» ma non fissa date per lo sgombero da Palazzo Chigi. Uno sviluppo sul quale possono influire i risultati sia della verifica sia delle elezioni europee. Considerare esaurita la fase di questo governo non vuol dire che non se ne possa fare un altro con la stessa guida ma abbondantemente «rimpastato». E resta una delle soluzioni delle quali si parla. Ma insomma verso quale soluzione si va — sempre che si vada ad una soluzione diversa dalla attuale — non si sa. Dc e Psi potranno essere tentati di bloccarsi vicendevolmente la strada di Palazzo Chigi; ed è soprattutto in una tale prospettiva che va considerata l'offerta del presidente del Senato Spadolini per una soluzione di carattere istituzionale al di sopra della mischia e capace di garantire imparzialità a tutti gli schieramenti politici protesi alla conquista della democrazia compiuta.
Lo stesso presidente del Senato politico ritiene che il chiarimento politico vada fatto dopo le elezioni e commentando l'andamento del congresso repubblicano di Rimini viene a commentare — in aperta polemica con Visentini — che esso si è rimesso «sul binario giusto». Si tratta anche di vedere come procederà — una volta terminata la fase congressuale — la cronaca governativa. La maggioranza è ancora impegnata in una serie di difficili prove concentrate nello spazio di pochi giorni e che richiedono grande solidarietà. Se vi sarà — cioè se i due congressi non avranno lasciato troppe ferite — la collaborazione potrà continuare abbastanza tranquillamente fino alle elezioni. Altrimenti sarà lo stesso adibita a sollecitare una verifica anticipata, vada come vada. A suo parere nella situazione attuale nessuno può dire di avere in tasca la soluzione del problema della stabilità: «Un problema che va affrontato insieme, con soluzioni comuni».
Alla verifica sono pronti anche il liberale Altissimo ed il socialdemocratico Cariglia, il quale accusa sia repubblicani che socialisti di destabilizzare con il loro comportamento la situazione politica «mentre l'Italia ha bisogno di governi efficienti, credibili e capaci di risolvere i problemi». In una situazione del genere «è del tutto naturale che i partiti di una stessa coalizione si verifichino insieme alle condizioni per il proseguimento dell'alleanza».
Oggi a Rimini chiude i battenti con una convergenza sull'impostazione del segretario La Malfa che è stato il primo a sollecitare un chiarimento degli alleati considerandolo una prova d'appello concessa alla Dc. Il grosso del partito la pensa come lui. Il ministro Maccanico rilancia l'urgenza delle riforme istituzionali; Battaglia pone la questione di come restare in Europa dopo esservi entrati; Mariani getta una lancia a favore di Visentini facendo propria la sua aspra critica nei confronti del governo; Del Pennino conferma la contrarietà del partito alle elezioni anticipate perché «strozzare la legislatura oggi equivarrebbe a strozzare anche la prospettiva laica».

RIMINI

Pannella piace poco

Scarsi applausi al segretario del Pr

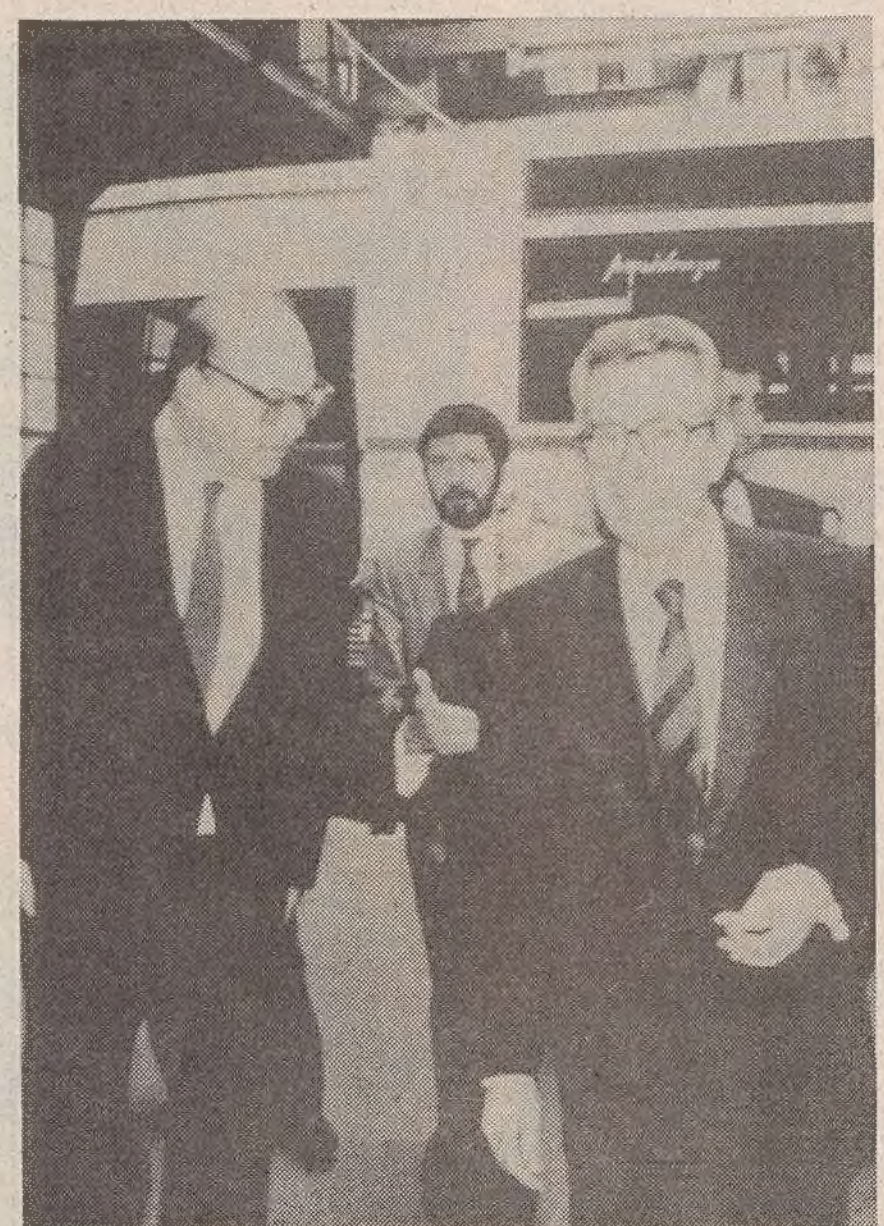
RIMINI — Terminata la sessione dedicata alla politica estera, e poco prima dell'inizio della commemorazione di Ugo la Malfa che ha concluso l'ultima giornata di dibattito, è giunto al congresso di Rimini il leader radicale Marco Pannella. Entrato quasi alla chetichella, Pannella si è seduto nella tribuna riservata alle delegazioni dei partiti ed è stato subito attorniato da numerosi giornalisti. Il segretario repubblicano La Malfa e il capogruppo Del Pennino hanno lasciato la tribuna per andare a salutare «l'ospite».
La stretta di mano è stata salutata da un tiepido applauso di alcune decine di delegati. Qualcuno dalla platea ha gridato: «Perché non vi baciate?». «La nostra è una federazione — risponde pronto La Malfa — non è un matrimonio...». E poi, rivolgendosi a Pannella, domanda: «E' vero che sei venuto perché ti sei commosso per l'intervento di Del Pennino?», Pannella annuisce, ringrazia La Malfa e risponde ai giornalisti che gli chiedevano se il suo arrivo fosse «un gesto di pacificazione». «Non c'è una guerra. Sono sempre stato accolto bene. Ho deciso di venire a Rimini quando ho capito, ascoltando Radio Radicale, che una parte del congresso vuole combattere per la federazione laica. Ora sentirò la replica di La Malfa e vedrò se questa volontà è reale, ma credo che i sentimenti repubblicani prevarranno. Oggi la platea, specie con l'intervento di Del Pennino, ha cambiato umore: ha accolto le tesi dei sostenitori della federazione laica. E' stata una giornata di lotta della federazione. Prima non ce n'era stata traccia.

FORLANI SI INCONTRA COL LEADER SOCIALISTA

La verifica già entro maggio

Dall'inviato
Giuseppe Sanzotta

Per il momento però Craxi non sembra propenso a parlare di un De Mita-bis. Molto dipende dall'esito delle elezioni europee

MILANO — Il governo De Mita ha esaurito questa sua fase. Craxi guarda al dopo, preferisce non parlare di un nuovo governo De Mita. «Adesso siamo ancora alle prese con quello che c'è — ha detto il segretario socialista in una intervista a Mixer — quindi, è bene che esaurisca, e ha già esaurito, mi pare, in sostanza, questa sua fase; dopo si deve aprire un chiarimento».
La verifica sembra ormai alle porte. Ne hanno discusso Craxi e Forlani in un'incontro di mezz'ora. ne ha parlato il vicesegretario Martelli. «Siamo pronti alla verifica politica — ha detto Forlani — l'importante è che essa abbia uno svolgimento costruttivo. Ed è meglio subito e non rinviarla alle calende greche». In questa occasione, avverte Martelli, il chiarimento dovrà riguardare i rapporti tra i partiti di governo non limitarsi a registrare ciò che non è andato bene nell'azione del governo. Dunque un confronto a tutto campo che dovrebbe iniziare presto, forse entro maggio.
Per ora, comunque, Craxi non sembra propenso a parlare di un governo De Mita-bis. Anche ieri ha palesato l'insoddisfazione socialista in uno scenario in cui trovano posto ipotesi diverse su quanto potrà accadere all'indomani delle elezioni europee.
Craxi a De Mita non promette nulla, e tanto meno un periodo di stabilità; perché questa, ha avvertito, bisogna guadagnarsela sul campo e del resto, ha aggiunto di non ricordare se durante la sua permanenza a Palazzo Chigi gli sia stato offerto un «contratto di tre anni». Ricorda invece un altro particolare: quando «mi hanno dato lo sfratto». La seconda giornata del congresso socialista è stata dedicata alle questioni ambientali e alla ricerca scientifica. Ma Craxi non ha lasciato cadere i temi affrontati nella sua lunga relazione il giorno precedente, più prpriamente politici. In mattinata ha incontrato il segretario della Dc Forlani. Un incontro cordiale. Sul tappeto il tema del chiarimento, ormai inevitabile e le prospettive del governo. Secondo alcune voci Forlani avrebbe chiesto a Craxi di sostenere il governo De Mita. E' difficile che Craxi si sia impegnato più di tanto. Non a caso, parlando con i giornalisti, il segretario socialista ha detto che la posizione del Psi sarà stabilita soltanto a conclusione del dibattito e soltanto alla fine darà le pagelle.
Resta in Craxi, però l'insoddisfazione per come la maggioranza si muove, per i ritardi nell'affrontare le riforme istituzionali. Il leader socialista nega che da parte del Psi siano stati fatti degli sgambetti a De Mita; anzi ha tenuto a precisare: «Siamo stati leali. Alla governabilità abbiamo dato un notevole contributo». Craxi ha in sostanza negato di essere «un capitan Fracassa», ma, a suo parere, «la situazione è critica. Così non c'è altro da fare che affrontare i problemi.

Craxi e Forlani dopo l'incontro al congresso del Psi.

«Non è questione — dice — di affrontarli in modo più o meno moderato. Bisogna mettere a fuoco bene ciò che si può o si deve fare». Questo perché «la politica non può o non deve essere mai un'improvvisazione. Non tutti i tasselli sono a posto, non tutto è chiaro, rispetto al modo di uscire da una situazione difficile per non entrare in una situazione di difficoltà ancora maggiore». Dopo aver giudicato positivamente la posizione espressa da De Mita sull'ipotesi di referendum propositivo, il segretario del Psi ha preso nuovamente le distanze dal presidente del Consiglio. Gli ha rimproverato un certo immobilismo: «La stabilità politica — nota — non può essere messa al servizio del niente o dell'immobilismo». Ha criticato De Mita per le sue affermazioni su Visentini, (gli ha dato del «rimbambito») affermando che il presidente repubblicano «è un uomo intelligente e acuto e ha fatto, in questi mesi, una serie di critiche ben fondate».

Sempre duro il giudizio sui comunisti: «Ho più che un'impressione — dice Craxi — che il Pci parli di alternativa, ma appena si presenta l'occasione di stare con la Dc è sempre in prima fila, come a Palermo. L'alternativa di Occhetto è assai poco credibile». Il leader del Psi, che ha detto di conoscere Occhetto da molti anni, prova «delusione» per il recente congresso e anche un giudizio critico sulle affermazioni del segretario comunista, secondo il quale nel Paese ci sarebbe una maggioranza diversa da quella del governo. «Se fosse vero — ha detto — il Pci chiederebbe subito le elezioni politiche. Ma è l'ultima cosa a cui pensa.

Anzi, se qualcuno ne parla, il Pci è il primo a stracciarsi le vesti».

Craxi ha anche parlato del Psi. Il tema del partito non sembra oggetto di discussione in questo congresso. Il segretario nega, però, di essere un monarca e lega la sua permanenza alla segreteria per tanto tempo ai risultati positivi. Altrimenti «mi avrebbero licenziato».

CONGRESSO SOCIALISTA

Ruffolo «dissidente»

Il progetto di una grande sinistra

MILANO — Ieri è toccato all'ambiente e all'energia, alla scienza e alla tecnologia. Oggi sarà il momento dei rapporti internazionali. Domani dell'Europa. Il dibattito politico vero e proprio sarà ristretto a mercoledì e poco cambierà. Se per rispondere alla provocazione radicale, cioè al controcongresso convocato a Rimini da Pannella & C. il 45.o congresso del Psi sarà prolungato fino a venerdì mattina. Una battuta circola in sala: «Dopo Craxi, qui si potevano chiudere i battenti».
Ovvero, il 45.o congresso del Psi consiste nella relazione del segretario nella conclusione del suddetto leader incontrastato e in poco d'altro. In una serie di dibattiti a temi, assai interessanti ma nulli dal punto di vista del confronto interno. Insomma, non si andrebbe più in là di un valzer di posizioni sulla relazione di Bettino Craxi: con Gianni De Michelis che la legge in chiave di sostanziale appoggio (o non siluro) al governo, Rino Formica e Claudio Martelli sostenitori invece di un nemmeno tanto larvato invito del caso a un prossimo cambiamento. Lettura di destra e di sinistra (per andare su vecchi schemi) delle stesse parole.
Ma sulle parole, sulla linea di Craxi c'è qualcuno nel Psi che dissente? Giorgio Ruffolo, ministro per l'Ambiente, animatore di una rivista di una sinistra eterodossa come «Micromega», sorride. Lui e Nerio Nesi, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, sono i capi di un tentativo di rinascita della sinistra socialista che salta a piè pari un capo in disgrazia come Claudio Signorile e si richiama direttamente al ricordo di Riccardo Lombardi. Una sinistra che non si riconosce per esempio nella virulenza polemica di Craxi contro il Pci.

Una sinistra del dissenso socialista, ministro?

«Nei decenni passati — risponde Ruffolo — siamo stati lacerati da tanti conflitti... ora siamo vaccinati. Va bene, a patto che non si cada nel piatto conformismo. Io non ho dissidenze da organizzare: nè rispetto alla leadership, nè alla linea del partito. Ho un tema da proporre: ricomporre una grande sinistra italiana, unita, moderna, democratica, in grado di costruire sul serio l'alternativa e il ricambio».

Sinistra unita? Lei ne ha voluto trattare al congresso, dove pure era stato chiamato a parlare solo di ambiente. Ha voluto rimarcare la sua diversa visione?

«Sono d'accordo con Craxi sulla linea generale del partito. Però credo vada applicata in tempi più rapidi. Questo ho voluto sottolineare con forza anche qui a Milano, pur senza tramutare strumentalmente il mio intervento in un discorso politico. L'unità della sinistra la concepisco e spero di vederla realizzata in un futuro prossimo, molto prossimo».

In quale prospettiva?

La riconversione e la ricomposizione delle forze progressiste, dai comunisti ai verdi, ai socialdemocratici, nel grande crogiolo socialista. E' il solo rimedio all'instabilità del sistema politico italiano. L'unico modo per adeguarci davvero al resto d'Europa, dove vige il principio dell'alternanza fra due grandi schieramenti democratici. Uno progressista, uno più moderato».

QUERELLE AL CONGRESSO PRI

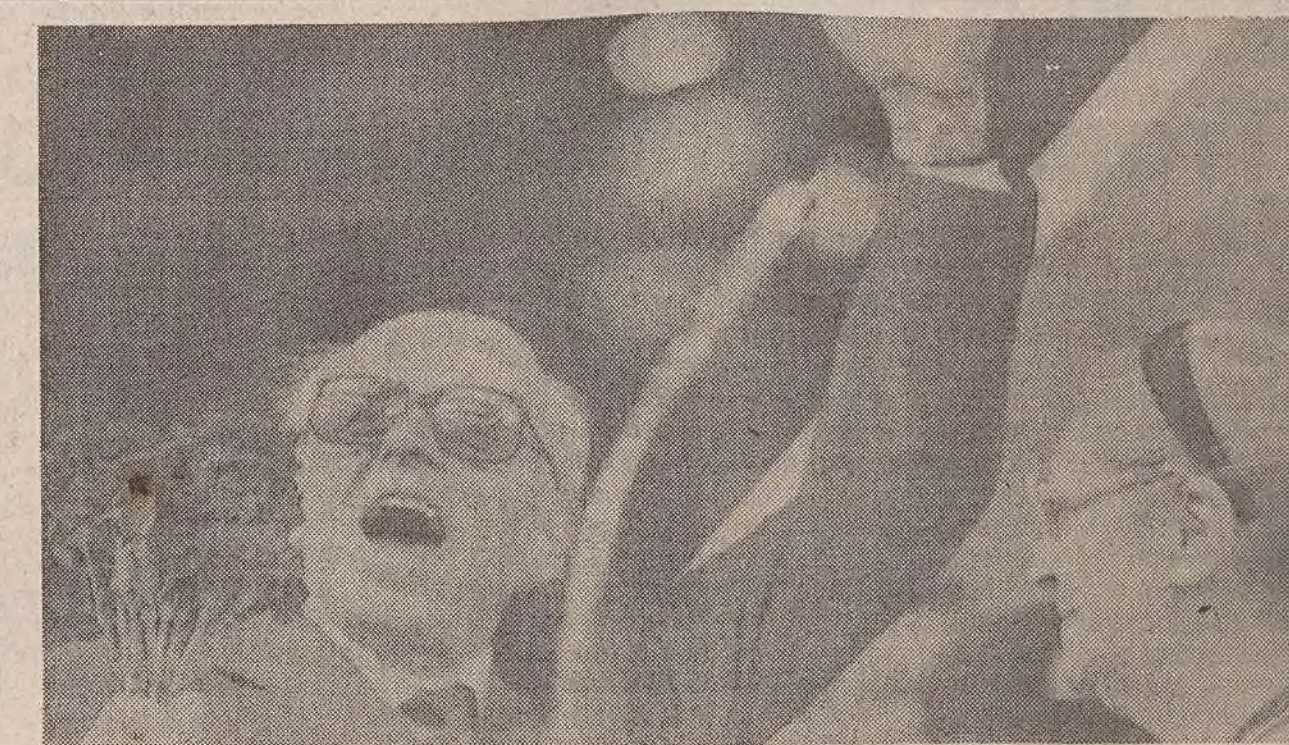
Visentini replica con stile agli insulti di De Mita

De Mita e Visentini che hanno «animato» il congresso Pri con fuori programma di insulti e di repliche.

RIMINI — «De Mita: Visentini? E' un rimbambito». Davanti a questo titolo di giornale il presidente del Pri resta apparentemente impassibile. Ma anche i gentiluomini hanno fegato è, nonostante l'impegno a mostrare distacco, una frase — una sola — sfugge dal petto di Visentini. Col sorriso sulle labbra naturalmente. «Mi pare — borbotta — che De Mita non pensi molto quando parla».
Forza professore, si lasci andare insiste una piccola corte di curiosi che già pregusta il sapore delle battute caustiche alla veneta. Ma lui non cede. Concede quella che a prima voce sembra un innocente constatazione: «Ognuno replica secondo la propria natura e la propria educazione. De Mita è l'uomo della querela a Montanelli».
Una frase di questo genere è come un'equazione. Quello che pensa Visentini sta a De Mita come quello che ha già scritto Montanelli. Professore intende ripetere quegli aggettivi di cui sta discutendo un tribunale? Non c'è risposta, ma gli occhi di Visentini brillano maliziosi.
Quell'aggettivo demitiano però ha lasciato il segno nel professore che è già abbastanza contrariato per l'effetto che non ha avuto il suo intervento dalla tribuna del congresso repubblicano. Alle nove del mattino ha già cercato per telefono il segretario del partito, ma Giorgio La Malfa in quel momento sta finendo la quotidiana partita a tennis.
Così Visentini lo aspetta al congresso, dove è sempre puntuale all'inizio dei lavori ogni mattina. E quando La Malfa arriva comincia a parlare fitto con quel tono un po' cantilenante che snobisticamente accentua. E' convincente il professore e la sua indignazione contagia prima il segretario e poi i deputati. La Malfa infatti prende il microfono per parlare «del giudizio personale dell'onorevole De Mita sul presidente del partito». Il tono è bellicoso. Sono mesi che il segretario dell'edera evita accuratamente qualsiasi polemica, ma stavolta anche volendo non potrebbe tacere. «Speriamo — continua — per l'onorevole De Mita che si sia trattato di una falsa interpretazione delle sue parole. Gli è già capitato altre volte; non so se lo abbiano male interpretato, ma lui ha smentito.
C'è ancora qualcosa da dire. «Noi — continua La Malfa — respingiamo questo sistema di rispondere agli argomenti politici con gli insulti. Noi li riceviamo, ma rispondiamo con civiltà e fermezza senza scendere sullo stesso terreno. E francamente sorprendente che a ricorrere a un linguaggio disdicevole sia chi ricopre delicati incarichi istituzionali».
I delegati si spellano le mani. Vorrebbero un bis; in questi giorni hanno sentito parlare solo di politica e non hanno mai provato i brividi della trasgressione polemica. I congressi vivono anche di questo. Non c'è niente per i socialisti? Qualcosa è rimasto. Dice La Malfa presentando il dibattito del pomeriggio sulla politica estera: «Anche i nostri amici socialisti hanno improvvisato un dibattito al loro congresso invitando personalità internazionali. In fondo il compito delle minoranze è anche quello di dare delle idee ai grandi partiti che hanno meno tempo per pensare».
E Visentini? Muto come una statua. Parla solo nella veste istituzionale e si dice contento che alla fine il congresso si avvii verso «una soluzione unitaria». Il polo laico? «Se non ci credessi — risponde — non mi sarei candidato. Alla mia età è una faticaccia». E Pannella? «Chiacchiera troppo».

[Beppe Errani]

Sakarov porta il suo «grazie» al Psi

MILANO — Un mazzo di garofani rossi alzato in alto, sopra la testa. Un «grazie» in italiano, mentre la gente dabbasso era in piedi ad applaudire. Poi via, di nuovo a Mosca.
Andrei Sakarov ieri mattina è planato per meno di un'ora sul congresso dei socialisti. Ha portato un racconto duro, impietoso e insieme coraggioso della Russia di Gorbacev. Alla fine ha levato in aria i fiori che gli avevano regalato. «So che sono il simbolo della lotta dei lavoratori per i loro diritti. E sono convinto che gli interessi dei lavoratori in tutto il mondo sono un interesse comune».
La frase, tradotta da una signora con i capelli bianchi, è piovuta sulla platea mentre Sakarov stava già uscendo dal capannone dell'ex fabbrica Ansaldo.
Il premio Nobel per la pace era arrivato sabato sera a Milano, insieme alla moglie Elena. Al congresso del Psi ha parlato che non erano nemmeno le dieci, ieri mattina. La platea non era ancora colma. Ma tutti i capi del partito erano sul palco. «Ha voluto dare un segno più politico che morale alla sua presenza» ha detto Bettino Craxi di Sakarov. Una presenza, ha raccontato il segretario socialista, nata dal rapporto di amicizia e gratitudine che il fisico sovietico e la moglie provano per il Psi, per quello che i socialisti hanno fatto per loro. «Mi ricordo quando Sakarov stava a Gorki — ha detto Craxi — era sua moglie a darci le notizie. ''Ma che male vi fa, se lo fate passeggiare per le vie di Mosca?'' chiesi una volta a Gorbacev. Adesso fortunatamente Andrei Sakarov è deputato al Congresso del Popolo: se n'è fatta di strada».
Ad accogliere all'Ansaldo Andrei Sakarov c'era, insieme al sindaco di Milano Pillitteri, anche il senatore democratico americano Gary Hart. Il clima era di festa severa. «Cari amici — ha cominciato dal palco Sakarov — sono qui per il rispetto e l'amore che ho per l'Italia», poi ha parlato di Unione Sovietica in cui ancora adesso «i deputati eletti democraticamente non sono più del dieci per cento del totale». Sakarov, che di Gorbacev è un ambasciatore critico, ha dipinto un Urss in cui «l'economia è stata smantellata ma non è stata sostituita con nulla di nuovo e che rischia di andare verso la catastrofe economica». «Torno velocemente a Mosca — ha detto ancora il premio Nobel — perché sono profondamente coinvolto negli avvenimenti drammatici che lì si stanno svolgendo». «Io non esito a definire antidemocratiche molte decisioni che ancora vengono prese» ha scandito il fisico. Le critiche hanno toccato lo stesso Gorbacev: i decreti che hanno affidato ai militari la repressione delle spinte autonomiste di varie nazionalità sovietiche «portano la firma dello stesso iniziatore del processo riformista».
Sakarov ha tracciato un lungo, dettagliato, drammatico elenco dei morti e dei feriti in Georgia, dove è stato mandato dallo stesso Gorbacev a esaminare il comportamento dell'esercito. E il fatto che lo stesso leader del Cremlino sia l'uomo che firma i decreti repressivi e che indaga sulle loro conseguenze riflette — secondo Sakarov — «tutte le contraddizioni, i compromessi e forse i vizi del processo che si sta svolgendo nel mio Paese».
«Il popolo — ha proclamato Sakarov tra gli applausi — ha eletto i suoi rappresentanti con grande passione e speranze e adesso i suoi rappresentanti non devono deluderlo».

Lo scienziato sovietico Andrei Sakarov saluta la platea al termine del suo intervento. A destra la moglie Elena Bonner.

SCIOPERO DEI MAGISTRATI

I giudici reclamano uomini e strutture

MADRI

Ancora vivi i due feti

MILANO — Continuano a vivere i feti nel grembo delle due donne in coma profondo, quella ricoverata a Pavia e quella ricoverata a Novara. Ma mentre per la prima, Maria Grazia Rolino, 32 anni, di Vercelli, incinta da 22 settimane e, almeno clinicamente, ancora viva le speranze che la vicenda possa arrivare a un lieto fine ci sono, per la seconda donna i medici hanno poche speranze.

Elisabetta Dini, 26 anni, di Alessandria, incinta da 17 settimane, è clinicamente morta, da venerdì l'encefalogramma resta piatto, il coma in cui è entrata il 4 maggio in seguito a un'emorragia cerebrale è certamente irreversibile. Anche se nel suo grembo continua a pulsare la vita del feto, nessuno crede al miracolo.

Prima di tutto non ci credono i medici, Ezio Fumagalli, direttore sanitario ed Edoardo Zamponi, medico rianimatore, entrambi dell'Ospedale Maggiore di Novara. «Non esistono più possibilità di recupero — spiega il primo — in una situazione del genere generalmente vengono avviate le procedure per la donazione degli organi mentre vengono interrotte le cure. La paziente è clinicamente morta, ma in questa circostanza l'ecografia evidenzia come la gravidanza sia del tutto normale».

Dunque la legge non consente di «staccare la spina» delle apparecchiature che consentono a Elisabetta di essere tenuta a livello di vita vegetativa. Se i medici lo facessero anche con il consenso dei familiari (che hanno già chiesto che la donna venga lasciata morire), sarebbero responsabili di violazione della legge 194 sull'aborto.

La scienza medica non è in grado di far vivere la donna per altre sette o otto settimane quante servirebbero per lo sviluppo del feto sufficiente a poterlo prelevare dal grembo materno.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — I giudici chiuderanno le aule dei tribunali l'8 e il 9 giugno. «Per due giorni, per evitare che si chiudano per sempre a causa dell'inerzia governativa sui problemi della giustizia», ha affermato il presidente dell'associazione nazionale magistrati Raffaele Bertoni annunciando ieri la protesta. Lo sciopero è stato deciso all'unanimità dei rappresentanti degli oltre settemila giudici, il comitato direttivo centrale, che si è riunito sabato e domenica al «Palazzaccio» su sollecitazione del «coordinamento» paritetico tra avvocati e magistrati che aveva deciso venerdì all'unanimità due giorni di astensione dal lavoro nella prima decade di giugno. Magistrati e avvocati, quindi, dalla stessa parte per richiamare l'attenzione delle forze politiche sull'urgenza delle misure da adottare per evitare la paralisi totale della giustizia.

Siamo presi in giro da mesi, sostengono in pratica i giudici, che furono fermati dall'intervento di Francesco Cossiga: li esortò a non scendere in sciopero e sollecitò ed ottenne per loro assicurazioni formali da parte del governo. «Rispettiamo il parere di Cossiga — ha affermato ieri Bertoni — ma questa volta non facciamo marcia indietro. A novembre Cossiga disse che Parlamento e governo avrebbero fatto quello che chiedevano per permettere alla giustizia di funzionare, soprattutto in vista dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale in ottobre».

«Sono state solo promesse — rincara il presidente dell'Anm — e non hanno fatto quasi niente. Ora non vogliamo andare allo sbaraglio verso l'appuntamento con il nuovo processo. La data del 24 ottobre non deve slittare e la responsabilità del fallimento della riforma non dovrà ricadere su di noi».

Insomma, per i giudici la giustizia non è in grado di funzionare per mancanza di uomini e di strutture adeguati. E se anche qualcosa è stato fatto, non basta. I segretari di udienza, per esempio, mancano e i magistrati continuano ad amministrare la giustizia lo stesso. Eppure la presenza dei segretari è prevista dalla nuova legge a pena di nullità, sottolineano. Come non accorgersi che così non si può andare avanti?

E poi mancano i locali, insiste Raffaele Bertoni: «Ci sono anche tre giudici che utilizzano contemporaneamente la stessa stanza» e anche per interrogare «in gruppo», come è avvenuto a Napoli.

«Abbiamo fatto le persone ragionevoli finora» — affermano i giudici appoggiati questa volta nella loro azione dagli avvocati — ma non possiamo continuare in una situazione di sfascio». Mancata assunzione e formazione professionale del personale ausiliario, edilizia giudiziaria inadeguata, potenziamento della polizia giudiziaria e soluzione del problema del gratuito patrocinio dei non abbienti prima dell'entrata in vigore del nuovo codice: sono questi in sintesi i punti sui quali le forze politiche sarebbero inadempienti a giudizio dei magistrati.

«Della giustizia si parla dappertutto — protesta il presidente Bertoni — per la strada, sui giornali, in televisione, tranne che in Parlamento: anche le assunzioni disposte per decreto da Vassalli sono ancora solo sulla carta». Sei mesi fa De Mita assicurò che si sarebbe fatto presto per rimediare ai mali della giustizia, si ricorda, ma non se ne è fatto quasi nulla.

Sulla proclamazione dello sciopero si sono trovate ieri d'accordo tutte le componenti dell'associazione magistrati. Nella stessa mattinata, la corrente di Magistratura indipendente ha deciso il suo rientro nel governo dell'associazione finora tenuto da un «monocolore» di Unità per la Costituzione, dopo l'uscita nei mesi scorsi di Magistratura democratica. Anche quest'ultima è stata invitata a partecipare alla giunta dell'associazione, ma ha rifiutato riaffermando «la irrinunciabilità alla propria soggettività politica».

Nella tarda mattinata di ieri si è così proceduto alla elezione della nuova giunta dell'Anm che è risultata composta da cinque magistrati di Unicost e quattro di Mi. Raffaele Bertoni è stato riconfermato presidente, ma il suo vice è ora Giacomo Caliendo della sua stessa corrente di Unicost.

Segretario generale è stato eletto Mario Cicala (Mi), che ha preso il posto di Antonio Martone (Unicost), ora vicesegretario. Gli altri componenti della giunta uscita ieri dalle urne sono: Tindari Baglione, Mino Cornetta, Mario Della Porta (per Unicost) e Vittorio Mele e Giuseppe Gennaro (per Mi).

L'ADUNATA NAZIONALE DI PESCARA

Una valanga di alpini

In trecentomila alla sfilata - Presenti Zanone e Zamberletti

Uno scorcio dell'imponente adunata degli Alpini: trecentomila «penne nere» a Pescara.

PESCARA — L'alpino più «in gamba» d'Italia è un nonno veronese di 59 anni: alla 62.a Adunata nazionale delle Penne nere, che quest'anno si è svolta a Pescara, è venuto a piedi da casa sua, armato solo di un buon paio di scarpe da ginnastica, di un sacco a pelo e dell'immancabile cappello. Ha marciato per dodici giorni, Luigi Sala, col morale sempre alto e i piedi coperti di vesciche che a tratti lo hanno costretto a camminare scalzo. E lungo la strada che lo portava a Pescara l'alpino solitario ha perso pure dieci chili.

La valanga delle Penne nere è scesa al mare. In trecentomila, con molte tende e poche mogli al seguito, si sono dati appuntamento per il sessantaduesimo raduno nazionale.

Sono arrivati da tutt'Italia e persino dall'estero: il «vecio» Fausto Ciocchio, da anni emigrato in Canada, s'è sobbarcato un lungo viaggio in aereo pur di riabbracciare i vecchi amici.

I compagni rimasti a casa gli hanno affidato messaggi di saluto e una missione speciale: riportare in Canada sessanta cappelli nuovi, da sfoggiare in un'adunata che gli alpini d'oltreoceano terranno quest'estate.

Dal Piemonte, dal Veneto, dalla Sicilia, dall'Argentina, dal Perù si sono ritrovati per la prima volta in Abruzzo, terra di alpini e del battaglione «L'Aquila», reparto della «Julia» decorato con due medaglie d'oro al valor militare.

E' stata una pacifica e allegra invasione che ha portato il «tutto esaurito» negli alberghi della costa adriatica, dalle Marche fino al Molise. Ma la maggior parte delle Penne nere ha preferito all'hotel la tenda e un buon piatto di polenta cucinata in riva al mare.

Per due giorni Pescara ha cambiato volto e vita: le strade del centro, vietate al traffico, sono diventate il palcoscenico della grande festa alpina a base di canti e fiaschi di vino.

Davanti alle tende spuntate persino sulle aiuole dei già malconci giardini, i pescaresi hanno chiuso un occhio. E con l'altro si sono goduti lo spettacolo, unendosi fino a notte fonda ai balli e ai brindisi.

Proprio come dopo la vittoria dell'Italia «pallonara» quando la folla inghiotte le strade con caroselli di bandiere e di auto. A Pescara il tricolore pendeva festoso dai balconi e le vie erano attraversate da incredibili trabiccoli: il maxicappello a motore, la botte a quattro ruote, lo scarpone viaggiante. E persino un «multitriciclo» che marciava a vino: in otto pedalavano e trincavano, passandosi a turno una bottiglia di rosso.

Più che un'adunata militare è stata un'esplosione di gioia e d'allegria. E, soprattutto, un'occasione per ritrovarsi tra amici, «veci» accanto a «bocia» senza retorica ma con molto affetto.

Nella marea di Penne nere si sono incontrati, dopo quarantasei anni, Michele Andreotti e Panfilo Pacini. S'erano lasciati sul fronte greco-albanese, nel '43, dove'erano stati fatti prigionieri: si sono riabbracciati in Abruzzo, ormai settantenni, e hanno partecipato l'uno accanto all'altro all'imponente sfilata che per otto ore ha percorso le strade di Pescara.

Sul palco d'onore c'erano i ministri della Difesa e del Mezzogiorno, Valerio Zanone e Remo Gaspari, l'onorevole Zamberletti, le massime autorità militari.

In strada invece una folla festosa che ha salutato con calore il passaggio delle Penne nere.

L'arrivederci è al 1990, a Verona, dove gli alpini porteranno lo stesso messaggio di pace lanciato ieri nella sfilata: «Le braccia per lavorare, il cuore per amare: sono queste le nostre armi».

SCADENZA

740, ritardi Proroga?

ROMA — La storia si ripete. Un po' troppo per non alimentare sospetti. In molte grandi città (ad esempio Firenze, Roma, Milano, Torino, Genova, Bari, Palermo) i modelli 740 stampati dal Poligrafico dello Stato non si trovano, mentre i certificati 101 e 201 (quelli preparati nei centri elettronici di Bologna e Latina con il personale in agitazione) di molti dipendenti e pensionati statali non arrivano. Ce n'è a sufficienza per invocare la proroga del termine ultimo (il 31 maggio) per la dichiarazione dei redditi.

Qualche settimana fa il ministro delle Finanze ha risposto con un secco «no» alla richiesta dei commercialisti che hanno fatto presente la maggiore complicazione della dichiarazione di quest'anno la quale oltre al saldo dei redditi '88 impone di conteggiare e pagare l'anticipo (38 per cento) sull'anticipo di quelli dell'89.

Tre giorni fa, Colombo si è limitato a un più prudente «non ho il proposito di concedere proroghe». Ieri si è fatto avanti il Pli il quale ha annunciato l'intenzione di «fare un passo presso De Mita e Colombo per prospettare la necessità di fare slittare il termine del 31 maggio».

In sostanza, la possibilità di spostare per tutti la scadenza al 10 o 15 giugno (o in alternativa solo per i dipendenti statali) della dichiarazione dei redditi sta prendendo sempre più corpo. Al ministero delle Finanze, naturalmente, smentiscono questa possibilità. Non è una novità. E' sempre stato così, tranne poi piegarsi all'ineluttabile un paio di giorni prima del fatidico 31 maggio.

Che qualche cosa non torni, però, è dimostrato dall'incarico dato dal ministro Colombo ai suoi ispettori di aprire un'inchiesta sul perché dei ritardi nella distribuzione dei modelli 740.

[nu. na.]

SI APRE A ROMA L'ASSEMBLEA DELLA CEI

I vescovi si confrontano

Servizio di
G. F. Svidercoschi

ROMA — Una Chiesa dove esiste una «condizione di illibertà», dove prevale un clima crescente di «intimidazione»? Una Chiesa attraversata anch'essa da quei «sussulti di ''restaurazione'' che sembrano il denominatore comune di numerosi atti romani»? E' sicuramente esagerato, oltre che ingeneroso, il quadro che, della Chiesa italiana, ha dipinto Giupeppe Alberigo, uno di firmatari del manifesto made in Italy contro il «centralismo» curiale. Ma è un fatto indiscutibile che questa Chiesa si presenta a uno dei suoi appuntamenti decisivi con il carico di una situazione confusa, contradditoria, incerta.

Oggi infatti si apre l'assemblea generale della Cei. I vescovi italiani devono mettere a punto tre importanti documenti: sulla questione meridionale, sulla vita umana, sulla preparazione e la celebrazione del matrimonio alla luce della revisione concordataria. Devono tracciare le linee direttrici del programma pastorale per gli anni Novanta. E, tutto questo, avviene proprio in un momento in cui la cosiddetta «Chiesa gerarchica» — e, di riflesso, l'intero cattolicesimo italiano — si trova esposta a una duplice pesante contestazione sul fronte sia esterno che interno.

Prima, per parecchie settimane, c'è stata la lunga logorante polemica sull'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche. La Corte costituzionale ha ribadito la sentenza del Consiglio di Stato che a sua volta aveva ribaltato quella del Tar del Lazio che a sua volta aveva contestato l'intesa Falcucci-Poletti. La scorsa settimana, anche se con una risicata maggioranza, la Camera ha avviato un primo chiarimento impegnando il governo a «regolare» l'organizzazione dell'ora alternativa e, di conseguenza, riconoscendo così la piena leggittimità costituzionale di quella di religione.

Ma se l'episcopato ha avuto le necessarie assicurazioni, resta l'incertezza su come il Parlamento accoglierà le proposte sul nuovo ordinamento scolastico. Resta l'ombra di un «inquietánte voltafaccia» del Pci che, non solo nel dibattito sull'insegnamento religioso, ma già prima nella preparazione del suo congresso, aveva assunto una posizione diversa da quella tradizionalmente concordataria. E quindi resta — anche se circoscritta per ora ai «vertici» — la sensazione che sia intervenuta una certa tensione tra la comunità religiosa e la società civile.

E adesso, la contestazione dall'interno: la lettera aperta dei 63 teologi italiani contro le «forti spinte regressive» che caratterizzerebbero un po' tutte le ultime decisioni dell'«autorità centrale». L'obiettivo dichiarato è Roma, la Curia, probabilmente più Ratzinger che il Papa. Ma — e lo confermava ieri Alberigo sul «Corriere della Sera» — veniva presa di mira anche la Chiesa in Italia, la sua gerarchia. E non certo a caso la dichiârazione è stata fatta uscire alla vigilia dell'assemblea episcopale.

A qualcuno è sembrata troppo severa l'immediata reazione dell'episcopato, con quel riferimento ad «alterazioni profonde del contenuto della fede cattolica». Ma era fin troppo evidente la preoccupazione per un intervento che, oltre ad aumentare la confusione nella comunità ecclesiale, oltre a mettere in discussione un magistero già poco ascoltato sul piano morale, viene a incidere negativamente sull'immagine complessiva della Chiesa italiana.

Da un lato, sul piano esterno, la Chiesa vede in qualche modo incrinarsi quel quadro «istituzionale», disegnato appunto dal Concordato, nell'ambito del quale progettava di compiere la propria missione contribuendo al conseguimento del bene comune. Dall'altro lato, sul piano interno, la Chiesa è costretta a prendere atto che è ancora lungo il cammino per costruire una comunità che, pur nascendo dalla comunione, esige anche una «disciplina» ingrado di regolarne l'esercizio.

Questa situazione, benché critica, non giustifica comunque un atteggiamento di pessimismo. Sono difficoltà legate alla fase di trapasso, di assestamento, che sta vivendo la società sia civile che religiosa. E poi, non va dimenticata una evangelizzazione che sappia contemporaneamente rispondere alle grandi domande etiche; la generosa testimonianza data dal volontariato, dai movimenti; il coraggio di molti tra gli stessi vescovi nello scendere in campo contro i «mali» del Paese, da quelli antichi, la mafia, la camorra, a quelli recenti, il deterioramento della vita politica, denunciato dall'episcopato lombardo, e, come ha fatto Biffi, i rischî di un marx smo che una volta fallito può lasciare il posto all'«utilitarismo spicciolo»...

EDITORIA / IL «SALONE» DI TORINO

Vip dei libri in «bellavista»

Dal ministro Ferri a Luciano De Crescenzo: mondanità, gran folla

EDITORIA/I LIBRAI

Sì, cambieremo così

I rivenditori torneranno a scuola?

Dall'inviato
Piero Spirito

TORINO — Ambienti grandi e luminosi con un arredamento comodo e funzionale, banchi e scaffalature ingombri di volumi accuratamente selezionati per genere e qualità, settori dedicati alla vendita di musicassette, videocassette e compact-disc; e poi bar, salottini, computer e telefax, il tutto accompagnato da tanta cortesia e professionalità. Saranno così le librerie del 2000? Sembra proprio di sì, a giudicare da quanto è stato profetizzato ieri, nell'ambito del Salone di Torino, nell'affollato convegno sul «Futuro della libreria».

«Il mercato sta cambiando e si sta ingrandendo» ha esordito Alessandro Baldeschi, rappresentante delle Messaggerie italiane, la più grande catena di distribuzione librarie nazionale. «In futuro ci saranno sempre più titoli in circolazione e più lettori da accontentare». Compito, questo, che spetta soprattutto alle librarie, le quali, in fatto di diffusione del libro, hanno non pochi peccati sulla coscienza. Del 60 per cento dei volumi in circolazione ogni libraio ordina al distributore un solo titolo; la gran parte delle librerie opera secondo metodi ottocenteschi, e spesso sembra far dissuadere un nuovo cliente a ritornare.

Soluzioni? «Professionalità, innanzi tutto» ha risposto Romano Montroni, direttore generale delle librerie Feltrinelli. «Nell'ultimo anno abbiamo registrato un incremento di vendite del 14 per cento — ha spiegato — con un aumento vertiginoso di richieste per i tascabili, e solo perché non ci siamo tirati indietro di fronte alle nuove tecnologie e al rinnovato impegno professionale che impone il mercato».

«Un alto livello di professionalità è quanto mai necessario, anche in vista del '92» ha rincarato Alberto Galla, rappresentante della «maggioranza silenziosa», i librai indipendenti che coprono il 90 per cento del mercato nazionale: «Ad esempio ben presto ognuno di noi non potrà fare a meno di avere in libreria testi in lingua straniera — ha detto Galla —, oltre a tutti quei prodotti multimediali che ormai non si possono più ignorare».

I librai a scuola, dunque, sull''sempio di quel «master» d'avanguardia che è la scuola per librai di Umberto e Elisabetta Mauri, a Venezia? E' inevitabile, hanno osservato i partecipanti al convegno, anche perché lo scenario del mercato librario nazionale sta rapidamente cambiando. «Una vera rivoluzione» ha commentato qualcuno. «Meglio, un'irreversibile evoluzione» gli ha fatto eco Alberto Galla.

Dall'inviato
Gabriella Ziani

TORINO — Il ministro Ferri ha due facce. Ieri, al Salone del libro di Torino, ha lasciato fuori dei cancelli quella di ministro dei lavori pubblici, e ha pubblicamente mostrato l'altra, quella di presidente onorario dei librai pontremolesi, promotori del premio «Bancarella». In tale veste ha aperto il convegno organizzato dal supplemento culturale «Tuttolibri» della «Stampa», su «Quanti lettori? Quali lettori? Le classifiche dei libri più venduti. Il pubblico e il giudizio della critica», coordinato da Giorgio Calcagno (di cui parleremo, più in dettaglio).

Non è stato l'unico «vip» in un Salone che vive anche di eventi mondani, invisibili alla grande folla (60 mila persone in tre giorni) che caracolla fra gli stand e — come l'anno scorso — dopo aver acquistato il biglietto da seimila lire compra, con questo sovrapprezzo, moltissimi libri (le case editrici più piccole hanno venduto finora per circa due milioni, in media; Mondadori, con le «grandi opere», per circa trenta).

Carlo Caracciolo ha organizzato per la Mondadori una cena tutta sui generis, con portate scelte dagli autori. Corrado Augias ha offerto in tavola Sorbetto «giallo», Luciano De Crescenzo Misto mare «in bellavista», e così via. Anzi, è lo stesso De Crescenzo che, da ottimo napoletano, ama mettersi sempre «in bellavista». Al convegno sulle classifiche dei libri (contestatissime dalla critica, ma difese dai giornali e soprattutto dalle agenzie di rilevamento), ha fatto un discorsetto ben farcito di «gag». La sua storia della filosofia, ha lamentato, è sempre stata catalogata tra le opere di «varia», non tra la saggistica: «Mi trovo tra gli avariati, come dire, io e la guida Michelin. Una volta è successo che Antonio Spinosa, autore di ''Cesare'', sia stato incasellato nei saggi; io, con ''Socrate'', nella varia. Eppure, Socrate era più saggio di Cesare!».

Scherzi a parte, cultura e mercato si guardano con sospetto. I librai (rappresentati al convegno da Tonino Bozzi, già presidente della categoria) preferiscono ascoltare il «drin» del calcolatore di cassa: «A me non importa ''per chi suona la campana'' — ha detto Bozzi —, purché quel ''drin'' si senta». È capita che la gente compri manuali, bignami, guide, oroscopi e bizzarrie utili d'ogni genere, che veramente fanno vivere il mercato, ma che nelle classifiche non appariranno mai».

Poi ci sono i «fenomeni», al dritto e al rovescio. Lara Cardella («Volevo i pantaloni», Mondadori) è la diciannovenne debuttante iperlanciata pubblicitariamente che qui a Torino risulta richiestissima dai lettori. Invece, Umberto Eco va in discesa. Non solo cala di posto nella classifica del concorso indetto dalla rivista «Millelibri», ma succede anche che, all'ingresso, un discreto funzionario vi metta furtivamente in mano un bigliettino che dice: «Prenotazione valida per ritirare una copia del libro ''Il pendolo di Foucault'' versando a saldo lire 20.000».

Ieri, infine, la Rizzoli ha anche organizzato la «caccia al tesoro» per le vie di Torino: molti giovani, rispondendo a indovinelli letterari, sono andati a ripescare scrittori appostati in vari punti della città. Città che ormai è tutta un Salone: alberghi esauriti, taxi quasi introvabili.

INCHIESTA / DOPO IL RAPPORTO DEI «SAGGI»

Ustica, la verità s'allontana

Adesso De Mita deve decidere quando rendere noto il documento

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — L'incredibile altalena di ipotesi sulla tragedia di Ustica — formulate da fonti ufficiali — ha raggiunto finora un unico risultato, quello di allontanare nel tempo il momento della verità. Sarà così anche ora, e a maggior ragione per l'autorevolezza morale dei relatori, con le conclusioni della commissione d'indagine governativa che ha rilanciato dopo nove anni l'ipotesi che il Dc9 dell'Itavia sia stato disintegrato da «un ordigno esplosivo collocato a bordo». Un'ipotesi che sembra poter vanificare il lavoro durato quattro anni dei periti (tutti esperti a livello internazionale) nominati dal giudice istruttore Vittorio Bucarelli che avevano individuato nel missile aria-aria l'unica causa possibile del disastro nel quale la sera del 27 giugno dell'80 morirono 81 persone.

Dopo la pubblicazione della notizia su alcune delle conclusioni cui sono giunti i «sette saggi», ieri il presidente della commissione voluta da De Mita il 17 novembre scorso non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «Sono in attesa che il capo del governo renda ufficialmente noto l'esito del rapporto», ha detto Carlo Maria Pratis.

Ora la vicenda di Ustica è ritornata nelle mani del presidente del Consiglio. Ed è fuor di dubbio che è materia incandescente. Nel centinaio di pagine che compongono il «rapporto» della commissione, oltre al rilancio della tesi della bomba a bordo, vi è anche un'altra osservazione destinata a creare sconcerto: secondo i «sette saggi» infatti non sembra vi siano tracce di un caccia nei pressi del Dc9 al momento dell'esplosione.

Eppure i periti del giudice romano avevano individuato una ventina di tracce di aerei nella zona, alcune delle quali (sei-otto) dovrebbero appartenere ad aerei militari. Da uno di questi sarebbe partito — secondo i periti — il missile che ha abbattuto l'aereo civile. Il «buco nero» che rimaneva riguardava solo la nazionalità del caccia.

Con il «rapporto» Pratis tra le mani, De Mita inizia la settimana. Dovrà decidere quando portarlo all'attenzione del governo e quando renderlo noto. E' possibile che lo faccia venerdì prossimo, al primo Consiglio dei ministri. Ma potrebbe anche decidere di rimandare nel tempo la sua pubblicazione. Deciderà dopo aver sentito gli alleati di governo, preoccupati come lui dell'impatto che potrà avere sull'opinione pubblica il «rapporto» dei «sette saggi» così clamorosamente discordante con i risultati della perizia.

Sarà anche importante avere conferma del peso che hanno avuto all'interno della commissione i tre componenti militari. Secondo autorevoli indiscrezioni avrebbero premuto, con successo sembra, perché non si accettassero le conclusioni della perizia con il conseguente scenario dell'abbattimento ad opera di un missile.

Nelle loro conclusioni i «sette saggi», per quanto riguarda eventuali responsabilità militari (italiane), avrebbero confermato quanto già si sa da nove anni: il sistema di difesa radar delle nostre forze armate non ha funzionato bene.

Rimangono i misteri sui buchi radar di Marsala e la grave distruzione dei registri del centro di Licola. L'Aeronautica sembra adotterà sanzioni nei confronti di alcuni ufficiali e sottufficiali. Una misura che non servirà però ad avvicinarsi alla verità.

INCHIESTA / TUTTE LE TAPPE

Un lungo rosario che dura ormai da nove anni

Le date più significative della vicenda dell'aereo abbattuto in volo

ROMA — La tragedia di Ustica si sviluppa da nove anni, come un lungo rosario, con poche ma significative date, ognuna delle quali per qualche momento sembrava fosse quella «storica». Ma, sempre, ci si è dovuti ricredere.

27 giugno '80 — Il Dc 9 Itavia alle 20.15 decolla da Bologna per l'aeroporto di Punta Raisi di Palermo con 81 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio. Dieci secondi prima delle 21 l'abbattimento. Si saprà nove anni dopo che uno dei due piloti ha avuto solo il tempo di gridare «Gua...».

Nei mesi successivi si accavallano le ipotesi della bomba a bordo, di un missle (libico?) e del danno strutturale. Quest'ultima spiana la strada alla liquidazione della compagnia Itavia (dicembre '80) che l'anno seguente viene assorbita dall'Alitalia.

L'inchiesta affidata al giudice Giorgio Santacroce prosegue per anni, senza risultati. Passa poi al giudice Vittorio Bucarelli che nell'84 ordina il recupero del relitto precipitato al largo di Ustica. Lo stesso giudice nell'85 ordina una perizia.

Autunno '88. Riesplode il caso con una trasmissione Rai che accusa i militari italiani. Il 6 novembre l'ammiraglio Mario Porta, a Pozzuoli, davanti al ministro Zanone, reagisce alle accuse e parla di «legittimo furore delle forze armate».

17 Novembre '88. De Mita nomina una commissione d'inchiesta governativa.

16 marzo '89. La perizia viene consegnata e stabilisce che l'unica causa possibile del disastro è l'abbattimento con un missile aria-aria.

Aprile '89. Zanone incarica l'aeronautica di verificare se vi sono state negligenze o altro.

12 maggio. La commissione dell'aeroenautica e quella governativa terminano il loro lavoro.

La famiglia FORZI partecipa al lutto per la scomparsa di

Gastone Viscovich

Gorizia, 15 maggio 1989

XV ANNIVERSARIO

Nadia Sterni in Cecada

Con l'amore di sempre ti ricordiamo.

La tua mamma, ORTENSIA, RICCARDO, DONATELLA, GIORDANO

Trieste, 15 maggio 1989

XII ANNIVERSARIO

COMM.

Carlo Bak

Nella triste ricorrenza la moglie LAURA Lo ricorda con infinito affettuoso rimpianto.

Trieste, 15 maggio 1989

VI ANNIVERSARIO

Michele Calvano

Con immutato amore e rimpianto.

La moglie e la figlia

Trieste, 15 maggio 1989

I ANNIVERSARIO

Umberto Paiero

La moglie NORMA e figli Lo ricordano.

Trieste, 15 maggio 1989

1980 1989

Giovanna Leoni

I tuoi cari Ti ricordano sempre.

Trieste, 15 maggio 1989

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

OGGI MIKHAIL GORBACEV ARRIVA A PECHINO

Cina-Urss, amici ma non più «fratelli»

Sancisce il riavvicinamento tra i due giganti comunisti che ideologicamente restano su posizioni diverse

BUSH

Niente gare con Gorby

LEXINGTON (STATI UNITI) — Il presidente americano George Bush ha detto che il suo approccio ai rapporti Est-Ovest forse non riscuote lo stesso successo sui mezzi di comunicazione di quello di Mikhail Gorbacev ma è probabilmente la via migliore per costruire un mondo più sicuro.

In un intervento pubblico a Lexington (Kentucky) dove è giunto sabato dal Mississippi nell'ambito di un giro in alcuni stati del Centro-Sud, Bush ha detto che intende lavorare per migliorare i rapporti con Mosca, ma ha aggiunto: «non lo faremo con ingenuità né sulla base di promesse o proposte audaci. Lo faremo sulla base dei fatti, a tempo opportuno e in un modo prudente»

La proposta fatta da Bush venerdì affinché le due superpotenze aprano reciprocamente l'accesso ai loro cieli ad aerei radar ha suscitato reazioni piuttosto tiepide tra gli osservatori internazionali ma, secondo il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft, essa non «è stata fatta per strappare titoloni da prima pagina».

Ma non è stata l'unica. Bush ha anche invitato i sovietici a ridurre le forze militari, sottolineando che il patto di Varsavia dispone ancora di trentamila carroarmati in più della Nato, del doppio di artiglieria e di centinaia di migliaia di uomini in più; a consentire l'autodeterminazione dei Paesi dell'Europa orientale e centrale; a favorire il raggiungimento di un durevole pluralismo politico e del rispetto dei diritti umani.

Nel suo discorso a Lexington il presidente americano ha detto di non avere alcuna intenzione di entrare in una sorta di gara con Gorbacev per quel che riguarda le pubbliche relazioni. Bush ha chiesto a Mosca di dimostrare le sue buone intenzioni aggiungendo: «Risponderemo ad ogni loro passo con un nostro passo».

Dal nostro corrispondente
Roberto Giardina

MOSCA — Gorbacev arriva oggi a Pechino per porre fine alla «guerra dei trent'anni» tra Cina e Unione Sovietica. Ma Deng Xiao Ping ha già dichiarato: «Non si potrà tornare più agli stretti rapporti degli Anni Cinquanta». Non più ostili, non di nuovo fratelli, Cina e Urss potranno diventare dei buoni e leali partner.

Nel 1959, Kruscev si recò a Pechino perché Mao era troppo anziano per andare a Mosca. La «rivoluzione cinese» aveva appena dieci anni, e i sovietici si sentivano ancora investiti del ruolo di maestri di scuola. Kruscev predicò dunque l'apertura verso gli occidentali. Mao gli rispose chiedendogli la bomba atomica per difendersi dai capitalisti e imperialisti americani. Tra le due superpotenze cominciò l'era del gelo, e dieci anni dopo sull'Ussuri si arrivò a sparare.

Da quando è giunto al potere quattro anni fa, Gorbacev non ha fatto che rivolgere appelli «al vicino d'Oriente», e compiere gesti significativi. Nel dicembre scorso quando ha annunciato alle Nazioni Unite che avrebbe ridotto l'esercito di mezzo milione di uomini aggiunse che duecentomila sarebbero stati ritirati dalle frontiere con la Cina, dove è stanziato il 25 per cento delle forze armate sovietiche. Mao aveva pronosticato che «sarebbero trascorsi 10 mila anni prima che i due popoli potessero riappacificarsi». Al momento di prendere il potere Deng Xiao Ping fece uno sconto: «Appena mille anni sarebbero stati sufficienti». Ora è pronto a correggersi. All'invito di Gorbacev ha risposto con le stesse parole di Mao: «Troppo anziano, a 84 anni, per compiere il viaggio. Perché non veniva il Capo sovietico», appena un giovanotto al confronto con i suoi 58 anni. Ma Gorbacev è stato invitato come capo di Stato e non come segretario del Pcus, una sottigliezza molto importante per i comunisti cinesi. I due Paesi potranno trovare una nuova base per intensificare la collaborazione, però ideologicamente rimangono distanti.

Mentre in Urss si è aperto il processo a Stalin senza più alcuna riserva, in Cina il «vecchio [illegible]» è ancora stimato e lodato, anche se i suoi ritratti cominciano a sparire. E Deng senza peli sulla lingua afferma di «non tenere in grande considerazione le riforme» e che «il deviazionismo borghese» inquina i giovani. Un riferimento esplicito a glasnost e perestroika, anche se, alla sua maniera, in dieci anni Deng ha compiuto due grandi svolte, proprio dove i riformatori del Cremlino finora segnano il passo.

Fin dal '78 ha cominciato a restituire la terra ai contadini e nell'83 ha definitivamente sciolto le comuni popolari. Gli agricoltori sono ritornati «proprietari di sé stessi» e possono liberamente trattare con lo Stato tipo di produzione e consegne. Nel 1984, il secondo passo con l'introduzione di una cosiddetta «economia dei beni», che assomiglia fin troppo alla libera economia di mercato occidentale. Dal 1980, i quattro quinti dei nuovi ristoranti, sartorie, imprese artigiane sono in mano ai privati.

In Cina, oltre venti milioni lavorano sotto un «padrone» che non è lo Stato, mentre in Urss siamo appena a 700 mila persone. La situazione è rovesciata. Gorbacev ha bisogno che le riforme economiche comincino a funzionare perché possano essere introdotte la glasnost e le riforme democratiche. Deng ha un'economia che marcia a pieno ritmo, quest'anno il prodotto nazionale aumenterà dell'undici per cento contro il 7,5 per cento previsto, ma tiene le briglie strette per le riforme sociali. Gorbacev è amato dagli intellettuali ma non ha ancora conquistato il popolo, il cui tenore di vita è diminuito negli ultimi quattro anni. A Mosca lo zucchero è razionato mentre in Cina nessuno soffre per la mancanza di generi di prima necessità, ma Deng non è amato dalla «intellighenzia» e deve far fronte alle manifestazioni studentesche delle ultime settimane, che hanno trovato la solidarietà degli intellettuali, degli operai e perfino dei poliziotti, e allo sciopero della fame in piazza Tiananmen che, probabilmente, anche Gorbacev vedrà.

Una situazione contrastante che paradossalmente faciliterà i colloqui. A Pechino, Gorbacev potrà perfino parlare in russo con il capo del governo Li Peng, che è un suo vecchio amico di gioventù: dal '48 al '54, il cinese studiò a Mosca all'Istituto per l'energia e come Gorbacev che frequentava la facoltà di legge all'università Lomossov, con il segreto rimpianto di non poter seguire gli studi di ingegneria. Anche Deng nel '26 trascorse sei mesi nella capitale sovietica per un corso rapido di marxismo-leninismo, una full immersion si direbbe oggi. E il Presidente della repubblica Yang Shangkun, 82 anni, negli anni Trenta faceva parte del cosiddetto gruppo dei «28 bolscevichi», giovani indottrinati a Mosca con lo scopo di «esportare la rivoluzione». Nonostante la formazione sovietica, il gruppo dirigente in questi anni non ha mai compiuto avances verso l'Urss. Anzi Deng è giunto al vertice di domani attraverso «una politica della fermezza»: ci sono tre ostacoli da superare prima di un riavvicinamento, aveva ammonito, l'invasione dell'Afghanistan, la pressione delle truppe sovietiche al confine con la Cina, l'appoggio di Mosca all'invasione vietnamita della Cambogia. I primi due, Gorbacev li ha eliminati, e sta esercitando pressioni su Hanoi per togliere di mezzo anche l'ultimo.

Il riavvicinamento tra le due potenze potrà ora continuare a ritmo accelerato ma non più in chiave antioccidentale come negli anni Cinquanta, sebbene negli ultimi tempi sulla stampa di Pechino si è riscontrata una recrudescenza della propaganda anti Usa. Deng, nonostante le assicurazioni contrarie a Bush, giocherà la carta sovietica per Taiwan, che è sempre considerata «parte integrante del territorio nazionale». E Gorbacev ha bisogno di Pechino per proseguire nella sua «campagna d'Asia», non più con le armi ma con il commercio.

Dal 1981, gli scambi commerciali tra Cina e Urss si sono decuplicati, ma sono sempre a un livello miserabile, non più di 4 mila miliardi di lire annui. Ora, Mosca potrà fornire materie prime, acciaio e soprattutto energia a Pechino e avere in cambio prodotti alimentari per riempire gli scaffali dei negozi. La Cina ha bisogno di crediti e di aiuti per rimodernare 150 industrie chiave costruite dai sovietici negli anni Cinquanta e che ormai sono superate. Verranno aperti nuovi collegamenti marittimi, aerei e ferroviari, e gli economisti dei due Paesi sognano di creare una «zona economica dell'Asia del Nordest», una specie di Mec, che comprenderebbe le province continentali di Urss e Cina, le due Coree e il Giappone. Ai suoi tempi Stalin aveva dichiarato ironicamente che «Mao era come il ravanello, rosso di fuori e bianco di dentro». Adesso sembra che sia proprio questa l'insalata che piace di più al «giovane Gorbacev».

Un'immagine emblematica dello sciopero della fame che gli studenti cinesi stanno attuando in piazza Tiananmen, nell'attesa che arrivi il leader sovietico Gorbacev.

PROTESTA IN ATTESA DELL'ARRIVO DEL LEADER SOVIETICO

Gli studenti continuano lo sciopero della fame

Vani i tentativi di dialogo del sindaco di Pechino e del ministro dell'istruzione

PECHINO — Migliaia di persone sono confluite ieri in piazza Tiananmen per esprimere il proprio sostegno al migliaio di studenti che stanno attuando uno sciopero della fame. Nonostante l'invito delle autorità a sgomberare la piazza prima dell'arrivo del leader sovietico Mikhail Gorbacev, previsto per oggi pomeriggio, studenti e lavoratori si sono riuniti per protestare contro la corruzione e la mancata attuazione di riforme politiche, hanno innalzato striscioni e cartelli inneggianti alla democrazia, hanno intonato l'«Internazionale». Mentre il «Quotidiano del popolo» (l'organo del partito comunista) ha annunciato che oggi la piazza sarà chiusa al traffico e sgomberata di tutti i pedoni e il segretario generale del partito Zhao Ziyang ha chiesto agli studenti di non ostacolare con manifestazioni il primo vertice sino-sovietico degli ultimi 30 anni, i dirigenti del movimento hanno ribadito che sono pronti a proseguire lo sciopero della fame fino all'arrivo del presidente dell'Urss. Al centro della piazza è stato creato uno spazio libero in cui siedono i mille giovani che digiunano da sabato quando migliaia di studenti hanno lasciato gli istituti in corteo. Alle 7 ora locale (le 24 di sabato in Italia), dopo una notte passata al freddo con soltanto poche coperte, i giovani si sono alzati in piedi per giurare che continueranno la protesta fino all'accoglimento delle loro richieste.

Il sindaco di Pechino Chen Xitong, giunto nelle prime ore del mattino insieme al ministro per l'istruzione Li Tieying, è stato fischiato e zittito quando ha cercato di rivolgersi alla folla ed è stato costretto a lasciare la piazza dopo alcuni minuti. In seguito l'altoparlante degli studenti ha annunciato che il comitato centrale del partito aveva inviato due alti dirigenti a trattare con i dimostranti.

Per oggi è previsto un incontro fra le autorità e i rappresentanti del movimento, ma vi sono ancora divergenze sulle modalità del dialogo: gli studenti non sono soddisfatti delle condizioni poste dal governo, prima fra tutte la limitazione del numero di giovani ammessi al colloquio e l'insistenza sulla partecipazione delle organizzazioni ufficiali. Neppure la richiesta di trasmettere l'incontro in diretta è stata finora accolta dai responsabili del partito. Mentre secondo alcune fonti la folla radunatasi in piazza Tiananmen raggiungeva le 100.000 persone, gli esponenti del governo e del partito che stavano trattando con gli studenti l'avvio del negoziato rompevano le trattative senza accettare nessuna delle condizioni poste dal movimento. Della delegazione governativa facevano parte il membro del politburo Li Tieyin e il ministro della supervisione Yan Mingfu. Alle migliaia di persone che stanno esprimendo solidarietà e appoggio agli studenti in sciopero si sono aggiunti anche 400 giovani di Tianjin, che hanno percorso 150 chilometri in bicicletta fino alla capitale. Quattro dei ragazzi che stanno attuando lo sciopero della fame sono stati trasportati in ospedale per disidratazione, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni, hanno riferito gli studenti di medicina che si occupano del pronto soccorso sulla piazza.

Il Dalai Lama ha espresso il suo sostegno morale al movimento degli studenti cinesi che manifestano «per la democrazia e la libertà» e ha sollecitato la leadership cinese ad «accettare la realta». Il capo spirituale dei tibetani, in esilio in India, ha affermato di seguire con molto interesse la situazione attuale in Cina dove «i giovani e gli intellettuali esprimono i loro veri sentimenti».

ASSEMBLEA A TALLINN

Via all'indipendenza

Sì baltico all'autonomia economica

TALLINN — Una mozione per l'«indipendenza economica» da Mosca è stata approvata ieri a conclusione dei lavori della prima «assemblea baltica», cui hanno partecipato i Fronti popolari (nazionalisti) di Estonia, Lituania e Lettonia; un'altra mozione uscita a conclusione dei lavori chiede che vengano processate le autorità sovietiche responsabili dell'uccisione o deportazione di migliaia di cittadini delle tre repubbliche baltiche sovietiche.

Anche se non sono arrivati a chiedere l'indipendenza assoluta delle tre repubbliche, gli oltre 400 attivisti partecipanti all'assemblea baltica, riuniti nel Palazzo dell'educazione politica a Tallinn, hanno chiesto a Mosca di non «ostacolare il ripristino della sovranità statale»: si tratta di una perifrasi che, secondo alcune interpretazioni, prelude legalmente all'indipendenza.

Secondo il documento approvato dall'assemblea, la perestroika voluta dal Presidente sovietico Mikhail Gorbacev non è riuscita nell'intento di arrestare il peggioramento dell'economia, e deve essere riconosciuto alle tre repubbliche baltiche il diritto di «scegliere il modello di sviluppo socio-economico» che ritengano migliore (evidentemente, capitalismo non escluso).

L'assemblea ha invece bocciato un piano economico proposto da esponenti di Mosca, che avrebbe affidato alle 15 repubbliche dell'Urss il controllo sulla produzione di alimentari e di generi di consumo, riservando però al governo centrale il controllo sulla produzione di energia e su oltre metà dell'industria pesante. Nella «dichiarazione d'indipendenza economica», l'assemblea pone come ultimo termine la fine dell'anno prossimo.

PER IL CONGRESSO

Ballottaggi in Russia

Anche stavolta proteste e scioperi

MOSCA — Ballottaggio ieri in 198 collegi elettorali sovietici per il congresso dei deputati del popolo. L'agenzia Tass precisa che dei 1.216 candidati (una media di sei per ogni seggio), il 91 per cento sono uomini, l'85,4 per cento fanno parte del Pcus, il 20,5 per cento sono operai e il 4,9 contadini.

Nel sottolineare l'importanza della consultazione, che si svolge nei 195 collegi in cui nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza necessaria al primo turno del 26 marzo e in tre collegi armeni dove le elezioni erano state invalidate per l'alta percentuale di astensioni, la Tass rileva come in soli 15 distretti vi sia un unico candidato, in 13 ve ne siano due, nella maggioranza quattro o addirittura di più. In alcuni collegi si è arrivati a più di dieci candidature per un solo seggio.

Le consultazioni più importanti, sono quelle di Kiv (33 candidati) e Leningrado (34).

Fra i 34 candidati di Leningrado uno dei favoriti è Nikolaj Ivanov, il giudice istruttore noto in tutto il Paese per la sua lotta contro la corruzione e il crimine organizzato. Ieri Ivanov era stato aspramente criticato da alcuni esponenti del Cremlino per aver dichiarato durante un dibattito televisivo che il nome di Yegor Ligacioc, capofila dell'ala conservatrice del Pcus, era emerso nel corso delle sue inchieste.

Secondo quanto riferito ieri dalla «Pravda», organo ufficiale del Pcus, anche la campagna elettorale per il ballottaggio ha fatto registrare proteste, denunce e scioperi. La maggior parte delle agitazioni si sono verificate in quei collegi le cui commissioni elettorali non hanno voluto registrare alcuni candidati indipendenti.

IN VENTI MILIONI AL VOTO

Argentini padroni del loro destino

La decisione scaturirà da una consultazione che ha tutti i crismi della democrazia

Dall'inviato
Piero Paoli

BUENOS AIRES — Quando, sei anni fa, gli argentini, tornati a votare dopo anni tremendi di feroce dittatura militare, mandarono il radicale Raul Alfonsin alla Casa Rosada, il distacco coi peronisti fu netto: Alfonsin ottenne più di sette milioni e mezzo di voti mentre i peronisti si fermarono sotto quota sei. I radicali, con quasi il 52 per cento raggiunsero così la maggioranza assoluta nel collegio elettorale e quando questo organismo fu convocato, per Alfonsin si trattò di una pura formalità: in partenza aveva già 317 voti su 600. Oggi la situazione è molto cambiata. Perfino l'atmosfera che ha preceduto il voto di ieri è cambiata. A parte qualche scorribanda strapacifica dei «descamisados» di Menem la gente ha affrontato questo voto non con l'entusiasmo di allora, ma con civismo, anche se con tanta rabbia e con un po' di paura. Civismo perché in Argentina, per fortuna, si vota come in Europa cioè con tutte le garanzie democratiche.

Eppure il sistema di votazione non è certo tra i più facili. Siccome, oltre ai membri che eleggeranno il presidente, si devono scegliere anche 127 deputati, un senatore e un po' di rappresentanti provinciali e comunali, gli argentini hanno trovato in cabina diverse schede sulle quali hanno selezionato i loro favoriti. Come? Tagliando i nomi dalle diverse «bolete» chiudendoli in una busta messa poi nell'urna. Anche per questo motivo è molto probabile che il risultato tarderà ad arrivare: lo scrutinio sarà infatti complesso e indiscutibilmente lungo. Anche qui come in Cile ci sono sezioni elettorali distinte per uomini e donne. I cittadini autorizzati a votare sono un po' più di venti milioni. La maggior concentrazione si è avuta naturalmente nella capitale e nella Grande Buenos Aires con nove milioni e mezzo di votanti. Seguono le province di Cordoba e Santa Fè con un milione e 800 mila elettori ciascuna. L'Argentina è divisa in ventidue distretti più la capitale federale, più la Terra del Fuoco che ha soltanto 42 mila votanti.

Civismo dunque, ma, come, abbiamo detto, anche rabbia e un po' di paura. Rabbia perché il Paese non riesce ad uscire da una crisi economica che lo ha preso alla gola. La gente, soprattutto chi ha uno stipendio fisso, non sa più a che santo votarsi e il malessere oramai è diventato quotidiano. Rabbia, malessere e perciò il voto-castigo nei confronti dei radicali e quindi di Angeloz. Già qualcosa di analogo avvenne nelle elezioni di due anni fa e gli analisti sono convinti che si ripeta da qui indiscutibilmente la paura, paura del futuro economico ma paura anche per le riconquistate libertà democratiche. Le forze armate sono sempre il primo punto interrogativo: al loro interno molti problemi devono essere risolti, esistono evidenti posizioni contrapposte e, per quanto riguarda governo e partiti, manca ancora una scelta precisa. Qualcuno parla di amnistia, altri sostengono che bisogna fare una legge che dica che i militari in passato hanno fatto soltanto una guerra alla sovversione. E' chiaro, si precisa subito, che chi si è macchiato di delitti contro i diritti umani dovrà essere duramente punito. Ci mancherebbe altro. La proposta, che è del capo dell'alleanza di centro Alvaro Alsogaray, ha provocato molte perplessità. L'impressione è che si punti a far uscire di galera i generali condannati all'ergastolo perché sarà difficilissimo provare che qualcuno di loro abbia personalmente torturato, ucciso o fatto sparire uno solo dei trentamila argentini dei quali non si è saputo più niente.

Il grande merito che Alfonsin ha infatti davanti alla storia è di avere portato sul banco degli imputati coloro che tra il 1976 ed il 1982 sono stati alla guida di questo Paese compiendo infamie e atrocità indicibili, senza mai sporcarsi direttamente le mani. I giudici ed i civili li hanno condannati all'ergastolo, li hanno cioè considerati dei delinquenti. E questa è stata una grande vittoria ed uno straordinario messaggio non solo per il Sud America.

Le urne si sono aperte regolarmente alle 8 del mattino per chiudersi alle 18 (le 23 ora italiana). I primi risultati saranno diramati subito dopo, ma si calcola che la tendenza definitiva dell'elettorato si potrà conoscere intorno alla mezzanotte, ora locale (le 5 del mattino da noi). Il candidato peronista Menem ha votato prestissimo in un paesino de La Rioja, la provincia di cui è governatore. I sondaggi lo danno per vincente, ma il suo avversario Angeloz, governatore della provincia di Cordoba, non rinuncia a sperare di farcela.

PANAMA IN PIAZZA

«Noriega vattene»

Le chiese ospitano la rivolta

Dall'inviato
Gianpaolo Pioli

PANAMA — Un grande interminabile applauso, grida tra le navate: «Noriega vattene». Almeno nelle chiese panamensi il dittatore è già stato cacciato. Migliaia di fedeli, dalle 10 alle 12 (dalle 17 alle 19 in Italia), hanno affollato ieri la cattedrale e le decine di basiliche sparse per la capitale. Nei bario poveri di San Miguel, e San Felipe, fuori c'erano alcuni soldati con i mitra, ma non sono intervenuti. Molti militari sono stati trattenuti in caserma in stato di allarme, pronti a sciogliere qualsiasi manifestazione non autorizzata.

La gente compatta ha raccolto l'invito dei vescovi e dell'alleanza civilista. Ha scelto le chiese per dimostrare. Ha protestato, ma non è andata al massacro. Dopo ogni messa, fuori, sul sagrato, tutti cantavano lanciando slogan e sventolando il documento dell'opposizione. La gente dalla strada, passando in macchina o sugli autobus coloratissimi pieni di graffiti, si sporgeva dai finestrini e in segno di solidarietà suonava il clacson. Sembrava una festa, una festa di rivolta.

Nella basilica del Cristo Re, i due leader della Alleanza, Ford e Calderon, che portavano ancora sul viso i segni delle percosse degli squadristi, sono stati accolti dai fedeli con un'autentica ovazione e al grido di «giustizia-giustizia-giustizia». Nel proclama della conferenza episcopale, letto nelle chiese, è contenuta la più dura condanna alla frode elettorale e alle costanti intimidazioni del regime che viola sistematicamente i diritti umani.

Quella di ieri per Panama doveva essere una sorta di test in vista del grande sciopero generale di mercoledì e Noriega, forse capendo che la sua posizione si sarebbe ulteriormente compromessa, ha resistito alla tentazione di scatenare nuovamente i suoi mastini contro la folla, come era successo mercoledì scorso in piazza Santa Anna, dove si erano avuti morti e feriti.

Non ci sono stati incidenti, non sono stati sparati lacrimogeni sugli altari come la settimana scorsa, per impedire e interrompere le prediche scomode. Nella chiesa del Carmine, al Cristo Re, alla basilica Don Bosco, alla Mercedes e San Miguel, considerate le zone più calde e maggiormente frequentate dall'opposizione, la gente che non ha trovato posto è rimasta per più di due ore sulle scalinate ad ascoltare. Ma l'incertezza resta.

FLASH

Attentato scozzese

LONDRA — Un violento incendio ha gravemente danneggiato ieri notte gli impianti di una cava situata sulla costa occidentale della Scozia, che potrebbe servire da deposito di scorie nucleari civili e militari. Nelle prime ore del mattino l'attentato è stato rivendicato dall'esercito di liberazione nazionale scozzese.

Due morti italiani

BONN — Tre fratelli italiani, Benito, Peppino e Nicodemo Caligiuri, di età compresa fra i 20 e i 24 anni, si sono costituiti ieri alla polizia olandese di Zandvoort, che li stava cercando come partecipanti a una sparatoria avvenuta a Dortmund sullo sfondo del racket delle pizzerie in cui due italiani sono rimasti uccisi.

Tentativo di fuga

BERLINO — Diversi tedeschi dell'Est che a bordo di un'auto avevano tentato di forzare uno sbarramento di confine con Berlino Ovest, sono stati arrestati dopo essere stati bloccati dalla sbarra confinaria che aveva resistito all'urto.

Ventimila evacuati

MELBOURNE — Circa 20.000 persone sono state evacuate ieri da un sobborgo di Melbourne in seguito al ritrovamento di un pacchetto con dei fili metallici in cima a una cisterna di gasolio. Tutta la zona di Moorabbin è stata isolata per più di tre ore, per paura di un attentato.

PARLA IL PATRIARCA MARONITA SFEIR

Il Libano cristiano in rivolta «Fuori l'occupante siriano»

Dall'inviato
Giovanni Morandi

BEIRUT — Il Libano non si rassegnerà mai a una dominazione siriana, via i siriani dal Paese. Mentre i cannoni di Damasco continuano a sparare è questa l'orgogliosa sfida lanciata dal capo spirituale cristiano, il patriarca maronita Nasrallah Bautros Sfeir. Non dice che la guerra dichiarata dal presidente cristiano generale Aoun al siriano Assad è una guerra santa, ma lo lascia intendere. Prima domenica dopo sessanta giorni di bombe. Un buon giorno: un ostaggio tedesco a Beirut Ovest è stato liberato. Passano ancora le bombe sopra le teste ma ora finiscono in mare, contro le navi che cercano di avvicinarsi.

Una domenica, anche questa, di paura, con la gente che non ha il coraggio di uscire dai rifugi e che se ne sta inebetita sui materassi sistemati nei garages. Si vive come topi in Libano. Solo quelli mossi dalle fede si avventurano sulla grande montagna che domina Beirut, fino al santuario della Madonna di Harissa, una statua bianca alta cinque metri, che guarda verso il basso. Mentre la scorsa settimana la città era messa a ferro e fuoco, dicono che la Madonna abbia fatto un miracolo, che ha riacceso la speranza tra i cristiani massacrati dalle truppe di Damasco. La statua — qui son tutti certi che sia la verità — si è mossa e la Vergine ha girato le spalle a Beirut Ovest, dove vivono i musulmani. E per tutto il giorno ieri i maroniti sono andati su in pellegrinaggio lasciando fiori e soldi ai piedi dell'Immacolata.

Due mesi di guerra e tutto è come prima, peggio di prima, a che cosa sono serviti tanti morti?

Seduto su una poltrona di velluto rosso sotto l'immagine di papa Giovanni Paolo II il patriarca risponde: «Il generale Aoun reagendo all'occupazione siriana ha scosso la coscienza nazionale dei libanesi e ha rotto l'oblio dell'opinione pubblica internazionale. Questa è un progresso nella ricerca di una soluzione di pace».

E ora?

«Ora dobbiamo concludere, on fermarsi a questo punto perché tutto è distrutto, non c'è luce, non c'è benzina, non c'è lavoro, le case sono sventrate, non abbiamo più nulla e il popolo soffre. Abun non bombarda ma risponde alle bombe dei siriani e i siriani continuano a martoriare la città di Biblos con la scusa di fermare le navi che secondo loro sarebbero cariche di armi».

Quale giudizio sulla mediazione della Lega Araba?

«La lega ha fatto del suo meglio per ottenere il cessate il fuoco, ma non basta. Bisogna rimettere in piedi lo Stato, bisogna creare un governo forte che sia in grado di governare, rinnovare il parlamento, riformare le istituzioni, fissare la data del ritiro dei siriani dal Paese per portare il Libano a una condizione di normalità».

Lei vuole che il Libano diventi una repubblica cristiana?

«No, né una repubblica cristiana, né una musulmana. Il Libano è il solo Paese dove non esiste una religione di Stato, è sempre stato tollerante con tutte le religioni e così deve continuare a rimanere. Io ad esempio quasi ogni giorno ho colloqui con i capi spirituali islamici, sunniti e sciiti. Sono i giornali occidentali a definire questa una guerra di religione ma non è vero, è una guerra degli altri fatta sul nostro territorio».

Che giudizio dà della posizione tenuta in questa crisi dagli Stati Uniti?

«Il presidente Bush mi ha mandato una lettera, si dice dispiaciuto di quello che sta accadendo e anche lui vuole che tutti gli stranieri il Paese. Malgrado queste dichiarazioni, non vede nell'atteggiamento americano nulla di concreto».

E dell'Urss?

«Sia il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze che l'ambasciatore sovietico a Beirut sostengono di volere l'integrità del Paese. I sovietici dicono che dobbiamo avere rapporti alla pari con la Siria, come tra buoni vicini non come tra un Paese dominante e uno dominato. Io sono d'accordo, perché non ci arrenderemo mai all'occupazione».

Il generale Michel Aoun, che punta al ruolo di «liberatore» del Libano.

VENITE A SCOPRIRE CHE ARIA TIRA NEL VOSTRO MOTORE.

Ministero dell'Ambiente · Ministero per le Aree Urbane · CAMPAGNA PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

Vogliamo parlarvi di un argomento di grande interesse: il controllo dei gas di scarico dell'automobile.

Iniziamo col dirvi che far controllare le emissioni di gas del motore è utile e vantaggioso sia dal punto di vista ambientale, sia da quello economico.

Questa semplice operazione infatti, è il primo passo da compiere se si vuole contribuire a ridurre la presenza di gas inquinanti nell'atmosfera. La regolazione delle emissioni poi, migliora il rendimento del motore e ne abbassa i consumi: un aspetto economico da non sottovalutare.

A quest'ultimo vantaggio ne aggiungiamo subito un altro: i Concessionari Fiat, Alfa Romeo e Lancia sono pronti a effettuare il controllo gratuitamente. E' consigliabile prenotare con una telefonata.

Non perdete l'occasione di dimostrare la vostra attenzione ai problemi dell'ambiente: venite a scoprire che aria tira nel vostro motore.

FIAT

I CONCESSIONARI FIAT, ALFA ROMEO E LANCIA SONO PRONTI A CONTROLLARE GRATUITAMENTE IL LIVELLO DELL'EMISSIONE DELLA VOSTRA AUTO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b. 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

COLLABORATRICE domestica fissa per residenza signorile cercasi offrendo vitto e allogio in appartamento indipendente perfettamente arredato più retribuzione elevata. Scrivere precisando referenze esperienza a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. 56151

COLLABORATRICE familiare per 3-4 ore giornaliere cercasi retribuzione elevata. Scrivere a cassetta n. 3/S Publied 34100 Trieste. 56151

3 *Impiego e lavoro Richieste*

ESPERTO assistente bagnanti istruttore nuoto offresi per stagione estiva. 0481/44462 ore ufficio. 196

IMPIEGATA ventennale esperienza ufficio import-export conoscenza sloveno serbocroato tedesco offresi. Scrivere a cassetta n. 20/S Publied 34100 Trieste. 56231

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AZIENDA del Manzanese ubicata a 17 km da Gorizia cerca ragioniera/e o equivalente di madrelingua slovena preferibilmente buona conoscenza tedesco. Scrivere: cassetta n. 19/S Publied 34100 Trieste. 163

AZIENDA isontina cerca operaio lavorazioni ferro per inserimento proprio organico. Telefono 0481/69058. 202

CERCASI giovane per gelateria in Germania 040/299549, 0049/56813038. 195

CERCHIAMO giovani da avviare alla carriera di venditore nel settore automobilistico. Ci rivolgiamo a persone in possesso di diploma, età non superiore a 26 anni, militesenti. Per informazioni: telefonare 0481/520121. 166

GRADO bar gelateria cerca giovane banconiera attività stagionale 0431/80718. 197

SOCIETA servizi pubblicitari per ampliamento organico cerca collaboratori e collaboratrici, anche prima esperienza, se sei o ti senti giovane, hai volontà e tenacia di emergere, vuoi guadagnare e vivere oltre alla norma, ti addestreremo perché tu possa raggiungere i risultati desiderati. Chiediamo disponibilità, volontà, dinamismo, auto propria, militaresente, residenza province Trieste e Gorizia. Offriamo fisso mensile, altre provvigioni, attività continuativa, carriera inquadramento Enasarco. Per informazioni, solo su appuntamento, telefonando, dalle 9.30 alle ore 11.30 esclusi prefestivi e festivi 0434/522618. 154

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040-811344. 2802

A.(2) riparazione, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. 2802

ANTENNE canali privati impianti satellite specializzati installano riparano preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 040/763545. 2398

LA TINTORIA CATTARUZZA di via Giulia 13 ritinge salotti in pelle scoloriti nella tinta desiderata, pulisce montoni anche nappati borsette in rettile, stivali, ecc. Lavoro in proprio non di ammasso. Tel. 775748. 111

PITTORE pitturazione camere cucine applicazione carta parati tel. 040/830946. 56243

9 *Vendite d'occasione*

VENDO arredo mia casa compresi tappeti, lampadari, statue marmo, pianoforte, auto. Telefonare 0424/24218. 348

10 *Acquisti d'occasione*

VOLVO 740 turbo Intercooler benzina tetto cerchi in lega condizionatore 1987 vendesi. Tel. 040-762761. 2808

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040-821378-574952. 2691

ALFA 33 1300S 1987 28.000 km. Vendesi tel. 040/762761. 2808

ALFA 75 TD 2000 1987 45000 km tetto apribile metallizzata con garanzia motore vendesi 13.500.000. Tel. 040-762761. 2808

AUTOMOBILI ZANARDO Via del Bosco 20 tel. 040/771970 vendita autovetture usate: ordinazioni autovetture nuove: permute usato per usato rateazioni fino a 60 mensilità. ALFAROMEO 164 turbo benzina 75 Twin Spark catalizzata 33 Sport Wagon 1700 IE 4X4 33 giardinetta Giulietta 16. FIAT Regata 100 S 126 500 Ritmo 60, LANCIA Delta integrale Thema 2000 IE Thema Turbodiesel, RENAULT supercinque TL e GTL, VOLKSWAGEN Golf 16 V. Golf GTI Golf GL 1600, VOLVO Turbodiesel SW AUSTIN Mini Clubman, MERCEDES 190 E. 190 E Z.6 Full optional, OPEL 2000 coupé cambio automatico. MOTOCICLI Cagiva 125 MERCEDES 190E PRONTA CONSEGNA sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI !!! 2824

FIAT Ritmo 70S. Fari vendesi. Tel. 040/762761. 2808

NUOVA ENDURO X 4 benzina 1600 pronta consegna AGROMARKET Via Favetti 5 Gorizia. 152

PLAHUTA CONCESSIONARIA FIAT VIA FLAVIA 104 tel. 040/829695 usato in garanzia FIAT 126 '83, Panda 30 '82-'83, '84-'85, 45 '84, '83, '82, Uno 45 '84, '85, '86, 60S '86, Regata 70S '84, 100S '85, LANCIA Delta '84, RENAULT Super 5 '85. PERMUTE RATEAZIONI SENZA ANTICIPO SINO 60 MESI. VISITATECI! 2799

VENDO autocarro Mercedes 409D telonato fatturabile 1984. Tel. 040/820168. 56247

15 *Roulotte nautica, sport*

CHRIS Craft Commander 31 vetroresina diesel turbo revisionato accessoriato. Tel. 040/410325. 81

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

ALABARDA 040/768821 affitta uso foresteria lussuosa mansarda centrale 100 mq con terrazzo orario 9-12.30. 2790

20 *Capitali Aziende*

A.A.A.A.A. CARTA BLU finanziamenti eroga direttamente prestiti dipendenti, commercianti, artigiani, fino 50.000.000 anche firma singola: 10.000.000, 60 rate, 230.000 (5.000.000, 24 ore). Nessuna spesa anticipata. 040/54523-0432/25207-049/654889. 03

A.A.A. ASSIFIN finanziamenti immediati firma singola rapidità discrezione. 040/773824 0481/532464. 2721

A. ANCHE a protestati eroghiamo prestiti in giornata. Telefonando 040/61100. 2750

A. SERVIZI PARABANCARI Finanziamo dipendenti, autonomi e pensionati anche in firma singola, senza limite d'importo, tempi brevi, riservatezza. Tel. 040/764105. 2466

A.(12) PRONTA CASSA finanziamenti fino a 200.000.000 ad aziende professionisti dipendenti es. 8.000.000 L. 235.900 X 48 mesi SIS srl 040/361591. 2801

CASALINGHE pensionati dipendenti 3.000.000 immediati. Firma unica. Massima riservatezza. Trieste: telefono (040) 731313. 5555

DONNE finanziamo casalinghe 24 ore segretezza senza spese firma singola solo contatto telefonico. 040/631815. 5557

IMMEDIATI 25.000.000 no spese senza avallanti telefonicamente dipendenti pensionati commercianti anche senza reddito 040/60418-631478. 5557

IMMEDIATI piccoli prestiti: casalinghe pensionati dipendenti. Bastano codice fiscale, documento identità. Massima riservatezza. Trieste: telefono (040) 731313. 5556

PRESTITI facili da ottenere e con comodità da restituire concede anche a protestati Istituto finanziario Fintergestum Monfalcone Androna Campanile 2 tel. 0481/400063 10-19 escluso sabato. 2682

PRESTITI in giornata anche pensionati e casalinghe nessuna promessa inutile Pool-Fin via Milano 27/A 040/362440. 2813

PRESTITO vacanze 1-5 milioni erogazione veloce riservatezza. 040-390062. 56240

PRIVATO finanzia tutta Italia 7% annuo fiduciario commercianti artigiani dipendenti casalinghe restituzione c/c p 60/120 mesi consideriamo protestati tel. 0141/34264-5-6. 111

040/54523 CARTA BLU finanziamenti Viale XX Settembre 48, concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. 03

5.000.000 restituzione 145.000 mensili. Inoltre casalinghe firma singola. Sifa 040/64100. 2289

7.000.000 da L. 177.800 al mese erogati con rapidità e riservatezza, gruppo 3S 040/390039, 0481/32898. 2740

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A. STIMIAMO gratis appartamenti case ville terreni da vendere a Trieste e provincia. Per appuntamenti immediati telefonare il Faro 040/729834. 017

COMMERCIALISTA cerca appartamento spazioso in zona residenziale. Tel. studio 040/774882. 2771

PRIVATO acquista appartamento qualsiasi zona anche da sistemare urgentemente. Tel.040360899. 2778

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/948211. 2756

ZONA non centrale cerco appartamento due/tre stanze. Tel. 040/631512. 2779

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. CERCHI casa? Non sprecare tempo! HELP! 040/361361 gratuitamente ti informa sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari. 56263

GORIZIA Dalti vendesi villa a schiera in costruzione telefonare 0481/531731. 157

GORIZIA centro Dalti vende miniappartamento garage cantina telefonare 0481/531731. 157

IMMOBILIARE CIVICA vende APIARI 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autometano, 57.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2756

IMMOBILIARE CIVICA vende GRIGNANO appartamento in villa con vista magnifica sulla baia 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, grande mansarda 1400 mq giardino alberato, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2756

IMMOBILIARE CIVICA vende S. MARCO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 45.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2756

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PAULIANA, IV piano, appartamento 3 stanze, cucina, bagno, S. Lazzaro, 10 tel. 040/61712. 2756

LOTTO ampio panoramico aderente zona edificabile Muggia. Ottimo investimento tel. 040/274309. 81

MONFALCONE centro vendesi 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, atrio. No agenzie. Ufficio 0481/711083. 191

RONCHI: VILLESCHIERA (monoparetatura perimetrale esterna) 3 camere, soggiorno, cucina, 3 bagni, garage, taverna: 66 MILIONI entro dicembre '89, rimanente mutuo agevolato concesso 555 MILA mensili, agenzia Italia, Monfalcone 410354. 0001

STARANZANO: costruendi bicamere, cantina, elevate finiture (ingresso blindato) 33 milioni in 10 mesi, restante mutuo agevolato concesso 280 mila mensili. Agenzia Italia Monfalcone 410354. 0001

TARVISIO vendonsi appartamenti termoautonomi sulle piste, posizione tranquilla, mutui e dilazioni. 035/995595.

23 *Turismo e villeggiature*

AUSTRIA cavalcare pescare villeggiare in Carinzia una settimana da 290.000. 0574/690427 dalle 14 alle 15. 1162

LIGNANO Agenzia Gamma cerca appartamenti da affittare. Telefonare 0431/427113.

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti, prezzo modico. 0432/722117. 51

ALASKAN Malamute in arrivo Al bestiario via Einaudi 1, pesci tropicali extra. 2809

26 *Matrimoniali*

PER trovare un partner i sistemi sono tanti; per incontrare la persona giusta il sistema migliore è la ricerca computerizzata di Tandem. Trieste 040/574090. 2581

La pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

auto grandi
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO in Via Flavia 120

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 / numero 19 / L. 1000
Lunedì 15 maggio 1989

grandi auto
CONCESSIONARIA FIAT
SOLO in Via Flavia 120

DEGENZE E MEDICINALI

Ticket, medicina amara

Chi si ricovera spende in media 100 mila lire - Otto miliardi per le ricette

Dopo lo sciopero, proclamato dai sindacati in segno di protesta contro il «ticket» sulle prestazioni sanitarie, e l'entrata in vigore delle nuove disposizioni, che parzialmente modificano quelle in precedenza fissate con il decreto 23 marzo 1989 n. 111, per farsi un'idea — sia pure approssimativa e indicativa — delle dimensioni del problema e dell'onere che, per quanto concerne la nostra provincia, viene a ricadere sulla popolazione locale, è sufficiente considerare brevemente i dati ufficiali relativi alle prestazioni fornite dall'Usl «Triestina», per le quali è previsto il pagamento del «ticket».

Incominciamo dai ricoveri ospedalieri, per i quali è previsto il pagamento di «una quota di partecipazione alla spesa nella misura di 10 mila lire per ogni giornata di effettiva degenza, esclusa quella di dimissione, con il limite massimo di dieci giorni per ciclo del ricovero».

Nel corso del 1987 (al quale si riferiscono le più recenti statistiche, rese note in questi giorni dall'Istat), negli istituti di cura pubblici e privati della provincia di Trieste sono state ricoverate 71.439 persone, che complessivamente hanno totalizzato 865.331 giornate di degenza (pari a una media di 12,1 giornate per degente); delle quali, 734.063 negli ospedali pubblici — e precisamente 467.566 nei due ospedali generali e 266.497 nei quattro istituti di cura specializzati — e 131.268 giornate nelle case di cura private.

La sanità fra il pubblico ed il privato

	ISTITUTI DI CURA PUBBLICI		ISTITUTI DI CURA PRIVATI		
	DEGENTI RICOVERATI	GIORNATE DI DEGENZA	DEGENTI RICOVERATI	GIORNATE DI DEGENZA	
Generali	37889	467.566	7.630	131.268	
Specializzati	25.920	266.497	71.439	865.331	TOTALE GENERALE
per complessivi	63.809	734.063			

Quanto ai «ticket» sui medicinali (che comportano un onere, a carico del paziente, pari a 3 mila lire per ricetta e al 30 o 40 per cento del costo dei medicinali, sino a un «tetto» massimo di 20 mila lire per ricetta), dall'ultima «Relazione sanitaria» pubblicata dalla Direzione regionale dell'igiene e della sanità si apprende che, in un anno, i medici dipendenti o convenzionati con l'unità sanitaria locale «Triestina» hanno rilasciato 1 milione 674 mila ricette (pari a una media di 6,2 ricette per abitante), che hanno comportato una spesa lorda complessiva di 43 miliardi 494 milioni di lire. Di questi, 8 miliardi 776 milioni di lire — vale a dire il 20,5 per cento, cioè circa un quinto, dell'importo complessivo — sono stati sborsati dagli assistiti, sotto forma di «ticket».

Rapportate alla popolazione residente, queste cifre rivelano che nella provincia di Trieste la spesa farmaceutica lorda è ammontata, mediamente, in tale anno, a 160.433 lire «pro capite», mentre l'onere a carico dei singoli pazienti — costituito dai «ticket» — si è aggirato intorno alle 32.371 lire per abitante.

Infine, con riferimento alle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio (per le quali è previsto il pagamento di un «ticket» pari al 30 per cento delle rispettive tariffe, con un «tetto» massimo di 30 mila lire per ogni branca specialistica e di 60 mila lire per più branche specialistiche contemporanee) e in particolare agli esami di radiodiagnostica, dei dati riportata nella relazione citata si rileva che, nel quadro delle prestazioni specialistiche ambulatoriali fornite dall'Usl locale, in un anno sono state effettuate 1 milione 433 mila analisi di laboratorio (vale a dire, in media, 5,3 analisi per abitante); delle quali, 1 milione 90 mila — pari al 76,1 per cento del totale — a cura delle strutture pubbliche e 343 mila da parte dei laboratori privati convenzionati.

Inoltre, nel medesimo periodo, sono stati eseguiti 162 mila esami radiodiagnostici; il 57,4 per cento dei quali (vale a dire, 90 mila) a cura degli istituti pubblici e il 42,6 per cento (cioè 69 mila) presso i laboratori convenzionati con l'unità sanitaria locale.

[gio.p.]

Ritornano i «battelli bianchi»

Si chiama «Taras Shevchenko», ha una stazza lorda di 20.027 tonnellate ed è lunga 176 metri. A poppa sventola la bandiera sovietica. Ieri alle 17.20, dopo aver imbarcato 553 croceristi in gran parte italiani, ha lasciato la banchina della Stazione marittima diretta a Kathacolon, un porto greco. Le operazioni di partenza sono state dirette dal comandante Gennadij Marichereda. Ha ai suoi ordini 327 uomini di equipaggio, tutti russi. La motonave costruita nel 1965 ha come porto di armamento Odessa. Raggiunge una velocità massima di 18 nodi. Domani un'altra nave da crociera raggiungerà il nostro porto. E' la «Aegean Dolphin» che batte bandiera greca. Ha a bordo oltre 400 agenti e funzionari della Riunione adriatica di sicurtà che partecipano ad una «convention». Dopo aver toccato il nostro porto compirà una breve crociera lungo le coste istriane e dalmate. Al suo ritorno a Trieste la «Aegean Dolphin» ospiterà a bordo l'assemblea regionale della Fiavet, la Federazione degli agenti di viaggio e turismo. La nave greca si appoggia all'agenzia «Zenith Internazional» i cui vertici hanno di recente dichiarato che «anche Trieste, dopo Venezia, ha riscoperto il traffico croceristico. Per questo motivo stiamo studiando la possibilità di effettuare regolari toccate nelle prossima stagione»

GIOVANI PLI

Area laica, confronto

«Il progetto per la costruzione di quella che è stata definita "la casa comune dei liberali e dei laici" rappresenta l'ambiziosa volontà di essere i capofila di un processo di riavvicinamento della politica alla società civile, di saper rispondere per tempo alle spinte e alle richieste di una società sempre più al di fuori delle ideologie». Lo afferma una nota della Gioventù liberale italiana. In essa si sottolinea che con questo spirito è stato messo a punto il dibattito sul tema «L'area laica: l'utopia del passato o l'area emergente del futuro? L'opinione dei giovani».

Moderatore è stato Paolo Marcolin, segretario regionale della Gli. Sono intervenuti: Ugo Ferruta, vicepresidente nazionale della Gioventù federalista europea; Marco Ritella, segretario regionale dei giovani repubblicani; Paolo Radivo del partito radicale; Francesco Ramigni, coordinatore provinciale dei giovani socialisti, e Alessandro Stricca della direzione nazionale dei giovani liberali.

Nel corso del dibattito sono emerse due posizioni distinte. Una ha visto accomunati il radicale Radivo, il repubblicano Ritella e il liberale Stricca. Hanno sostenuto che la creazione del polo liberaldemocratico, riformista e laico, assume una rilevanza fondamentale nello schieramento politico per la modernizzazione e la moralizzazione della politica. L'altra è stata sostenuta dal socialista Ramigni. Egli ha espresso forti perplessità per l'alleanza voluta da Altissimo e La Malfa, rilevando come su molti temi vi siano differenziazioni di fondo non soltanto tra i due segretari nazionali, ma soprattutto tra loro e Marco Pannella.

Il federalista europeo Ferruta si è posto su una posizione mediana ed ha auspicato che questo polo laico dia lo slancio necessario per attuare quanto prima l'integrazione politica europea.

IL TAR RESPINGE IL RICORSO DI 116 DOCENTI UNIVERSITARI

Lo stipendio non è uguale per tutti

I professori associati guadagnano il 30 per cento in meno dei colleghi «ordinari»

Guadagnare il trenta per cento in meno dei colleghi che svolgono compiti analoghi non deve essere una situazione del tutto piacevole, eppure in certi casi non è facile evitarsi un tale dispiacere. Lo ha confermato anche il Tribunale amministrativo regionale, rigettando il ricorso di ben 116 docenti universitari associati, tutti insegnanti nell'ateneo triestino.

Il confronto davanti al giudice amministrativo aveva opposto gli oltre cento professori alla nostra universita, al ministero della Pubblica istruzione e al ministero del Tesoro. Si chiedeva l'accertamento del diritto dei ricorrenti al medesimo trattamento economico che la legge prevede a favore dei docenti ordinari e la condanna dell'università al pagamento delle conseguenti differenze retributive.

La diversa interpretazione della legge sul riordino della docenza universitaria ha scatenato una battaglia giuridica che non ha potuto fare a meno di mettere in gioco principi di rilievo costituzionale. La legge, ha sostenuto il legale dei 116 professori, l'avvocato Paolo Picasso, ha inteso assicurare ai docenti associati e agli ordinari parità di trattamento, limitandosi a riservare ai soli ordinari l'accesso ad alcune cariche elettive (per esempio quella di rettore e di preside di facoltà). Ma le norme delegate, invece che dare piena e completa attuazione alla legge delega, se ne sarebbero discostate nella parte strettamente retributiva. L'omogeneità delle posizioni, hanno inoltre sostenuto i ricorrenti, non potrebbe essere negata nemmeno a causa di alcune funzioni particolari riservate ai docenti ordinari, in quanto si tratta di incarichi speciali che prevedono una retribuzione autonoma e comunque non tali da giustificare un trattamento superiore a favore di tutti i docenti della prima fascia. La retribuzione ridotta per i docenti associati contrasterebbe anche con alcuni principi costituzionali che difendono l'eguaglianza dei cittadini.

Deludendo i ricorrenti, il tribunale amministrativo ha osservato che la pretesa principale, volta ad ottenere la medesima retribuzione degli ordinari, non può essere accolta a causa dell'attuale, esplicita formulazione della normativa vigente, che regola in maniera precisa il trattamento economico dei professori associati e straordinari, differenziandolo da quello degli ordinari. Anche l'illegittimità costituzionale della norma, prospettata dai ricorrenti, è parsa al giudice manifestamente infondata sotto ogni profilo. Il Tar ha parlato pure di non trascurabili differenze tra le varie categorie di professori universitari, per quanto concerne in particolare i requisiti e le modalità d'accesso ai relativi posti (sono richiesti diversi titoli e livelli di esperienza e maturità scientifica). Tali qualità — si legge nella sentenza — si riflettono evidentemente anche sulle rispettive funzioni istituzionali, esplicandosi in maggiori o minori capacità didattiche o scientifiche e, soprattutto, nel coordinamento, nella direzione della ricerca scientifica e nel governo delle strutture universitarie, compiti questi ultimi riservati ai docenti ordinari. Appare — prosegue il Tar — perfettamente logico e legittimo che il legislatore, nell'ambito delle proprie scelte discrezionali, riconoscendo e valutando ai fini retributivi diversi gradi di preparazione e di esperienza, li abbia considerati indici di differente capacità lavorativa e abbia quindi provveduto a determinare retribuzioni diversificate per le varie figure di docenti. In realtà, secondo il giudice amministrativo, la diversità di trattamento economico scaturisce da una corretta e puntuale attuazione dei principi e dei criteri contenuti nelle norme vigenti, che dimostrano di voler tenere ben separate e distinte le posizioni delle due fasce.

La sentenza amministrativa deve aver assunto un sapore amaro per i ricorrenti: oltre a deludere le speranze di un buon numero di docenti della nostra università, ha messo il dito sulla piaga di molte situazioni delicate. Pur senza contestare l'interpretazione delle norme fornite dal Tar, infatti, la definizione della diversità di competenze (che in molti casi appare del tutto teorica) e la conseguente minor retribuzione continuano a gravare sulla vita universitaria.

[Guido Vitale]

Alle mamme l'azalea, fiore della speranza

Bambini entusiasti alla mano di mariti ritardatari: ieri, per la «festa della mamma», è stata la volta della «caccia al fiore». Molti triestini hanno accolto l'appello lanciato dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che ha infiorato duecento piazze in tutto il Paese, comprando un'azalea al banco predisposto in piazza dell'Unità d'Italia. Con i fondi raccolti saranno avviate ricerche sull'insorgenza e la cura di alcuni tumori cosiddetti femminili.

CONCLUSO IL CONGRESSO DISTRETTUALE

Lions, Zuegg governatore

Un aiuto dai club del Triveneto a Madre Teresa di Calcutta

Trieste ha espresso ieri il nuovo governatore del distretto 108 TA del Lions Club per l'anno 1989-90: è l'ingegnere Heinrich Zuegg, altoatesino, che viene così a ricoprire la più alta carica lionistica per le Tre Venezie.

Nato a Lana d'Adige (Bolzano) nel 1923, Heinrich Zuegg si è laureato in ingegneria chimica al Politecnico di Graz, e in scienze alimentari a Berkeley (California). La sua attività lionistica è quanto mai intensa: iniziata nel '57 a Merano, è proseguita al Verona Host, del quale è stato presidente nel '78-79. Delegato di zona nell'81-82, è stato vice governatore nel '79-80 e nell'83-84. Ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito del distretto. Ha partecipato a numerosi congressi distrettuali ed a diversi nazionali.

L'elezione è avvenuta alla conclusione dei lavori congressuali alla Stazione Marittima, nel corso dei quali sono stati dibattuti i principali problemi concernenti l'attività lionistica nel Triveneto.

Il governatore uscente, professor Michelangelo Gasparetto, ha consegnato alla Società Adriatica di speleologia e alla Pro Natura Carsica le somme ricavate dal service per la realizzazione del «Progetto proteo», al quale hanno partecipato i Lions Cervignano-Palmanova, Gorizia Host, Gorizia Maria Theresia, Gradisca d'Isonzo, Cormons, Grado, Monfalcone, Trieste Host e Trieste San Giusto.

Inoltre il governatore uscente consegnerà un cospicuo assegno, composto dalle offerte dei vari club della circoscrizione, a Madre Teresa di Calcutta, a favore dei bisognosi del Terzo Mondo.

Il congresso di Trieste ha visto la partecipazione di centinaia di delegati espressi dai club delle Tre Venezie.

Il nuovo governatore Heinrich Zuegg (a destra), assieme al governatore uscente Michelangelo Gasparetto. (Italfoto)

309 Open Cup: il fascino esclusivo di 1000 esemplari numerati e di una vettura creata appositamente per i XLVI Campionati Internazionali di Tennis di Roma. 309 Open Cup: un brillante motore da 1300 cm³ in un'auto fuori del comune. Elegantemente bianca all'esterno e sportivamente verde e scozzese all'interno, 309 Open Cub è speciale anche negli accessori in dotazione: dal tetto apribile alla chiusura centralizzata delle portiere e del bagagliaio, dai cristalli azzurrati agli alzacristalli elettrici. Serie speciale 309 Open Cup: a **L. 15.250.000.** Iva inclusa franco concessionario.

"ASCOLTO 24", IL TELEFONO CHE ASSISTE TUTTI GLI AUTOMOBILISTI PEUGEOT TALBOT 24 ORE SU 24. LINEA GRATUITA DA TUTTA ITALIA 167833034

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

CONSIGLIO COMUNALE A MUGGIA

Il voto sui mutui

Delicata fase politica - Le opere da completare

Con il voto di stasera sui mutui, il Consiglio comunale di Muggia giunge a un bivio.
«Ci deve essere però una chiara volontà comune e costruttiva che alimenti l'operato della Giunta — aveva detto l'onorevole Bordon nel suo intervento la scorsa seduta — altrimenti ce ne andiamo». Fu così che su proposta dell'indipendente Marchio, vennero scorporati i mutui dal bilancio preventivo 1989. Risultato: il bilancio fu approvato e il voto sui mutui rinviato a stasera, con la possibilità, nel frattempo, di nuove convergenze.
Per aiutare le convergenze la Lista Frausin ha sollecitato esplicitamente la Democrazia cristiana ad uscire allo scoperto, intavolando la discussione sulle linee programmatiche «ben precise», per condurre la travagliata barca comunale in porto nel 1990, senza ulteriori contraccolpi evitando il rischio di un affondamento più volte sfiorato, ma finora sempre scongiurato in un modo o nell'altro.
Il sindaco Mutton, presente anche il neosegretario della Lista Frausini, Fulvio Vallon, in una conferenza stampa in municipio, ha illustrato gli indirizzi ritenuti «prioritari» del programma di fine mandato, da qui fino al 1990, che verrà proposto e discusso in aula.
«Non abbiamo intenzione — ha detto in apertura Vallon a nome della Lista Frausin — di andare avanti a balzelloni nella strada della governabilità, sfruttando ogni occasione per restare legati alle poltrone. O c'è un accordo chiaro sul programma o faremo le nostre valutazioni. Vogliamo andare oltre il muro contro muro».
La Democrazia cristiana, al momento ritenuta dai comunisti il principale interlocutore, da parte sua va con i piedi di piombo e non si sbilancia. Il segretario muggesano Rizzi non dice in sostanza nulla di nuovo sulle posizioni dello scudo crociato: «Restiamo critici — afferma — nei confronti di questo tipo di amministrazione e riteniamo di valutare di volta in volta il nostro atteggiamento».
Nella sua relazione il sindaco Mutton ha infine spiegato le linee principali su cui si articola il programma di fine mandato. E' stata evidenziata la necessità di una riorganizzazione dell'assetto comunale, alla luce soprattutto della recente riduzione del personale, e si è parlato della metanizzazione del territorio («che deve venire avviata immediatamente»).
Circa poi lo sviluppo economico, Mutton ha detto che, «chiusasi l'era capitalistica, bisogna guardare avanti», riordinando il settore industriale, il commercio, il turismo, la viabilità che interessa Muggia (nel tratto fino al Cavalcavia). «Non se ne può più — ha detto il sindaco — con quella strada da Terzo Mondo». E inoltre temi come l'ambiente, l'asilo nido, il centro storico, il «Sociale», la casa di riposo, l'istruzione e i servizi educativi, le attività culturali e ricreative (vedi ad esempio la realizzazione dell'Ente Festival e dell'Ente per il Carnevale, e anche quella di un museo comunale).
I mutui principali che verranno votati stasera riguardano il completamento del palazzetto dello sport di Aquilinia, il saldo del debito con l'Acega, le case operaie, la casa di riposo. C'è insomma tanta carne al fuoco, oppure da riporre nel freezer.

[Luca Loredan]

SOCCORSO

Nuove diplomate

Otto infermiere volontarie della Croce rossa italiana, dopo aver frequentato un corso intensivo di 50 ore settimanali, con lezioni teoriche e pratiche, hanno conseguito il diploma di «monitrici di primo soccorso», superando l'esame prescritto.
Le neodiplomate sono Lorenza Basile, Lia Carli Faraguna, Marina Causi Balestra, Elena Del Ben, Romana Olivo Succhielli, Miriam Noulian Piesen-Pieri, Tiziana Pigo Guardiani, Maria Pia Pucci, che affiancheranno altre 26 crocerossine nell'opera di diffusione delle norme di primo soccorso. Quest'ultimo è l'aiuto che si presta a vittime di malori o incidenti, nell'attesa dell'arrivo del medico. Acquisire tali nozioni è utile per evitare che i traumatizzati vedano aggravarsi le loro condizioni in seguito a interventi errati.

Scout uniti nel nome di San Giorgio

Centinaia di scout hanno partecipato ieri all'Ostello scout Alpe Adria di Campo Sacro-Prosecco agli annuali festeggiamenti di San Giorgio, il patrono del movimento mondiale scoutistico fondato da sir Robert Baden-Powell. Tutte le componenti dell'Amis (Amici delle iniziative scout) erano presenti: unità giovanili, squadre di protezione civile, branca adulti. All'alzabandiera delle 10 è seguita una serie di dimostrazioni delle attività specifiche della metodologia scoutistica. La manifestazione è stata un'occasione per capire se stessi e gli altri, nell'intento di perseguire il pensiero del fondatore, che concludeva il suo testamento spirituale affermando: «Procurate di lasciare un mondo migliore di quello che avete trovato». La giornata si è conclusa con il «grande cerchio», alla presenza delle autorità invitate e dei rappresentanti delle altre associazioni scout.

LE LEZIONI

Università Terza età

Questo il diario delle lezioni all'Università della Terza età.
Oggi (16-17) nella Sala del Centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4) dott. Antonella Furlan - Incontro per la ricerca sulla «Memoria collettiva»; (17.30-19) segue prof. Leone Veronese - «I rioni di Trieste: foto storiche».
Domani (15.30-16.30) sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» prof. Francesca Venuto - Storia dell'arte: «Stili dell'architettura moderna»: «Il palazzo e le ville»; (17.45-18.45): sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), prof. M. Luisa Principalli - L'immaginario scientifico: «Quando due più due non fanno quattro».
Mercoledì (17-18): Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1 2.o p.), prof. Mauro Messerotti - «Introduzione alla programmazione dei calcolatori»; (17.30-18.30) ing. Giampaolo Franca - Telefonia: «La rete telefonica attuale».
Giovedì (16-17): Aula Magna dell'ospedale Maggiore prof. Franco Vaia - «L'evoluzione della superficie della terra». (17.30-19.30) Sala del Centro Giovanile «Madonna del Mare» saggio degli allievi del Laboratorio teatrale del docente Dante Fabris.
(17-20) Esposizione delle «Borse ecologiche» dipinte a mano dal gruppo del Laboratorio «Pittura su stoffa» tenuto dalla docente sig.ra Novella Celli.
Venerdì: (18): Sala del circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) ultimo concerto del corrente anno accademico: «Ecco i Blues» per strumenti e voce recitante. Esecutori: Silvio Donati al pianoforte, Maurizio Codrich: oboe e corno inglese, Tullio Svettini voce recitante.
(16-18.15) Aula 2 della Scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7) prof. Giuliana Zali Franzot: Lingua e conversazione francese.
Comunicati. Il 27 maggio Il Labortatorio di fioricoltura organizza una giornata carsica (sentiero Rilke - visita alla Carsiana - pranzo a Sagrado) prenotazioni dal 18 maggio.
Il 17 giugno si effettuerà il pranzo sociale a chiusura del corrente anno accademico. (Prenotazioni in segreteria).

ORE DELLA CITTA'

Borse di studio alla scuola «Julia»

Oggi alle 11, avrà luogo, nella Scuola Media Statale «Divisione Julia», la premiazione della quarta edizione della borsa di studio «Graziano Comite», istituita dalla famiglia per onorare la memoria del poeta concittadino prematuramente scomparso nel 1984. Il primo premio di 300 mila lire verrà assegnato all'alunna Russi Chiara della classe III A; il secondo premio di 200 mila lire sarà diviso fra gli alunni Fedrizzi Astrid della classe III F e Bonazza Edward della classe III D, che sono risultati vincitori a pari merito».

L'altra faccia della Spagna

Il Circolo Culturale «Il Carso» ha organizzato in collaborazione con il Comitato Liberazione Animale la proiezione di un video realizzato da Massimo Vitturi e Giuliana Sossi, sul tema della corrida dal titolo «L'altra faccia della Spagna». La proiezione avrà luogo oggi nella sede di piazza Barbacan 4, alle 19.30.

Volontariato formazione

Oggi alle 18.30 in via Machiavelli 3, il Movi (Movimento di volontariato italiano) consegnerà gli «atti del primo corso di formazione per responsabili di associazioni e operatori pubblici». L'incontro si prefigge anche valutare in Comune e raccogliere suggerimenti su future analoghe iniziative.

Corsi all'italo-americana

L'Associazione italo-americana organizza dal 5 giugno al 5 luglio corsi intensivi di lingua inglese a vari livelli. Le lezioni, condotte da insegnanti di madrelingua inglese, hanno luogo nella sede di via Roma 15 lunedì, martedì, mercoledì e giovedì nelle ore serali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria all'associazione, telefono 630301, via Roma 15.

Inner Wheel

Oggi alle 15, l'Inner Wheel effettuerà una visita al comprensorio dell'«Area di ricerca» di Trieste. L'appuntamento per le socie è all'ingresso dell'area.

«Sweet heart» a Venezia

Il circolo cardiopatici «Sweet heart» organizza per domenica una gita sociale a Venezia. Informazioni nella sede di via D'Azeglio 21.

Inquinamento e monumenti

Oggi alle 18, in sede, l'ing. D. Visintin parlerà su «Azione dell'inquinamento atmosferico sui monumenti: i protettivi chimici», nell'ambito di un ciclo a cura del prof. Paolo Alessi della facoltà d'ingegneria della locale università sul problema del restauro.

Micologia riunione

Oggi alle 20 il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica «G. Bresadola» organizza alla scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio a Muggia la riunione settimanale che avrà per tema: «piante velenose» a cura di Lucio Degrassi.

«Cara Parenzana»

Oggi alle 18 nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Rino Tagliapietra presenterà una proiezione di diapositive: «Cara Parenzana».

OGGI

Farmacie aperte

Da lunedì 15 a tutto sabato 20 maggio 1989.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 21; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3 - Muggia; Opicina via di Prosecco 3, tel. 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

L'Alpina a Sauris

Domenica 21 maggio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Sauris di sopra e la salita dei monti Oberkovel (2034 m) e Pallone (2018 m), con possibilità di rientro a Sauris lungo due percorsi di lunghezza e impegno diversi. Partenza alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni in sede, via Machiavelli 17 (telefono 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Concorso per messo

La Fondazione Osiride Brovedani di Trieste ha bandito un concorso pubblico per titoli, prova pratica e colloquio per la copertura di un posto di esecutore (messo-autista) vacante in organico. Viene richiesto l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il possesso della patente di guida. Le domande dovranno pervenire agli uffici della entro le 12 del 22 maggio 1989».

Laghetti Noghere proiezione

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali, via Trento 8, proiezione dei audiovisivi sui «Laghetti delle Noghere» a cura di Cai, Enpa, Italia Nostra Lega Ambiente, Lipu e Wwf.

Proiezioni all'Aitl

Oggi alle 17.30 l'Aitl Association international du temps libre, ospiterà in via San Francesco 23 una proiezione su «Moda e modelle» a cura di Furio Casali.

La tutela dei bambini

Oggi, alle 17.30 a cura dell'Anfaa, si terrà nella sede (che è sita in Strada di Fiume 201, si entra però da via Modiano 1) una riunione di direttivo allargato sul tema: «L'adozione internazionale tutela a sufficienza il bambino straniero in Italia?»

Amici dei funghi

Oggi alle 19 il gruppo di Trieste all'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il Museo di storia naturale propongono: «Interessi gastronomici di alcune specie fungine»: parlerà Bruno Derini. (Via Ciamician 2).

MOSTRE

Sala d'arte Comunale
espone
ADRIANA SCARIZZA

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Val più un colpo di maestro che cento da manovale.

Dati meteo

Pressione 1015,1 in lieve diminuzione; umidità 57%; cielo nuvoloso; vento E-N-E bora, km/h 18, raffiche 48; mare mosso con temperatura di 17,5; pioggia: mm 1,4.

Le maree

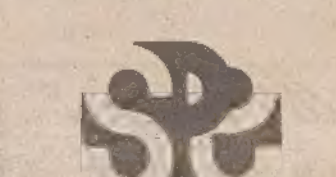
Oggi: alta alle 8.50 con cm 20, alle 14 con cm 5 e alle 20.55 con 55 cm sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Nonostante l'Arabica sia superiore qualitativamente al Robusta e contenga meno caffeina, non sempre si può essere drastici basandosi sulle differenze tra i due per classificare i caffè «buoni» dai «cattivi». Esistono infatti partite di Arabica scadenti e partite di Robusta dalle caratteristiche accettabili. Oggi degustiamo l'espresso al: Buffet da Gildo - via Valdirivo 20 - Trieste.

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Maggiore del Circolo del Commercio e del Turismo in via San Nicolò 7, g.c., avrà luogo «TEATRO CLUB», uno spettacolo composito di musica, prosa e poesia, presentato dal Laboratorio Teatrale dell'Università della Terza Età, diretto da Dante Fabris.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

CONFERENZE

Ricordo di Slataper

S'inizierà domani il ciclo di conferenze «Slataper oggi», organizzato dal Comitato per le celebrazioni del centenario di Scipio Slataper, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti (l'iniziativa è patrocinata dal Comune di Trieste) per onorare la ricorrenza dell'autore del «Mio Carso». Le manifestazioni saranno ospitate al ridotto del Teatro comunale «Giuseppe Verdi», via San Carlo 2, sempre con inizio alle 18.
La prima conferenza in programma sarà a cura del professor Giorgio Luti, dell'Università di Firenze, e avrà per argomento: «Slataper, la cultura e l'ambiente fiorentino».
Il secondo incontro avrà luogo il 23 maggio: il professor Anco Marzio Mutterle, dell'ateneo di Venezia, parlerà di «Slataper oggi».
Seguirà, il 25 maggio, la relazione del professor Gilbert Bosetti, dell'università di Grenoble. La conferenza avrà per tema: «Slataper fra Trieste e Europa».
Il 15 giugno chiuderà il ciclo Alfredo Luzi, docente dell'ateneo urbinate, con: «Lettura archetipa del 'Mio Carso'».

INIZIATIVE

Gli «Amici dei musei»

Completato in maggio il primo ciclo di visite alla Casa Triestina dell'800. All'Associazione amici dei musei Marcello Mascherini ha in programma nella sede di via Machiavelli, a cura del professor Alessi, una relazione sul problema del degrado e del restauro dei monumenti (ingegner Visintin, 15 maggio, ore 18, «Azione dell'inquinamento atmosferico sui monument i — i protettivi chimici»; (professor Nimis — «Azione dei licheni sui monumenti» — 22 maggio, ore 18).
Giovedì 1 giugno, alle ore 18, in sede, il dottor Calligaris affronterà la problematica espositiva per il materiale geologico e paleontologico, in vista di una auspicata sistemazione del Museo di Storia Naturale. Contemporaneamente, con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, verrà affrontato, con una serie di manifestazioni coordinate, anche con il «Centro studi Vanoni», il problema delle collezioni di de Henriquez.
Inoltre l'associazione parteciperà alla «Librografica», manifestazione alla Fiera con un pannello e nell'occasione, sabato 27 maggio alle ore 11 sarà presentato il pieghevole «Trieste - un itinerario mascheriniano», compilato dalla dottoressa Pesante e pubblicato con il contributo della LR 68/80.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «Terrazza Riviera»
... la più bella terrazza sul mare. Grignano. Tel. 224300.

Società Pubblicità Editoriale

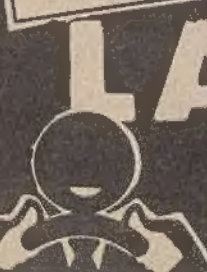
A TRIESTE dal 17 maggio
GRANDE VENDITA
Lotto di
TAPPETI PERSIANI
di Nuova e Vecchia Lavorazione
con CERTIFICATO d'ORIGINE
provenienti da grandi collezioni
VENGONO MESSI IN VENDITA
direttamente al pubblico da noto importatore persiano
A PREZZI DI IMPORTAZIONE
presso
ITALSTYL TIK-TAK P. Dalmazia 1 - Trieste
SOLO PER POCHI GIORNI

● RISPARMIO E QUALITÀ ●
GRANDE VENDITA DI PRIMAVERA
SCONTI FINO al 60% dal 20 aprile al 30 maggio

MATERASSI WEEKEND	L. 48.000
MATERASSO EXTRALUSSO ORTOPEDICO	L. 110.000
TOVAGLIA FANTASIA	L. 3.500
LENZUOLO COTONE	L. 5.000

E SEMPRE A PREZZI SUPERSCONTATI COPERTE, TAPPETI, COPRILETTI, RETI NORMALI, ORTOPEDICHE
● FABBRICA MATERASSI E TRAPUNTE ●
SI RITIRANO I VECCHI MATERASSI VALUTANDOLI IL DOPPIO E SI EFFETTUANO LE CONSEGNE GRATUITAMENTE NELLE PROVINCE DI TS-GO
MONFALCONE - CORSO DEL POPOLO 31 - TEL. 0481/46929
Com. al Com. 3141 del 22.3.89

il successo della nuova Sierra Ambassador 89

nuovo motore 1.8 ICVH
16,9 Km con 1 lt.
Garanzia Ford 2 ANNI, chilometraggio illimitato.
Garanzia 6 anni anticorrosione.
Tetto apribile
• Chiusure centralizzate • Vetri atermici • Alzacristalli elettrici
• Radiomangianastri digitale con ricerca elettronica e auto-reverse
• Impianto stereo • Pneumatici 185 x 70 x 13
• Fari alogeni omofocali • Lunotto termico automatico • Specchi esterni con comando interno • Contagiri
• Poggiatesta anteriori imbottiti • Schienale posteriore a ribaltamento frazionato • Orologio digitale
PER CONSEGNE ENTRO MAGGIO
ACCESSORI COMPRESI £. 16.900.000 IN STRADA

Trieste - via Caboto 24 - Tel. 826181

Radio e Televisione

RAIUNO

7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. 30.o episodio.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. 89.a puntata.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
14.00 Roma. Tennis, Internazionali d'Italia maschili.
16.30 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parole e vita: le radici. «Mosè il patriarca» (4). Letture bibliche con immagini tratte dal «Mosè» di De Bosio.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Zuppa e noccioline. Viaggio attraverso l'America col cinema dei grandi comici.
19.05 Santa Barbara. 31.o episodio.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «GIORNO MALEDETTO». Film (1954). Regia di John Sturges. Con Spencer Tracy, Robert Ryan, Anne Francis.
21.55 Linea diretta. Di Enzo Biagi,.
22.25 Telegiornale.
22.40 Cinema. Immagini, storie e protagonisti.
23.25 Effetto notte.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

6.35 Prima edizione. «Nbc Nightly News» in edizione originale.
7.00 I Tg del mondo.
7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani più belli «mattino».
9.00 «PAZZO PER LA MUSICA». Film. Regia di Christian-Jacque. Con Fernandel.
10.20 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
10.55 Tg2 Trentatrè. Giornale di medicina.
11.05 Dse. Dante Alighieri: «La Divina Commedia», Purgatorio, Canto III.
11.35 Aspettando mezzogiorno
12.00 Mezzogiorno è... con G. Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
15.00 Argento e oro, con L. Rispoli. Oggi sport.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. Alt, Associazione per la lotta ai tumori: le malattie del sangue.
17.25 La ruota.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Moonlighting. Telefilm.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Il testimone».
21.35 La macchina della verità.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 International Doc Club.
23.30 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.50 Roma. Tennis, Internazionali d'Italia.

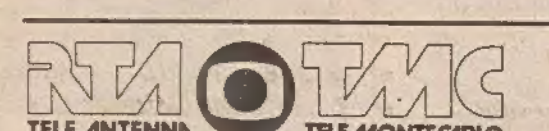
RAITRE

12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Universo bambino. 7.a puntata.
15.30 Baseball, sintesi di una partita di campionato.
16.00 Pallamano, sintesi di una partita dei play-off.
16.30 Roma. Tennis, Internazionali d'Italia maschili.
18.45 Tg3 Derby.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 Un giorno in pretura.
21.45 Io confesso. Parole segrete in Tv.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Massimo Ranieri (Canale 5, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno,Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6.00: Ondaverde,di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7,40: Riparliamone con loro; 8.00: Gr1 sport, Fuori Campo di S. Ciotti; 8.30: Gr1 speciale; 9.00: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera; 11.00: Gr1 speciale; 11,10: «La valigia di pelle nera» di G. Morandi (6); 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago Tenda; 13,20: Musica ieri e oggi; 13,45: La diligenza; 14,03: Sotto il segno del sole; 14,47: sportello viaggi; 15,03: Radiouno per tutti; Ticket; 16.00: Il paginone; 17,30: Radiouno jazz '89; 17,55: Ondaverde camionisti; 18,05: Dse: La musica nel primo Romanticismo, la conferma e la rinuncia (7); 18,30: Musica sera; 19,25: Audiobox; 20.00: Carta Carbone; 20.30 Radiouno serata lunedì, teatro; 22.49 Oggi al Parlamento; 23,05: La telefona di Mario Padovani; 23,28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56-22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2; 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6.00: I giorni; 7.00: Bollettino del mare; 7,18: Parole di vita; 8.00: Lunedì sport; 8,15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8,45: Un racconto al giorno, «Voci di coppie»; 9,10: Taglio di Terza; 9,34: Tra Scilla e Cariddi; 10,30: Radiodue 3131; 12,10: Gr regione; 13,45: Vengo anch'io; 14,15: Programmi regionali; 15.00: «La famiglia Manzoni» di Natalia Ginzburg, lettura integrale a più voci diretta da U. Benedetto; 15,30: Gr2 economia, bollettino del mare; 15,35: Il pomeriggio; 18,32: Il fascino discreto della melodia; 19,30: Gr2 Radiosera; 19,57: Radiodue sera jazz; 20,30: Fari accesi; 21,30: Radiodue 3131 Notte; 22,38: Bollettino del mare; 23,28: chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26-22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.59: Fm musica e notizie; 21.03: I magnifici dieci, disconovità; 22.30: Gr2 notte.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6.00: Preludio; 7-8.30-11 Il concerto del mattino; 10.00: Il filo di Arianna; 11,45: Succede in Italia; 12.00: Foyer; 14-15-17,30-19,55: Pomeriggio musicale; 14,48: Succede in Europa; 14,53: I fatti della cultura; 14,58: Un libro al giorno; 15,45: Orione; 17,30: I nuovi protagonisti «Una mano dai giovani» di L. Luconi; 19.00: Terza pagina; 19,45: Radiosoftware; 21.00: Dalla Radio austriaca, Festival di Salisburgo '88; nell'intervallo (21,40 c.) pagine da «Il cappotto» di N. Gogol, con A. Bianchini; 22,50: Selezione da Terza pagina; 23,20: Blue note; 23,53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23,58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italia graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.35: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.34: Solisti celebri; 5.33: Finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, ondaverdenotte.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30. 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicientrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario. Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Jus Kozak: «Il larice bianco». 15.17: Il mercatino di Vesna; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

RTA TELE ANTENNA – TMC TELEMONTECARLO

8.30 Breakfast, a cura della redazione de «Il Piccolo», rubrica quotidiana d'informazione.
9.00 Breakfast. (replica)
11.00 Daniel Boone, telefilm.
12.00 Doppio imbroglio, telenovela.
12.45 Specchio della vita, conduce Nino Castelnuovo.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Rta Sport, a cura della redazione sportiva.
14.30 Clip clip. Musica, videoclips.
15.00 I misteri di Nancy Drew, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «FIAMME A CRESTBRIDGE», drammatico.
18.00 Tv Donna. Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Potere, serial. (33)
22.15 G.T. - Gente turismo.
22.45 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.00 Stasera sport. Nel corso della trasmissione: off-shore, da Nizza.

CANALE 5

10.30 Cantando cantando.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz.
12.00 Bis. Gioco a quiz.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Telefilm: La casa nella prateria.
16.00 Telefilm: Webster. «Essere onesti».
16.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz.
18.00 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 Radio Londra. Programma di Giuliano Ferrara.
20.30 Film Tv: «IL RICATTO». Con Massimo Ranieri. Regia di Ruggero Deodato, Tonino Valeri. (5.a e ultima parte)
22.25 Dossier. «Camorra». (2.a parte). «L'impero ombra».
23.10 Maurizio Costanzo Show.
0.50 Telefilm: Baretta.
1.45 Telefilm: Mannix.
2.35 Film: «I COLTELLI DEL VENDICATORE».

ITALIA 1

8.45 Telefilm: Super Vicky.
9.15 Telefilm: Ralphsupermaxieroe.
10.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
11.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
12.00 Telefilm: Tarzan.
13.00 Cartoni: Ciao ciao.
14.00 Telefilm: Casa Keaton.
14.30 Telefilm: Baby sitter.
15.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.30 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam. (cartoni animati)
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Ciclo «Totò l'uomo in frac»: «GUARDIE E LADRI». Con Totò, Aldo Fabrizi, Pina Piovani. Regia di Steno. (Italia 1951)
22.30 Telefilm: «I-taliani». Con i Trettrè.
23.00 Speciale: Aspettando «Azzurro '89».
23.30 Rock a mezzanotte. Gianna Nannini in concerto.
0.30 News: Premiere.
0.40 Telefilm: Troppo forte.
1.10 Telefilm: Kung fu.

RETEQUATTRO

8.00 Telefilm: Lou Grant.
8.50 Telefilm: Switch.
9.50 Film: «IL FANCIULLO DEL WEST». Con Erminio Macario, Elli Parvo. Regia di Giorgio Ferroni. (Italia 1942) Comico.
11.30 Telefilm: Petrocelli.
12.30 Telefilm: Agente Pepper.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
16.45 Telefilm: California.
17.45 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Teleromanzo: General Hospital.
19.30 Telefilm: I Jefferson.
20.00 News: Dentro la notizia.
20.30 Film: «IL CAPITALISTA». Con Charles Coburn, Piper Laurie. Regia di Douglas Sirk. (Usa 1952) Commedia.
22.10 Film: «GRUPPO DI FAMIGLIA IN UN INTERNO». Con Burt Lancaster, Helmut Berger. Regia di Luchino Visconti. (Italia 1974) Drammatico.
0.40 Telefilm: Vegas.
1.40 Telefilm: Missione impossibile.

TELEPORDENONE

7.00 «Tom Sawyer», cartoni.
7.30 «Piccola Nell», cartoni.
8.00 «Goldrake», cartoni.
8.30 «L'invincibile Shogun», cartoni.
9.00 «Robottino», cartoni.
9.30 «Batman», cartoni.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni.
10.30 «Don Dracula», cartoni.
11.00 Dalla parte del consumatore - Rubrica.
14.00 «Tom Sawyer», cartoni.
14.30 «Piccola Nell», cartoni.
15.00 «Goldrake», cartoni.
15.30 «L'invincibile Shogun», cartoni.
16.00 «Robottino», cartoni.
16.30 «Batman», cartoni.
17.00 «Verde pistacchio», programma per ragazzi.
18.00 «Giorno per giorno», telefilm.
18.30 «Mod squad», telefilm.
19.30 Tpn cronache - 1.a edizione.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «HANNO BISOGNO D'AMORE», film.
22.00 Teledomani - Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.30 Tpn cronache, seconda edizione.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
0.30 «Giorno per giorno», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 Thunderbirds, cartoni.
8.00 Capitan Dick, cartoni.
9.30 Buongiorno Cristina, con Cristina Dori.
11.45 M.a.s.h., telefilm.
12.30 Mariana, telenovela.
13.15 Bis sfida la magia, cartoni.
13.45 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Bia sfida la magia, cartoni.
17.30 Super sette, varietà.
18.00 Thunderbirds, cartoni.
18.30 I rangers delle galassie, cartoni.
19.00 Capitan Harlock, cartoni.
19.30 Lupin III, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «GIOVANNONA COSCIALUNGA DISONORATA CON ONORE», film, con Edwige Fenech e Pippo Franco.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «EROTISSIMO» film con Annie Girardot e Jean Yanne.
1.00 M.a.s.h., telefilm.

ODEON-TRIVENETA

12.45 Anteprime cinematografiche.
13.00 Lamù.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela, Maria.
15.30 Telenovela, Colorina.
16.30 Dinosauri.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Beyond 2000 (Verso il futuro).
20.00 Tf, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film avventura (1986) «SLASH ALL'INFERNO E RITORNO» con Ron Kristoff, Michael Monty, regia di John Gale.
22.30 Film commedia (1983) «HOT T-SHIRTS». Con Ray Holland, Stephanie Lawlor.

TVM

18.00 «SAN GIOVANNI DECOLLATO», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, a cura della San Benedetto di Gorizia.
21.00 «AMORE IMPOSSIBILE», film.
22.15 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Documentario sull'energia.
23.00 «STASERA MI BUTTO», film.

TELECAPODISTRIA

16.10 «Campo base», programma di avventura condotto da Ambriogio Fogar.
16.40 Telefilm.
17.00 Film.
18.50 Telegiornale
19.30 Tg Punto d incontro
20.00 Settegiorni Settimanale di informazione.
20.30 Basket. «N.b.a. Today», una partita dei play-off del campionato professionisti Usa N.b.a. '88-89.
21.45 Telegiornale.
21.55 Ciclismo. Giro di Spagna (sintesi).
22.25 Tennis. Torneo internazionale d'Italia.

RETE A

16.00 Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».
17.00 Teleromanzo: «Incatenati».
18.00 «Magico Frendy» quiz.
18.30 Teleromanzo: «La tana dei lupi».
19.30 TgA Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo: «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo: «Il ritorno di Diana».
22.00 Teleromanzo: «La tana dei lupi».
22.55 TgA Telegiornale, edizione della notte.

TELEFRIULI

17.30 Sceneggiato, «La valle dei pioppi», con Rossano Brazzi, Philippe Leroy (44).
18.00 «La dama De Rosa», telenovela.
19.00 Telefriulisera
19.30 Giorno per giorno
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
21.15 Basket, pretattica.
21.30 Basket, play-out: Kleenex-Fantoni (telecronaca registrata).
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side, proposte per la casa.
0.30 News dal mondo.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio. Triestina-Arezzo. (1.o tempo).
13.50 Fatti e commenti. (1.a edizione).
14.10 Triestina-Arezzo. (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket: Ranger Varese-Stefanel (seconda partita dei play-off).
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport. (2.a parte).
23.00 Fatti e Commenti. (Replica).

RAIUNO

Quel giorno maledetto

Oggi Raiuno alle 20.30 ha in programma «Giorno maledetto», un film di John Sturgess, con Spencer Tracy. In un paesino sperduto nel deserto americano, uno straniero arriva a turbare l'apparente serenità. L'uomo è circondato dall'ostilità dei cittadini che sembrano nascondere un drammatico segreto. Solo dopo una lunga e faticosa inchiesta, il protagonista riuscirà a scoprire qual è il segreto nascosto dagli abitanti del paese e cosa accadde un giorno che nella cittadina tutti cercano di dimenticare.
Insieme a Spencer Tracy, Robert Ryan, Ernest Borgnine e Anne Francis.

Reti private

Da «Guardie e ladri» a «Gruppo di famiglia»

Oggi alle 20.30 Italia 1 propone un classico della commedia comica italiana: «Guardie e ladri», il film con Totò e Aldo Fabrizi diretto da Steno che rimane uno degli episodi più felici e divertenti della nostra cinematografia recente. Le macchiette di Aldo Fabrizi brigadiere e Totò truffatore sono diventate proverbiali. Anzi, per questa interpretazione Totò ebbe uno dei rari riconoscimenti ottenuti nella sua carriera, il nastro d'argento a Venezia e la Palma d'oro a Cannes.
Alle 20.30 Charles Coburn, Piper Laurie e Rock Hudson sono i protagonistri de «Il capitalista» in onda su Retequattro. E' la storia di un uomo anziano che lascia tutti i suoi averi ai figli della fanciulla che amò in gioventù e poi sotto mentite spoglie li spia.
L'appuntamento con il cinema di grande qualità alle 22.10 su Retequattro: va in onda «Gruppo di famiglia in un interno», uno degli ultimi film diretti da Luchino visconti il quale, con un cast formato da Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano, mette in scena le trame sentimentali e i contrasti di una famiglia che diventa il simbolo della società.

Raidue, ore 21.35

Il critico Sgarbi alla macchina della verità

L'ultima puntata della «Macchina della verità», in onda oggi su Raidue, indagherà sul mondo dell'arte, sui falsi clamorosi, su un mercato di vendite che raggiunge cifre proibitive. Si sottoporrà al test il critico d'arte Vittorio Sgarbi. In studio, con Giancarlo Santalmassi, Antonello Trombadori, Claudio Bruni (vicepresidente della fondazione De Chirico), Duccio Pallesi (Finarte), Emilio Tadini (pittore), Ruggero Guarini (saggista) e Dino Gavine (collezionista).

Raiuno, ore 19.30

«Il libro, un amico» al Salone di Torino

In occasione del Salone del libro di Torino, la rubrica «Il libro, un amico» di Giovanni Antonucci e Carlo Tagliabue in onda su Raiuno alle 19.30 dedicherà l'intera programmazione di questa settimana a questo evento cultura. Sono previsti incontri e interviste con dieci autori appartenenti al panorama letterario nazionale e internazionale. Tra le presenze più significative: Wang Meng, ministro della cultura della Repubblica popolare cinese, autore del romanzo storico «Figure intercambiabili», il primo del genere edito in Italia; Alexander Zinoviev, presente al Salone con l'ultimo suo libro «Katastrojka»; Federico Zeri, autore di «Natura morta in Italia»; Sergio Romano, con la sua biografia di Giovanni Giolitti.

Raidue, ore 22.45

Patty Pravo a «International Doc Club»

Patty Pravo, mito della gioventù ribelle degli anni '60, è l'ospite della settimana di «Doc» (in onda dal lunedì al giovedì su Raidue), assieme a Khader e al gruppo degli Oregon. Inoltre oggi è prevista la partecipazione della cantante Nathalie Merchant, dei Ten Tousand Maniacs. Patty Pravo presenterà il suo nuovo album oltre a riproporre alcuni dei suoi successi.

Raidue, ore 13.15

A «Diogene» si parla di salute e lavoro

«Salute e lavoro» saranno i temi trattati da oggi a venerdì da «Diogene», il supplemento del Tg2 dedicato ai «diritti violati» dei cittadini, in onda su Raidue alle 13.15. L'indagine coprirà sette settori fondamentali della vita lavorativa: siderurgia, cantieristica, agricoltura, industria tessile, concerie, artigianato e terziario avanzato, con attenzione particolare ai problemi della sicurezza e della qualità della vita di fabbrica.

APPUNTAMENTI

Tornano gli Osibisa con l'african sound

UDINE — Oggi alle 21.30, al «Cotton Club» di Cussignacco (Udine), si terrà un concerto degli «Osibisa», gruppo africano già noto negli anni Settanta e recentemente ricostituitosi.
Il nome del gruppo, «Osibisa», nel linguaggio Akan del Ghana significa «ritmi incrociati che esplodono con gioia». Tra i loro album più noti, oltre al primo, «Osibisa», entrato nella classifica dei primi dieci lp venduti nel mondo nel 1971, ricordiamo «Woyaya», «Heads», «Happy children», «Osibirock».

Ridotto del Verdi

Sonate beethoveniane

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Ridotto del Verdi per il ciclo dedicato alle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven il pianista Giuseppe Bruno eseguirà l'op. 28 in re maggiore, l'op. 81 in mi bemolle maggiore «Les Adieux» e l'op. 22 in in si bemolle maggiore.

Cinema Nazionale 4

Film di Almodovar

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale 4 il film di Pedro Almodovar «La legge del desiderio», che completa il trittico di «Matador» e «Donne sull'orlo di una crisi di nervi».

In San Silvestro

Gioventù musicale

TRIESTE — Domani alle 21 al Circolo della cultura e delle arti (v. S. Carlo 2), per la stagione della Gioventù musicale d'Italia, sezione di Trieste, si esibirà il Coro giovanile «Città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro.
Musiche di Britten, Viozzi, Levi, Bilucaglia, Castelnuovo-Tedesco.

Chiesa Luterana

Musica da camera

TRIESTE — Oggi alle 21 nella chiesa Luterana di Largo Panfili si terrà un concerto di musica da camera organizzato dal Centro culturale «La Pira» in collaborazione con il Centro culturale «Il Segno» e l'Opera universitaria. Giorgio Marcossi flauto, Crtomir Siskovic violino, Lorenzo Nassimbeni viola e Federico Ricardi di Netro violoncello eseguiranno brani di Mozart e Stamitz.

Al Mignon

«I diavoli»

TRIESTE — Da domani, per la rassegna «Al piacere di rivederli», l'Aiace presenta al Cinema Mignon il film di Ken Russell «I diavoli», con Oliver Reed e Vanessa Redgrave.

Musica all'Università

Lezioni-concerto

TRIESTE — Mercoledì alle 17.30 nella sala di musica della Facoltà di Lettere (v. dell'Università 1), seconda «lezione» promossa dall'Istituto di Storia della musica dell'Università di Trieste, volta a integrare il corso monografico dedicato all'opera di Mozart. Il soprano Alide Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista terranno una lezione-concerto sui «problemi interpretativi nelle opere di Mozart».

Conservatorio Tartini

Saggio «a fiato»

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella sede Arci-Donna in via F.Severo 158 si terrà il saggio finale degli allievi del Conservatorio Tartini, corso di musica di insieme per strumenti a fiato del prof. Lucio Zanella.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1989. Giovedì alle ore **20.30** (turno A) concerto diretto dal maestro Arturo Tamayo, pianista Jean-Yves Thibaudet.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1989. Venerdì alle ore **20.30** (turno B) e sabato alle ore **18** (turno S) concerto diretto dal maestro Arturo Tamayo, pianista Jean-Yves Thibaudet.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Mercoledì 17 per la rassegna «Orson Welles: il lavoro del genio», in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema, «Qualcuno d'amare» di H. Jaglom 1987, l'ultima apparizione di O. Welles. Anteprima.

L'AIACE AL MIGNON. Da martedì per la rassegna: «Al piacere di rivederli»: «I diavoli» di Ken Russell.

ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Le cose cambiano» di David Mamet, con Don Ameche e Joe Mantegna premiati con la «Coppa Volpi» per i migliori attori alla Mostra di Venezia '88. La geniale commedia degli equivoci che ha divertito pubblico e critica a Venezia '88.

EDEN. 16 ult. **22:** «Le schiave del sesso» super eccezionale prima del film vincitore della Palma d'oro dell'hard-core.

AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Lussuria, seduzione, vendetta, intrighi giocati con sottile perfidia: «Le relazioni pericolose». Dal capolavoro della letteratura libertina di Choderlos De Laclos. Con Glenn Close, John Malkovich e Michelle Pfeiffer. Premio Oscar 1989. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15.** Il film d'apertura a Cannes 1989 «New York stories». Da un'incredibile città tre incredibili storie dirette da tre fra i più acclamati registi: Woody Allen, Francis Coppola, Martin Scorsese e interpretate da Woody Allen, Mia Farrow, Tania Shire, Giancarlo Giannini, Nick Nolte e Rossanna Arquette.

GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un classico di W. Disney nella sua più divertente realizzazione: «Il libro della giungla» ispirato ai racconti di «Mowgli» di R. Kipling. Completa il programma «Pluto fa la balia».

MIGNON. 16, ult. **22.15:** «Talk radio» l'ultimo capolavoro di Oliver Stone sulla libertà d'opinione.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La mosca 2». Non abbiate paura... abbiate molta paura! Dolby stereo. V. 14. Straordinario successo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fantasmi da legare». Il divertentissimo fanta-maxi-comic-spirit con Peter O'Toole, Daryl Hannah e Steven Guttenberg (Scuola di Polizia). 2 ore di risate.

NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.10:** «Notti peccaminose» Un hard-core che soddisfa tutti i palati. Da non perdere!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La legge del desiderio» di Pedro Almodovar con Carmen Maura Dopo «Matador» e «Donne sull'orlo di una crisi di nervi» il terzo successo di Almodovar. V.18.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sotto accusa» lo scottante problema della violenza sessuale con Jodie Foster, Oscar 1989 quale migliore attrice protagonista. V.m. 18. (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).

VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Betrayed-tradita» una fiera denuncia sociale del regista Costa Gavras con Debra Winger e Tom Berenger. Ultimo giorno.

ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **17, 18.40, 20.20, 22.10.** Vincitrice di due «Nastri d'argento» '88-'89 dei giornalisti cinematografici «Mignon è partita» è l'esordio italiano più felice della stagione (Ciak di gennaio). Abilità e felicità narrative della regista Francesca Archibugi insieme alla sicura direzione degli attori e una sceneggiatura priva di vuoti e parentesi fanno di questo «Mignon è partita» un «prodotto» tecnicamente ben riuscito e un film d'autore (Giusto Orsera de «Il Borghese») con Stefania Sandrelli e Micheline Presle.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18, 20, 22.15:** «Salaam Bombay» di Mira Nair. Un film intelligente, sensibile, un formidabile inno alla vita. Camera d'oro a Cannes '88. Candidato all'Oscar '89.

RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Super hostess da crociera» luce rossa XXX V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Viaggio in Italia» oggi ore **18.30** conferenza di Angelo Foletto dal titolo «L'Italia sognata».

TEATRO COMUNALE. Festival «Viaggio in Italia» venerdì 19 maggio ore **20.30** concerto con l'Orchestra della RTV di Lubiana diretta da Adrian Gnam. Musiche di Berlioz, Bizet, Mendelssohn-Bartholdy. Biglietteria del Teatro ore 17-19. Utat Trieste.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Il libro della giungla».

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «La mosca 2».

AULA MAGNA - CINEMAZERO: «Ladri di saponette» di M. Nichetti. Ore **20** e **22**.

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385, «New York stories».

SACILE

CINEMA ZANCANARO, «Gorilla nella nebbia» di M. Apeted. Ore **21**. Rassegna di Cinemazero.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

VIAGGIO IN ITALIA

15 maggio - ore 18.30
«L'Italia sognata»
conferenza di
Angelo Foletto
Ingresso libero

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla SPE

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G 2, tel. (0434) 522026/520137

CANNES / CONCORSO

Minimalisti per Elvis

«Mistery train» è il migliore tra i film diretti da Jim Jarmusch

CANNES / SCOLA

Nostalgia e applausi

Salutato con calore «Splendor»

Cannes ha accolto con grande entusiasmo la proiezione di «Splendor», il film diretto da Ettore Scola. Nella foto, accanto al regista, l'attrice Marina Vlady.

CANNES — Bravi attori, tanti ricordi, un pizzico di nostalgia, e il gioco è fatto. «Splendor», firmato da Ettore Scola, ha convinto il pubblico di Cannes. Il film è stato presentato ieri in concorso al Festival del cinema, in una giornata che ha parlato per molte ore italiano.

Oltre a «Splendor», nella sezione ufficiale è stato proiettato pure «Piccolo diavolo» di Roberto Benigni, uno dei campioni d'incasso della stagione cinematografica 1988 in Italia, che propone l'attore americano Walter Matthau nei panni di un simpatico prete.

La sezione mercato, invece, ha visionato «Mery per sempre», diretto da Marco Risi e interpretato da Michele Placido, che affronta la realtà del riformatorio «Malaspina» di Palermo; e «Cavalli si nasce», debutto nel mondo della celluloide del disegnatore satirico Sergio Staino, meglio conosciuto con il soprannome «Bobo», che racconta una strampalata vicenda ambientata nel Medioevo.

Inutile dire che «Splendor» era molto atteso a Cannes. Il giudizio positivo pressoché unanime, espresso dalla critica all'uscita del film, aveva incuriosito un po' tutti. La storia raccontata da Ettore Scola non ha deluso. In fondo, questa pellicola è un omaggio ai tempi in cui nelle sale cinematografiche si seguivano le proiezioni come se fossero un rito.

Scola parte dai primi cinema viaggianti, per passare poi allo splendore delle grandi sale cinematografiche. La parabola si conclude a ridosso dei giorni nostri, con l'evidentissimo calo degli spettatori. Tutta la storia viene raccontata attraverso gli occhi del proprietario della sala (Marcello Mastroianni), dell'operatore di cabina (Massimo Troisi), e della «maschera» (Marina Vlady). Con un'ottima recitazione, i tre attori hanno contribuito notevolmente alla buona riuscita dell'opera di Scola

Nelle previsioni sulla vittoria finale al Festival di Cannes, Scola è piuttosto ben quotato. Però si dice già che non avrà vita facile. Dei sei film presentati finora in concorso, almeno quattro possono aspirare alla Palma d'oro.

[m. i.]

Servizio di
Callisto Cosulich

CANNES — Se vogliamo, a Cannes quest'anno c'è più gente del solito: gli addetti ai lavori sono aumentati; si fa a botte anche per entrare nelle proiezioni riservate alla stampa. Prescindendo dai traumi nervosi che la confusione procura, a ripensarci, essa dovrebbe mettere invece allegria. In fondo, è un segno che non siamo qui per niente, o per spegnere le candele, per vegliare la salma di un'arte che fu. Eppure, aleggia intorno una certa tristezza. Lì per lì non siamo riusciti a individuarne il motivo, finché i nostri occhi non si sono posati su una voragine, e allora abbiamo capito: il buco attorniato da gru e da ruspe, che ha preso il posto del vecchio palazzo del cinema, demolito per sostituirlo con un albergo o con un residence; non sappiamo esattamente con quale delle due soluzioni.

Non è il fatto che si sia modificato il panorama, a rattristarci. E nemmeno che la demolizione del vecchio palazzo abbia costretto la Quinzaine des Réalisateurs, che vi teneva felicemente le proiezioni, a sloggiare e a riparare nel nuovo, grande palazzo-bunker che da qualche anno ospita la competizione ufficiale. Anzi, l'accorpamento delle due manifestazioni parallele offre qualche vantaggio sul piano logistico. E' la demolizione in sé che rattrista: il non vedere più al suo posto quell'edificio. Non perché fosse un monumento della storia: semplicemente perché era un monumento della storia del cinema, perché aveva ospitato per oltre un quarantennio quel pezzo di storia del cinema che è passata attraverso Cannes.

Cinefilia? Può darsi. «L'Evènement du Jeudi» ha incentrato le pagine dedicate a Cannes proprio sulla cinefilia, questo male del secolo, dal decorso generalmente benigno, tranne — pare — nella sua manifestazione bergmaniana-scandinava che Woody Allen giudica mortale («La cinefilia è una malattia galoppante la cui scoperta è di data recente. In effetti è curioso il constatare che non v'è traccia di cinefilia, né fra gli antichi persiani, né tra gli Sciti, né — tantomeno — tra i Galli e i Romani... Si direbbe che il primo caso di cinefilia risalga alla invenzione del cinematografo. Questa temibile malattia attacca soprattutto il pubblico detto intellettuale. Si manifesta nel sistemare il proprio deretano sulla poltrona di una sala per due-tre ore e poi nel discutere per dei mesi su quello che si è visto. Ci sono diverse forme di cinefilia. La cinefilia esotica o giapponese (forma benigna), la cinefilia godardiana (o infetta), la cinefilia bergmaniana, infine, o scandinava (generalmente mortale)» — Woody Allen da «Per finirla una volta per tutte con la cultura»).

Il primo sintomo di cinefilia è la nostalgia. Ecco perché il bianco e nero si rivela un vincolo di contagio più efficace del colore. Il secondo è la progressiva rinuncia alla realtà in tre dimensioni, offerta nella vita, per la realtà in due dimensioni, iscritta nello schermo. Ora scopriamo però che la realtà in tre dimensioni permane nel cuore dei malati: vive nei luoghi deputati al rito. La demolizione del vecchio palazzo del cinema, la tristezza che essa infonde, è complementare al lamento di Scola e di Tornatore per le sale costrette a chiudere. Sempre più chiaro diviene così il disegno di Jacob che ha voluto in concorso entrambi i loro film.

E non solo essa vive nei luoghi dove il film si proietta, ma anche in quelli dove il film si è fatto: teatro di posa (ve lo immaginate il trauma che produrebbe la demolizione di Cinecittà?) e, in certi casi, anche qualche esterno o qualche interno non ricostruito in teatro. E' di questi, infatti, la protesta parigina alla ventilata demolizione dell'Hotel du Nord, che si affaccia sul canale Saint-Martin, il vecchio albergo che ospitò negli anni Trenta, le riprese del film omonimo di Marcel Carné.

L'Hotel du Nord ci consente di passare a «Mystery train», il film di Jim Jarmusch presentato ieri in concorso. Strano accostamento, direte, tra un'albergo parigino che visse il suo quarto d'ora di celebrità negli anni Trenta e una pellicola di oggi, che si svolge per intero a Memphis, la città del Tennessee che diede i natali a Elvis Presley. Il legame, infatti, è sottilissimo, e si basa solo sulla nostra incerta memoria visiva.

Le tre «Memphis stories», di cui si compone «Mystery train» (il titolo è mutuato da una canzone di Presley), sono minimaliste come piacciono a Jarmusch: come erano quelle di «Stranger than paradise» e di «Daunbailo». La prima, «Lontano da Jokohama», segue l'itinerario turistico di due giovani e spiantati rockettari nipponici venuti a visitare i luoghi dove viveva e registrava il da loro veneratissimo Elvis; la seconda, «Il fantasma», si incentra sulla sosta a Memphis di una vedova italiana (è Nicoletta Praschi, la compagna di Benigni, che già si vedeva nella scena finale di «Daunbailo») in viaggio per Roma i resti del marito deceduto e prende il titolo dal fantasma di Presley che, a un certo punto della notte trascorsa a l'Arcade Hotel.

appare in camera alla suddetta vedova; la terza, «Perduti nello spazio», racconta la «notte brava» vissuta da tre giovani del luogo, due bianchi e un nero, destinati anch'essi a riparare per qualche ora nell'Arcade Hotel.

«Mystery train», che secondo l'autore, completa coi due suoi film precedenti una vera e propria trilogia, ci appare la cosa migliore realizzata finora da Jarmusch. «Stranger than paradise» era ancora troppo dimesso nelle immagini, portava scritto in fronte una povertà eccessiva; «Daunbailo» doveva a un certo punto misurarsi con Benigni che, in virtù della sua incontrollabile comicità, gli faceva saltare tutti gli schemi stilistici prestabiliti. «Mystery train», invece, ha un'efficacia visiva pienamente raggiunta e non soffre mai di scompensi stilistici, nonostante sia in un certo senso un film a episodi. Come certi film di fantasmi giapponesi, come certe commedie all'italiana. Jarmusch non rifiuta questi modelli, anzi li cita. Noi vi abbiamo aggiunto quello del cinema francese populista degli anni Trenta, detto anche del «realismo poetico». Qualcuno potrà aggiungere pure certe atmosfere «on the road» di Wenders, che di Jarmusch fu maestro e promotore.

Ma Jarmusch ha una personalità sufficientemente forte per assorbire tutte queste influenze e restituirle trasformate in una forma originale, che appartiene solo a lui. «Mystery train» produce l'effetto magico di certi piccolo western di John Ford, di cui ricordiamo l'immagine, ma non la trama. Memphis ha preso il posto della Monumental Valley. Per questo — pensiamo — Jarmusch è divenuto regista di culto, ancora prima di maturare.

LIRICA / PARIGI

Carmen nell'arena

Atteso debutto domani a Bercy con la regia di Pizzi

LIRICA

Mancherà solo il toro

LONDRA — Mancherà soltanto un toro, nella «Carmen» colossale, sanguigna e spettacolare come una corrida, che sarà rappresentata a giugno nell'Arena di Earls Court, a Londra. In compenso vi saranno ben cinquecento comparse, diciotto toreador professionisti venuti per l'occasione da Cordoba, una dozzina di cascatori che hanno già fatto prodezze nel film «Batman», il balletto flamenco di Paco Pena, consiglieri militari per manovrare le schiere di attori e un coro di centoventi bambini della London Oratory School.

Lo ha annunciato il regista Steven Pimlot. «Avremmo voluto un toro autentico — ha spiegato — per la corrida dell'ultimo atto, ma purtroppo i tori inglesi non hanno un temperamento combattivo e i regolamenti sulla quarantena degli animali ci hanno impedito di importarne uno dalla Spagna».

Lo spettacolo sarà trasmesso in diretta anche in Italia. Sarà in scena a Londra dal 5 all'11 giugno, in ottobre andrà a Tokyo, poi a Melbourne, in Australia, e al Madison Square di New York.

«Sarà il più grande spettacolo mai allestito in Gran Bretagna — ha affermato il regista —: costerà quattro milioni di sterline, pari a circa dieci miliardi di lire». L'azione si svolgerà in una pista ovale, di novanta metri per quarantacinque, simile a un'arena da corrida. Tre mezzosoprani si alterneranno nella parte di Carmen: Maria Ewing, famosa per aver cantato completamente nuda in «Salomè» al Covent Garden, Victoria Vergara, che in autunno interpreterà lo stesso personaggio al Metropolitan di New York, e la cinese Ning Liang. Ci saranno quindicimila spettatori e secondo il regista anche il pubblico farà parte dello spettacolo.

LIRICA

Bella anche a Lubiana

LUBIANA — Carmen a Ovest, Carmen a Est. La più bella opera di Bizet è tornata dopo 12 anni sul palcoscenico del Teatro nazionale sloveno di Lubiana.

Per la nuova messa in scena sono stati chiamati due artisti di Graz: il regista Tamas Ferkai (d'origine ungherese) e lo scenografo e costumista Hannes Rader. Il primo, già noto per aver lavorato in vari teatri jugoslavi, ha confermato di possedere ottime capacità. Sia Ferkai sia Rader sono stati svantaggiati dal fatto di dover lavorare su un palcoscenico di dimensioni molto limitate. Peccato che non si sia potuto utilizzare il nuovo teatro «Ivan Cankar», dove nella scorsa stagione è stata eseguita con grande successo l'opera «Boris Godunov» di Mussorgski.

La parte musicale è stata affidata al primo direttore d'orchestra del Teatro di Lubiana, Lovrenc Arnic, il quale ha condotto lo spettacolo con autorevolezza e precisione.

La compagnia dei cantanti ha avuto in Zlatomira Nikolova — il mezzosoprano bulgaro «stabile» a Lubiana — una cantante di eccellenti mezzi vocali e di buona presenza scenica. Insomma, una Carmen di rilievo. Nella parte di Micaela si è esibita la belgradese Andjela Saramandic, mentre tra i protagonisti maschili è emerso soprattutto il giovane tenore Janez Lotric: il suo Don Josè ha fatto registrare i momenti migliori nelle parti drammatiche dell'opera. Purtroppo nel ruolo di Escamillo, Nevene Belamaric non è stato al livello dei suoi colleghi. La parte del torero è scritta per un baritono, mentre Belamaric è un basso.

Pubblico prodigo di applausi dopo ogni atto e alla fine dello spettacolo.

[Dragan Lisac]

Fino al 3 giugno circa 14 mila persone per sera assisteranno all'opera, alla quale partecipano ben seicento artisti diretti dall'americano Foster. Nel ruolo principale canterà Teresa Berganza, mentre quattro tenori daranno voce a Don Josè e nella parte di Escamillo si alternerà anche il baritono italiano Francesco Ellero d'Artegna.

PARIGI — Nell'immenso palazzo Omnisports di Bercy, tra lo scalpitio dei cavalli e l'andirivieni degli inservienti che scaricano nel centro dell'immensa arena tonnellate di sabbia, tra gorgheggi canori e prove d'orchestra, fervono gli ultimi preparativi per la prima della «Carmen» di Bizet (in programma domani), che Pier Luigi Pizzi affronta per la terza volta nella sua carriera — la prima fu con Zeffirelli, la seconda con Ronconi — e questa volta firmando regia, scenografia e costumi. Un'avventura non facile, dato che la «Carmen» è una delle opere più popolari e amate in Francia ed è inoltre un'opera intima, creata per il piccolo teatro dell'Opera Comique.

Per mantenere all'opera questa caratteristica, nonostante la necessità di riempire l'immenso spazio di Bercy, Pier Luigi Pizzi ha voluto evitare le costruzioni colossali di gusto hollywoodiano — che d'altronde non fanno parte del suo stile — per scegliere la via del rigore, creando una scena naturale e coerente con il luogo: un'arena centrale in cui solisti, coristi, danzatori e carrozze a cavalli faranno rivivere il dramma di «Carmen».

«La struttura rossa a piramide rovesciata di Bercy — dice Pizzi — mi ha portato all'idea di un'arena centrale, con il pubblico attorno, senza decoro, in cui i materiali — la terra battuta, l'acqua, il legno — hanno un linguaggio loro. Sono rimasto fedele alla drammaturgia, non ho aggiunto nulla».

Pizzi conosce bene l'opera, ma sa che ogni volta lo spettacolo è diverso. Per questa «Carmen» tutta sua si è ispirato ai disegni di Gustave Dorè sul suo viaggio in Spagna, evitando l'evocazione di una Spagna soltanto folcloristica, e le grandiosità gratuite. «Ho ricostruito una Spagna filtrata attraverso lo sguardo italiano — dice il regista — perché nell'opera l'essenziale è rappresentato dalla protagonista, una figura mitica che vive il dramma della sua solitudine di donna. Una metafora della solitudine umana».

La scelta del mezzosoprano spagnolo Teresa Berganza (che si alternerà con la polacca Stefania Toczysca, la colombiana Marta Senn e la francese Magali Damonte) per interpretare Carmen ha «fortemente ispirato» il regista per la messa in scena, tanto che Pizzi commenta: «Lei da sola vale la pena di fare questa esperienza di Bercy».

La grande Carmen dell'ultimo decennio è felice di lavorare a Bercy, il piccolo microfono nascosto nei capelli le «evita di gridare», le lascia la possibilità di «concentrarsi sulla recitazione», un impegno difficile dato che gli spettatori saranno disposti a cerchio attorno alla scena.

Da domani al 3 giugno circa 14 mila persone per sera assisteranno a questa nuova opera cui partecipano 600 artisti, in costumi confezionati in Spagna, diretti dalla bacchetta dell'americano Lawrence Foster e accompagnati dall'Orchestra filarmonica di Montecarlo.

Quattro tenori daranno la voce a don Josè: Giorgio Lamberti, Mario Malagnini e i due americani Neil Shicoff e Barry McCauley; tre baritoni si alterneranno nel ruolo di Escamillo, i francesi Alain Fondary e Jean-Philippe Lafont e l'italiano Francesco Ellero d'Artegna, mentre quattro soprani impersoneranno Micaela, Alida Ferrarini, l'americana Angela Maria Blasi, la tedesca Barbara Madra e la francese Michel Command.

Anche per il direttore d'orchestra il compito non è facile. Le precedenti esperienze di opera a Bercy — «Aida» e «Nabucco» di Verdi e «Turandot» di Puccini, messe in scena da Vittorio Rossi con una scenografia monumentale, installata a un'estremità del Palais Omnisport — hanno lasciato piuttosto a desiderare in fatto di acustica, date le dimensioni del luogo.

RAIREGIONE

Cos'è l'omeopatia? Nordest: solo Friuli

Mercoledì la puntata di **«Nordest»**, il rotocalco televisivo della sede Rai di Trieste presentato da Gioia Meloni con la regia di Euro Metelli, sarà interamente dedicata al Friuli e ai vari aspetti della sua realtà, dalla letteratura al teatro, dalla cultura alla musica. Interverranno, tra gli altri, padre Davide Maria Turoldo, Carlo Sgorlon e il sindaco di Udine Piergiorgio Bressani.

Che cos'è l'**omeopatia?** su quali principi si basa? Quali effetti terapeutici è in grado di offrire? A queso argomento è dedicato questa settimana l'itinerario radiofonico di «Undicietrenta», in onda in diretta su Radiouno da oggi a venerdì, a cura di Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Avvalendosi della consulenza del dott. Franco Fornasaro e di altri esperti, la trasmissione affronterà la medicina complementare, l'omeopatica olistica, l'omeopatia dei complessi e pediatrica, l'oligoterapia e l'aromaterapia. Chi è interessato può telefonare allo 0432/520578.

Oggi alle 15.15 **«La musica nella regione»**, a cura di Guido Pipolo, si aprirà con la presentazione del concerto tenuto al ca di Trieste dal pianista Gian Maria Bonino per il ciclo delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven. Seguirà un concerto per oboe e orchestra di Richard Strauss dell'Orchestra sinfonica della Rtv di Lubiana, diretta da Adrian Gnam.

Mercoledì alle 14.30 consueta replica del **«Campanon»**, mentre alle 15.15 andrà in onda la sesta puntata (intitolata «Su e zo per la cità») di **«Molighe 'l fil che 'l svoli»** di Euro Metelli e Liliana Bamboschek, con la partecipazione di Luciano Del Mestri, Laura Bardi, Giorgia Vignoli, Gianfranco Saletta e le elaborazioni musicali di Livio Cecchelin.

Il prof. Ludovico Dalla Palma, direttore della Clinica radiologica dell'Università di Trieste, parlerà delle tecnologie, che s'impiegano nelle analisi e nelle diagnosi delle malattie, nella **«Voce di Alpe Adria»** in onda giovedì alle 14.30. Seguirà la presentazione di una nuova figura professionale: il «consulente ambientale».

I giornalisti Roberto Curci del «Piccolo» di Trieste e Gianpaolo Carbonetto del «Messaggero Veneto» di Udine saranno gli ospiti che converseranno con Carla Capaccioli nello studio di **«50 e più»** venerdì alle 14.30: in discussione il linguaggio dei mass media. La trasmissione si occuperà anche della prevenzione della carie e, con Bianca Maria Piccinino, di moda.

In attesa del debutto della «Trilogia pirandelliana» al Rossetti, **«Nordest Spettacolo»**, a cura di Rino Romano e Michele Del Ben, venerdì alle 15.15 si occuperà di saggi (uno scritto su Ibsen e il suo teatro) e testi teatrali («Largo desolato» di Vaclav Havel).

«Nordest Cultura», a cura di Fabio Malusà, Lilla Cepak e Alessandra Zigaina, propone sabato alle 11.30 «Il ritorno di Giani Stuparich» di Elio Apih (ed. Vallecchi). In studio, l'autore.

Infine, per la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e condotta in diretta da Guido Miglia, da oggi a venerdì, alle 15.45, intervengono in studio: Franco Sodomaco, Giordano Sattler, Silvia Milani, Giuliano Orel, Luciano Fonda, Darko Bratina, Renzo de Vidovich, Renato Ferrari e Fabio Benes.

Che tristezza, se tutto è grigio

TRIESTE — Domani e mercoledì, alle ore 10, al Teatro Cristallo per la VII Rassegna di Teatro/ragazzi promossa dalla Contrada, la compagnia Libera Scena Ensemble di Napoli (nella foto) presenta «La fiaba del paese grigio», scritta e diretta da Fioravante Rea, che si è ispirato al racconto «Il popolo che non voleva essere grigio» di Doumerc e Barnes, una parabola su oppressi e oppressori. Vi si narra di un piccolo paese dove tutto era «perfetto» e gli abitanti vivevano in armonia tra loro e con la natura, ma ai cattivi governanti (il Re del Giallo, il Re del Celeste e il Re del Rosso) questa situazione così idilliaca dava molto fastidio, poiché il tempo dedicato dai cittadini alla natura era tutto tempo sottratto alla «produzione». Così i tre monarchi decisero di sottrarre tutti i colori della natura, annullando anche la creatività del popolo. Ma, come in ogni fiaba, ci penseranno gli «eroi» (Baba Maluk, Leggera e Nottefonda) a far tornare tutto come prima.

LIRICA / MILANO

Il mito di «Faust» novità alla Scala

MILANO — Il mito faustiano della vendita dell'anima al demonio, la corrispondenza tra arte e malattia, la biografia allegorica di un musicista contemporaneo narrata durante i giorni della disfatta hitleriana: sono alcuni motivi fondamentali del celebre romanzo di Thomas Mann, «Doktor Faustus», che da domani verrà «riversato» sul palcoscenico della Scala con una novità del compositore milanese Giacomo Manzoni (57 anni, già autore di «La sentenza», «Atomtod», «Per Massimiliano Robespierre»).

Non un'autentica opera lirica, ma uno spettacolo in tre atti, sottotitolato «scene dal romanzo di Thomas Mann», su libretto desunto dalla traduzione italiana di Ervino Pocar. Il progetto è maturato lentamente nella mente del compositore, sin dall'incontro con lo stesso Mann, avvenuto in Svizzera poco prima della morte di lui, nella primavera del '55. La prima tappa è stata segnata dall'esecuzione, nell'84, delle Scene sinfoniche del «Doktor Faustus», confluite in parte nell'opera.

«Inizialmente — dice Manzoni — le mie perplessità nascevano dal timore di non poter mai avere il permesso degli eredi di Mann e dall'enorme massa di materiale letterario, ricco di disquisizioni e centrato su una tematica profondamente tedesca. Mi sono liberato di ciò pensando al Faust in termini universali. Per questo, sono felicissimo di collaborare con un regista estraneo a certa cultura tedesca come Bob Wilson».

«Per quanto mi riguarda — è appunto Wilson a parlare — ho mantenuto una componente formalistica, che nel finale presterà la sua voce al personaggio di Serenus Zietblom, benché lo spettacolo viva di connotazioni diverse. Ci sono riferimenti ad altre epoche storiche nei costumi, e gesti che si rifanno alla tecnica del teatro «no» giapponese. L'illuminazione, a volte, guida la ricerca dei dettagli sulla scena».

Suddiviso in tre atti e, a loro volta, in una serie di quadri staccati, «Doktor Faustus» viene messo in scena da Giorgio Cristini, scenografo assieme a Wilson, con i costumi disegnati da Gianni Versace e la direzione d'orchestra affidata a Gary Bertini. Sulla scena cantano, tra gli altri, Roy Stevens, Sylvia Greenberg, Fernanda Costa, usando lingue diverse: l'italiano antico e moderno, l'inglese, il francese, il tedesco arcaico.

E la musica? Com'è stata resa sul pentagramma la vicenda del «Doktor Faustus»? «La parte musicale — spiega Manzoni — è estremamente curata, e molto elaborata nei dettagli. Più che come un accompagnamento di ciò che avviene sulla scena, è scritta come una partitura sinfonica, assai complessa e strutturata, come del resto la scrittura stessa del romanzo. Ci sono poi delle citazioni dalla Nona Sinfonia di Beethoven e dall'Arietta della Sonata op. 111, ma anche vere e proprie corrispondenze col romanzo: la parte del compositore Adrian Leverkuehn, ad esempio, è costruita su una cellula di cinque note diverse, indicate dallo stesso Mann nel suo lavoro».

[l. u.]

LIRICA / TRIESTE

Si congeda tra i fiori la «Linda» italiana

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — Se nella «serata d'addio» si può leggere l'auspicio di un lieto arrivederci, l'ultima serata della stagione lirica 1988/'89 al «Verdi» autorizza a dimenticare per un attimo le preoccupazioni e a sperare in un roseo avvenire anche per il teatro lirico triestino. Un teatro straboccante, gremito in ogni ordine di posti da una folla civilissima, rimasta a lungo al proprio posto, alla fine dello spettacolo, a gridare «bravi» e a spellarsi le mani. Mentre sugli interpreti della «Linda di Chamounix» piovevano fiori (senza sospetti di claques individuali) secondo un gioioso rito collettivo, del quale avevamo perso l'abitudine.

Bisogna risalire alle emozionanti interpretazioni pucciniane di Oren o alle roventi serate rossiniane di «Semiramide» e «Donna del lago» per ritrovare una simile atmosfera e un entusiasmo così straripante. Uno splendido teatro (con numerosi rinforzi da altri centri della regione, da altre città italiane e persino dall'estero) per uno spettacolo cresciuto a tutti i livelli ed estremamente significativo. Soprattutto perché espresso da un cast giovane, senza divi e tutto italiano. Il che non vuol dire rivendicare inopportuni nazionalismi nelle scelte artistiche, ma dimostrare che è possibile mettere in campo formazioni vincenti anche senza l'apporto del «primo o del secondo straniero».

La formazione di questa «Linda» ha reso un duplice servizio: all'opera di Donizetti, rivelatasi un momento particolarissimo del teatro musicale romantico, e al nostro Comunale, riemerso in prima linea con un'opera non più di richiamo popolare, ma, di replica in replica, riscoperta in tutta la sua genuina bellezza, fino al trionfo finale, che ha colto di sorpresa persino gli stessi interpreti: l'orchestra rinfrancata e impegnatissima, il coro, il direttore Gianfranco Masini, la compagnia di canto in cui uno è migliore dell'altro, ma in cui non possiamo dimenticare l'exploit travolgente e il successo personale di Lucia Alberti, l'enorme potenziale del giovane basso Giovanni Furlanetto, e, se continuerà la sua ascesa, il «tenore degli anni Novanta» Giuseppe Sabbatini, che il «Verdi» ha contribuito a scoprire e a lanciare e che al Festival dell'operetta sarà protagonista dello «Zingaro barone», mentre è già candidato a un prossimo «Werther».

Peccato che questa edizione discografica CD non si sia fatta. Per gli appassionati, comunque, girano già in Europa registrazioni-pirata.

Nei prossimi giorni il Teatro renderà noti, come di consueto, i dati sulle affluenze ai vari spettacoli della stagione. È probabile che in testa alla graduatoria figurino proprio i titoli più popolari: proprio le produzioni che ci sono piaciute di meno. Ma questa non è una novità, ed è comprensibile.

Ci piace però conservare come immagine viva e festosa del teatro (e, di riflesso, della città) questa «istantanea» della «Linda». Alla quale va anche il merito di aver portato in pareggio il bilancio artistico della stagione, compensando le delusioni di «Barbiere» e «Traviata», accanto alla straordinaria resa del «Parsifal», ai balletti (la genesi travagliata non ha influito sull'originalità sopraffina dei risultati), e alla «Dama di picche», complessivamente dignitosa e convincente, nonostante l'iter piuttosto laborioso della messinscena.

E' IN EDICOLA

Il numero di maggio di 'Cavallo News'

Cavallo News, il mensile dedicato al cavallo e al suo mondo è di nuovo in edicola. In questo numero di maggio potrete trovare informazioni, suggerimenti e rubriche utili per tutti gli amanti di questo splendido quadrupede.

Nel numero in questione vi segnaliamo in particolare un interessante servizio di Gabriella Varsalona, che vi metterà in guardia per evitare di incorrere in un inconveniente comune e molto doloroso per il vostro cavallo: che la sella e il suo sfregamento sulla schiena del cavallo provochi piaghe e irritazioni della cute.

Lo sapevate che per guidare i cavalli bisogna avere la patente? Nel servizio di Giacomo Berger scoprirete che per partecipare alle competizioni occorre superare un esame che dà diritto al conseguimento della patente A/2, il primo gradino verso l'attività agonistica. Dick Piper, addestratore americano più volte campione di reining, vi illustrerà come utilizzare l'hackamore, introdotto per la prima volta in California e tutt'ora utilizzato da un ristretto gruppo di persone: negli Usa lo usano sì e no in 50.

Nel servizio del dottor Michael Kevin Shank, un giovane medico americano che proviene da Fort Worth (Texas) e che attualmente opera in una casa di cura di Bologna, sono illustrati i principi tecnici che regolano gli esatti movimenti che si devono eseguire quando si è in sella. Una approfondita conoscenza di tali principi consente al cavaliere e al cavallo un'ampia gamma di movimenti con differenti tipi di sforzi e velocità. Inoltre, l'articolo tenterà di chiarire al lettore i principi biomeccanici che stanno alla base delle tecniche insegnate per aiutare il cavallo e il cavaliere a ottenere i massimi risultati con il minimo sforzo possibile. Nella rubrica «Giovani talenti», Lucia Montanarella vi presenterà un giovane «astro nascente» dell'equitazione, Fabio Fani Ciotti, completista per vocazione. Per il giovanissimo cavaliere romano essersi dedicato a questa disciplina è stata una scelta naturale, visto che lo zio, Giulio Pocchi, è uno dei più conosciuti giudici della specialità.

ASTROLOGIA

Parla l'astrologa sulle qualità dei vostri mariti

Avere un marito **Bilancia** rappresenta avere al fianco un uomo intelligente, dotato di una notevole capacità selettiva, anche se il suo difetto maggiore è simboleggiato dall'incertezza e dall'indecisione. Deve infatti valutare sempre il pro e il contro di ogni situazione, per poi scegliere quella che ritiene più adatta. E' assai sociale, rispetta i diritti altrui, e in particolar modo quelli delle persone che ama.

Se avete un marito **Scorpione**, preparatevi a un matrimonio silenzioso, egli infatti raramente vi metterà al corrente di ciò che gli passa per la testa, e tenderà sempre a tacervi qualcosa. A volte è imbattibile nell'arte di mentire e predilige manovrare gli altri (anche la moglie). E' dotato di una notevole sensualità e ha bisogno di vivere situazioni affettive tormentate e complesse.

Con un marito **Sagittario** è meglio avere sempre pronte le valigie: ha bisogno di andare sempre più lontano, e la sua irrequietudine raggiunge livelli talvolta insopportabili. I suoi difetti maggiori possono essere l'invadenza e la loquacità, che può essere torrentizia e incontenibile. E' però assai generoso, fiducioso nei propri mezzi, estremamente candido.

Un marito **Capricorno** sa quello che vuole, e non esita a volere gli altri (anche la moglie!) durevolmente e stabilmente sotto di sé. Realista, introverso, assai riservato, ama però godersi la vita e circondarsi di cose piacevoli. Ambizioso, preferisce fare qualcosa piuttosto che dare qualcosa, e tende talvolta ad essere un po' avaro.

Tenersi stretto un marito **Acquario** può risultare abbastanza difficoltoso a causa della sua insofferenza per i legami stabili, a iniziare da quelli familiari, preferisce gli amici. Ama fortemente la propria libertà e rispetta quella degli altri, e la diplomazia è la sua carta vincente, infatti preferisce un tiepido compromesso a un pugno sul tavolo. Raramente si infiamma di entusiasmo o di passione.

Il marito **Pesci** è un'esplosione di dolcezza e di tenerezza, ma anche di disordine generalizzato. Intuitivo e fantasioso, è dotato di una notevole capacità di adattarsi agli imprevisti e di risolverli brillantemente. E'capace di difendere con le unghie e con i denti i più deboli di lui, ma anche i propri comodi. Non sopporta la routine, sia nel lavoro che in amore.

[Daniela Nipoti]

CONCORSO

Il lettore fedele

Con il concorso a premi de «Il Piccolo» tutti possono diventare milionari. Infatti, per incrementare le vostre possibilità di successo dovete solo inviare il maggior numero possibile di tagliandi. «Il lettore fedele» si articola in tre mesi, dal 1.o aprile al 3 luglio 1989, e in ogni estrazione mensile saranno assegnati 10 premi per un ammontare di 30 milioni in gettoni d'oro. Molti sono i lettori che telefonano per chiedere se è necessario conservare le testate de «Il Piccolo» edite durante il concorso. No, per partecipare è sufficiente inviare i «coupon» dopo averli compilati con i propri dati. Coloro che per inviare i tagliandi utilizzano le urne collocate presso le edicole e in alcuni negozi non devono usare né cartoline postali, né buste chiuse.

TOTIP

Pronto chi gioca?

E per i sistemisti è arrivato il conto corrente

Parafrasando il titolo di un famoso film (nient'affatto arbitrariamente, perché le corse sono quanto mai pertinenti al tema) possiamo dire che... il Totip corre sul filo. Nel senso che le giocate oltreché nelle ricevitorie, si possono fare anche per telefono.

E' un importante servizio messo a disposizione dello scommettitore affezionato, l'habituè del Totip, quello delle «giocate a mezzo telefono». Chi intende usufruirne non deve fare altro che aprire un deposito presso gli uffici di zona della Sisal Sport Italia, la società che gestisce il concorso per conto dell'UNIRE, massimo ente ippico: con ciò ha la possibilità, di settimana in settimana, di dettare telefonicamente i sistemi (con un minimo di 64 colonne) che intende giocare, senza bisogno di passare dalla ricevitoria. Il deposito non ha scadenza, può essere utilizzato anche saltuariamente, ed il giocatore non ha l'obbligo di consumarlo interamente; così pure, a sua discrezione, può incrementarlo e reintegrarlo quando e come vuole, anche con eventuali vincite realizzate nel frattempo. Un vero e proprio conto corrente, come quelli bancari, con operazioni automatiche di accredito e addebito dei movimenti fatti.

Ma oltre a questo servizio telefonico, rivolto evidentemente ad una clientela particolare e di lunga fede totipista, ce n'è un altro che ha un duplice scopo: informativo e divulgativo. Il «Notiziario Totip» è a disposizone di chiunque faccia l'apposito numero telefonico istituito presso ogni ufficio di zona Totip sono 14 in tutta Italia: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona) che ha a disposizone un sistema di segreterie telefoniche che, con successive registrazioni nel corso della settimana, trasmette tutte le informazioni desiderate dallo scommettitore: la colonna vincente e le quote del concorso precedente. E, per quello successivo, gli elementi utili al pronostico, come lo stato del terreno nei vari ippodromi sedi di corse Totip, i favoriti delle corse messe in schedina, eventuali cavalli ritirati che possono intervenire a modificare la prevista composizione dei gruppi, ecc. Insomma, le ultimissime...

IL TEMPO IN ITALIA

LUNEDI' 15 MAGGIO 1989 — **S. TORQUATO**

Il sole sorge alle **5,54** e tramonta alle **20,47**

LUNA: piena il **20**

TRIESTE

Temp. minima **16** Temp. massima **20**

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	17	Catania	14	24
Venezia	12	19	Bologna	13	24
Torino	11	23	Milano	14	26
Firenze	15	24	Genova	17	21
Falconara	14	26	Pisa	13	21
Pescara	15	25	Perugia	np	np
L'Aquila	12	25	Campobasso	15	23
Roma	12	21	Napoli	17	24
Bari	13	21	Palermo	17	22
Reggio C.	18	24	Cagliari	15	24

Sulle regioni centro-meridionali molto nuvoloso con precipitazioni prevalentemente a carattere di rovescio temporalesco. Al nord nuvolosità prevalente con precipitazioni anche temporalesche. Temperatura in diminuzione al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max	Città	Tempo	Min	Max
Auckland	nuvoloso	18	20	Manila	sereno	24	36
Bahrein	sereno	27	33	La Mecca	sereno	23	40
Bangkok	sereno	28	33	C. del Messico	sereno	11	27
Barbados	sereno	25	30	Miami	nuvoloso	25	28
Beirut	sereno	16	24	Montevideo	sereno	16	21
Bermuda	nuvoloso	23	26	Montreal	nuvoloso	11	23
Bogotà	nuvoloso	7	18	Nairobi	nuvoloso	13	24
Brisbane	n.p.			Nassau	nuvoloso	21	31
Buenos Aires	sereno	17	26	Nuova Delhi	sereno	25	41
Il Cairo	sereno	13	33	New York	nuvoloso	11	21
Calgary	nuvoloso	1	13	Nicosia	sereno	13	32
Caracas	nuvoloso	18	27	Pechino	sereno	10	22
Chicago	nuvoloso	7	15	Perth	sereno	10	22
Harare	sereno	8	23	Rio de Janeiro	nuvoloso	18	28
L'Avana	nuvoloso	23	30	San Francisco	nuvoloso	10	19
Hong Kong	pioggia	21	24	San Juan	nuvoloso	24	32
Honolulu	nuvoloso	22	30	Santiago	sereno	8	16
Islamabad	n.p.			Seul	pioggia	10	20
Istanbul	sereno	16	27	Singapore	sereno	24	32
Giacarta	nuvoloso	22	30	Sydney	pioggia	14	20
Gerusalemme	sereno	12	25	Taipei	pioggia	19	22
Johannesburg	sereno	7	20	Tel Aviv	sereno	13	25
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	nuvoloso	17	25
Lima	sereno	15	21	Toronto	sereno	6	15
Los Angeles	nuvoloso	14	29	Vancouver	nuvoloso	8	17

IN EUROPA

PREVISIONI: aria più fresca proveniente dalla Francia meridionale attiva una circolazione depressionaria sul Mediterraneo centrale, estendendo condizioni di instabilità dal nord alle restanti regioni.

TEMPERATURE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Berlino	6	17	Copenaghen	5	15	Atene	16	34
Lisbona	16	22	Oslo	6	11	Ginevra	10	16
Madrid	12	21	Stoccolma	12	14	Belgrado	15	20
Dublino	5	18	Bonn	7	13	Vienna	10	17
Londra	10	18	Varsavia	9	19	Bucarest	14	30
Parigi	7	17	Amsterdam	7	13	Budapest	14	18
Bruxelles	9	16	Mosca	9	20	Helsinki	5	16

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un secondo scandito - **6** Danzatrici indiane - **13** Li usa il sarto - **14** Franco, schietto - **16** Ridotte Attitudini Militari - **17** Segnali galleggianti - **18** Guasto meccanico - **19** Moda, usanza - **20** Vi nacque Abramo - **21** Mitica tessitrice trasformata in ragno - **22** Ministro ottomano - **23** Adatto - **24** Un mezzo urbano - **25** Agrigento - **26** Iniz. dell'attore Sordi - **28** Servono al pescatore - **29** Celebre la sua piramide - **31** Pacco di 500 fogli - **33** Un pezzo riuscito male - **34** Luna Nuova - **35** Si recita quello di dolore - **36** Dio greco della bellezza - **37** Nome dell'attrice Massari - **38** Vesti per frati - **39** Li provoca il terremoto - **40** Fa le «Duna» - **41** Coltivato ad agrumi - **42** Rosa per la nascita di una femmina.

VERTICALI: 1 Si fa portando via tutto (due parole) - **2** Il principe di Borodin - **3** Pronome relativo - **4** A te - **5** Liliana, regista - **6** Il ricordo di una testata... - **7** Se le dà il borioso - **8** Partita - **9** Aosta - **10** Dio dell'amore - **11** Un tipo di... acqua - **12** Estromesso - **15** Quiete - **18** Profumo di caffè - **19** Vivace - **21** Un tipo originale... - **22** Non pieno - **24** Irving, compositore Usa - **27** Strumento musicale indiano - **30** L'ingresso dell'albergo - **32** Gabbia per polli - **33** Comunicato pubblicitario - **34** Amanda dello spettacolo - **36** Altari - **37** Lire italiane - **39** Erano 200 - **40** Iniz. di Sinatra.

INDOVINELLO:

Mia suocera in visita

Dapprima con scioltezza avea parlato,
ma dopo era rimasta asciutta asciutta
ed io, che mi trovavo imbarazzato,
confesso il ver, me l'ero vista brutta!

Il Valletto

INDOVINELLO:

Tipo poco raccomandabile

Capace di accopparsi... (e chi l'arresta
quando ha qualcosa che gli salta in testa?)
conoscendo i suoi frizzi, credi a me,
...illibato non è.

Lemina

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: M è Dio; Cristo R I è mediocri storie

Cruciverba

C	I	U	F	F	O	■	N	U	B	I	L	E	■	B
A	C	Q	U	A	■	P	O	S	A	T	E	■	E	R
O	S	■	C	I	N	E	M	A	■	T	A	S	T	I
S	■	B	I	D	O	N	I	■	M	E	L	A	T	O
■	M	A	L	A	T	O	■	M	A	R	I	N	A	■
P	I	L	E	■	A	S	I	A	G	O	■	A	R	A
A	N	A	■	A	R	A	N	C	I	■	E	R	O	S
P	I	T	O	N	E	■	T	E	N	O	R	E	■	T
A	M	O	R	I	■	F	E	R	O	C	E	■	M	I
S	E	N	O	■	F	E	R	I	T	A	■	U	N	O

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4

Giornata lavorativa piena, che richiederà tutto il vostro impegno, ovviamente se vorrete far fronte alle vostre ansie di successo e, comunque, di «bella figura». Troverete però la comprensione e l'appoggio di colleghi e superiori, perciò sarete più che soddisfatti. Troppa passione in amore: vi convien frenare!

Toro 21/4 – 20/5

La ruota della Fortuna gira ancora a vostro favore e voi... dovete solo approfittarne! Tirate le vostre reti e vederete che il bottino sarà abbondante. Non fatevi motivo d'ansia per una insolita presa di posizione del vostro partner: oggi anche in questo settore le stelle tifano per voi. Salute buona.

Gemelli 21/5 – 20/6

Non fate niente di più di ciò che vi chiedono, perché «il più» oggi andrebbe sicuramente sprecato. «Accontentatevi» della routine, che tale sembrerà a voi ma che, in effetti, è molto più redditizia e stimolante di quanto voi crediate. Comunque le «notizie» non vi mancheranno e avrete di che chiacchierare.

Cancro 21/6 – 21/7

Stelle un po' imbronciate oggi con voi, dovrete portar pazienza per quei contrattempi che vi si preparano. Devo ammettere che avete ragione di sbuffare, il cielo da un po' di tempo tende a trascurarvi. Però non disperate, lo Zodiaco non fa ingiustizie e a turno dà a ciascuno il suo: toccherà anche a voi.

Leone 22/7 – 23/8

Dovrei dirvi di stare prudenti, di controllare fatti e parole, ma come si fa con voi che quando vi fissate su qualcosa nessuno vi tiene? Eppure oggi correrete dei rischi, in tutti i settori: nel lavoro, nell'amore e anche nella salute. Cercate di non strafare in nulla, neppure col cibo. E non litigate...

Vergine 24/8 – 22/9

Giornata positiva, tutto filerà su un rassicurante tran tran, proprio come piace a voi. Potrete curare con tutta calma (e con l'amata pignoleria) ciò che vi sta a cuore. E questo vale per il lavoro e la professione. Per ciò che riguarda il «cuore», lì dovrete darvi una mossa: la troppa calma annoia!

Bilancia 23/9 – 22/10

Fate voi, le stelle vi aiutano nelle decisioni: se valutate che oggi sia bene dare un taglio con qualcosa o qualcuno fatelo, non sbaglierete. Sappiate però, che non potrete tornare indietro, quindi valutate bene i pro e i contro. La salute è buona, ma una dieta appropriata (secondo i casi) vi gioverebbe.

Scorpione 23/10 – 22/11

La vostra mente funzionerà benissimo, semmai oggi sarà il corpo a mostrare qualche acciacco: il vostro motore ha bisogno di prendere un po' di respiro, concedeteglielo. Intanto, gli accaniti fumatori si diano uno stop: più deciso sarà meglio sarà. In campo sentimentale tutto bene, felici voi e il vostro partner.

Sagittario 23/11 – 21/12

Non solo il cielo oggi vi amerà, ma anche le persone con cui avrete a che fare. Questo vi permetterà di raggiungere più facilmente i vostri obiettivi e, comunque, di vivere una bella giornata. ma ricordatevi, una volta tanto, di chi vi ha aiutato e vi aiuterà, sappiate contraccambiare, siate riconoscenti. Salute OK.

Capricorno 22/12 – 20/1

Stelle imbronciate con voi, non aspettatevi aiuto dal cielo, contate solo sulle vostre forze. Nei vostri panni io non mi impegnerei più di tanto e cercherei di prolungre il week end, ma so già che le mie sono parole al vento... E allora siate almeno prudenti nelle decisioni e evitate assolutamente gli scontri.

Acquario 21/1 – 19/2

Oggi dovrete sapervi destreggiare in una situazione complicata e non sarà facile per voi uscirne senza neppure una scalfittura, soprattutto se la questione coinvolgerà due amici ugualmente cari. Il meglio sarebbe che voi riusciste a defilarvi... La salute non dà problemi e la forma è decisamente in recupero.

Pesci 20/2 – 20/3

Con un po' di buona volontà oggi riuscirete ad arrivare dove volete, anche a... litigare! Non versate però troppe lacrime se qualcuno vi pesterà i piedi, invece reagite e rendete pan per focaccia, una volta tanto non vi verrà il mal di fegato! A proposito, la salute è in netto miglioramento, vi sentirete bene.

D1957

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

IL PICCOLO